



# PIANO DI ZONA 2021-2023

## Monte Bronzone Basso Sebino

Sezione: Piano di Zona

Non nel disimpegno,  
nel chiamarsi fuori,  
ma nel tenace, umile,  
quotidiano lavoro  
che si prende cura della terra  
e delle sue ferite,  
degli uomini e delle loro lacrime.  
Scegliendo sempre l'umano  
contro il disumano.  
David Maria Turollo

“Ho imparato che il problema degli altri è  
uguale al mio. Sortirne tutti insieme è politica.  
Sortirne da soli è avarizia.”  
don Lorenzo Milani

## Premessa

Questo Piano di Zona non può che avere come sottofondo i ricordi del periodo pandemico, peraltro non ancora terminato.

Era la primavera del 2020 quando usavamo parole quali: “Come una guerra”, “in balia”, “morte”, “casa”, “lockdown”, così come “aiuto”, “gratitudine”, “volontari”, “vicinanza”, ...

Il sistema dei servizi sociali nel Basso Sebino, come tutti gli ambiti della provincia di Bergamo, si è riorganizzato al meglio possibile in UTES (Unità territoriali per l'emergenza sociale) per cercare di far fronte alle specifiche esigenze di cittadini che si sono trovati, in alcuni casi per la prima volta, a fare i conti con chiusure domestiche e con temporanea precarietà lavorativa ed economica.

Siamo stati testimoni di una forte attivazione volontaristica: recapito cibo e farmaci a domicilio, distribuzione dpi, presidio negli ultimi giorni critici della distribuzione notturna dell'ossigeno, telefono sempre acceso per cercare di dare informazioni corrette, per ascoltare le richieste, coordinamento tra Comuni in modo tale che le risposte fossero uniformi per tutti i cittadini, ...

Il sistema dei servizi sociali, sia pubblici che del privato sociale, ha risposto con determinazione e caparbia, rimanendo in contatto costante con la propria utenza, cercando di colmare con il senso di “presenza” anche on line e di disponibilità il senso di smarrimento dovuto all'emergenza.

L'importanza del territorio si è imposta in un momento di grande crisi. In un momento in cui tutto era insufficiente, ci sono stati uomini e donne, sia cittadini che persone appartenenti alle istituzioni, che si sono attivati, che hanno messo al centro le persone e i gesti di cura nei loro riguardi.

Per questo le politiche sociali del futuro, non solo di un biennio, ma di un periodo quantomeno medio, dovranno **rinsaldare i legami di comunità**, dovranno potenziare gli interventi nei territori, in forma capillare, **con presenze di prossimità**. Si tratta di una **strategia** che dovrà essere adottata in tutte le aree di bisogno perché abbiamo toccato con mano, siamo stati tutti testimoni di cosa voglia dire essere lì, essere presenti, andare verso le persone in stato di bisogno e non aspettare o pretendere che siano loro a muoversi.

Per fare questo, per poter procedere con la programmazione delle azioni utili a realizzare la strategia indicata, diventa centrale il piano della **conoscenza del territorio**. Una conoscenza composta da dati elaborati e da dati situati, diffusi e condivisi con i soggetti attori della comunità.



# Prologo provinciale e distrettuale Piani di Zona 2021-2023

Approvato da Consiglio di Rappresentanza dei Sindaci,  
Presidenti delle Assemblee dei Sindaci dei Distretti,  
Presidenti delle Assemblee dei Sindaci degli Ambiti distrettuali  
nella seduta del 01/12/2021

Bergamo, Dicembre 2021

**Agenzia di Tutela della Salute di Bergamo**

Ufficio Sindaci

Via Galliccioli, 4 - 24121 Bergamo, tel. 035.385383/4/5 - cell. 335.1834092

e-mail: - ufficio.sindaci@ats-bg.it

## Indice generale

PREMESSA .....	5
INTRODUZIONE .....	6
II PIANO NAZIONALE DEGLI INTERVENTI E DEI SERVIZI SOCIALI 2021/23, IL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA (PNRR) E LA MODIFICA DELLA LEGGE REGIONALE 33/2009 .....	7
LA PROGRAMMAZIONE PIANI DI ZONA 2021-2023.....	11
OBIETTIVI TRASVERSALI A VALENZA PROVINCIALE PROGRAMMAZIONE 2021-23 .....	12
Obiettivo 1 - Organizzazione struttura tecnica provinciale a supporto dei 14 Ambiti.....	12
Obiettivo 2 – Network integrati territoriali per la fragilità.....	14
Obiettivo 3 – Digitalizzazione dei servizi sociali .....	15

## PREMESSA

Gli obiettivi individuati all'interno del presente documento vanno considerati con un orizzonte temporale di un anno considerando che l'approvazione della legge di modifica della Legge 33/2009, di cui alla DGR n° 5068 del 22/07/2021, prevede e quindi apporterà presumibilmente una significativa ridefinizione dell'organizzazione e delle responsabilità della Conferenza dei Sindaci.

In questo contesto il Consiglio di Rappresentanza dei Sindaci di Bergamo aveva chiesto a Regione Lombardia una proroga dei Piani di Zona 2021-23 al fine di raccordare la programmazione sociale, di competenza locale, con quella sociosanitaria, a gestione regionale. Regione Lombardia, con DGR n° 5557 del 23 Novembre 2021, ha prorogato il termine per l'approvazione del Piano di Zona, la sottoscrizione del relativo accordo di programma e le progettualità relative alla quota premiale dal 31 Dicembre 2021 al 28 Febbraio 2022.

Il Consiglio di Rappresentanza dei Sindaci, i Presidenti della Assemblee dei Sindaci di Distretto e di Ambito territoriale hanno concordato un Prologo Provinciale e Distrettuale ai 14 Piani di Zona 2021-23 che, al di là della possibile evoluzione normativa dell'area sociosanitaria, ha la finalità di rafforzare il "Modello Bergamo", costruito in questi anni per la gestione e il coordinamento delle politiche sociali dei Comuni, delineando i seguenti obiettivi:

- rafforzare la rappresentanza e la competenza tecnica dell'area sociale;
- implementare un processo unitario sull'integrazione sociosanitaria attraverso la costituzione a livello territoriale di network integrati per la fragilità;
- sviluppare ulteriormente l'infrastruttura digitale dei servizi sociali

In particolare la scelta di rafforzare l'organizzazione dell'area sociale, a fronte di una prossima riforma del sistema sociosanitario, risponde alla volontà dei Sindaci di:

- consolidare l'esperienza del "Modello Bergamo", le cui azioni, intraprese in questi anni, hanno reso evidenti le sue potenzialità e capacità generative a favore della promozione della coesione sociale e comunitaria del territorio;
- garantire un raccordo provinciale mantenendo luoghi di sintesi e di ricomposizione del frammentato universo dell'area sociale, così da restituire una maggiore uniformità e una più incisiva valenza operativa al senso di rappresentanza provinciale;
- continuare ad agire attraverso politiche ed azioni di sistema condivise, che mettano gli Ambiti Territoriali nelle condizioni ottimali per esercitare la funzione di programmazione e gestione locale degli interventi e dei servizi alla persona, anche attraverso l'elaborazione condivisa di dati di conoscenza e la gestione sempre più associata dei servizi sociali.

## INTRODUZIONE

L'ultimo anno di realizzazione della programmazione dei piani di zona 2018/20 e l'avvio della nuova programmazione per il triennio 2021/23 vedono un quadro di contesto mutato e fortemente condizionato dall'impatto che la pandemia da Coronavirus ha avuto sul nostro territorio e dalle ripercussioni che la stessa ha determinato a livello sociale, sanitario e sociosanitario.

Un primo risvolto a breve-medio termine ha visto una riorganizzazione e riprogrammazione dei servizi, anche a livello sociale, per dare una risposta immediata ai bisogni emersi durante la pandemia.

Un secondo, in ottica di medio-lungo periodo, riguarda i cambiamenti che si sono verificati nei territori e che dovranno essere considerati nella programmazione locale dei prossimi anni per dare risposte alle necessità ed a nuove fragilità della popolazione emerse durante l'emergenza sanitaria.

Il periodo pandemico ha messo in luce la necessità di fornire ai cittadini risposte immediate ed urgenti, in prima istanza di rilievo sanitario e quindi a livello sociale e sociosanitario, evidenziando quanto il lavoro congiunto tra i diversi servizi e la continuità degli interventi sia determinante per offrire una risposta adeguata a bisogni sempre più multidimensionali.

La gestione dell'emergenza sul campo ha rimarcato la necessità di potenziare la filiera integrata dei servizi sociali oltre che sanitari sul territorio, individuando un'articolazione territoriale operativa più idonea nel garantire un lavoro congiunto *in primis* tra Comuni/Ambiti, ATS, le 3 ASST e, in seguito, attraverso il coinvolgimento, in senso sussidiario, degli altri soggetti del territorio (Terzo Settore, volontariato, ecc.) che a vario titolo operano in ambito sanitario, sociosanitario e sociale, promuovendo *policies* comuni che portino alla programmazione e alla realizzazione di progettualità trasversali.

Nel territorio di Bergamo, fortemente colpito dalla pandemia da Covid-19, durante il 2020, in piena emergenza si è reso necessario potenziare e riorganizzare i servizi sociali territoriali realizzando una partnership tra Consiglio di Rappresentanza dei Sindaci, Presidenti Assemblee di Distretto, Presidenti Assemblee dei Sindaci dei 14 Ambiti Distrettuali, ATS Bergamo, Fondazione della Comunità Bergamasca, per l'attivazione, in collaborazione con la Protezione Civile, di 14 Unità Territoriali per la gestione dell'Emergenza Sociale (UTES) gestite dagli Uffici di Piano degli Ambiti distrettuali per aiutare nella gestione di una situazione emergenziale garantendo azioni di informazione al cittadino, sostegno alla fragilità, approvvigionamento e indirizzo della logistica. Questa organizzazione ha permesso la presa in carico e gestione di molte situazioni di emergenza per persone in condizioni di fragilità agevolando il raccordo con i servizi sanitari e sociosanitari e sociali del territorio oltre che attivando e coordinando tutte le risorse del territorio espresse dal mondo del volontariato, del terzo settore e degli altri stakeholder in esso operanti.

Il lavorare in rete sul territorio, che ha visto il realizzarsi di collaborazioni ed il coordinamento delle azioni poste in essere in quel periodo, è stato fondamentale per gestire in tempi brevi le diverse situazioni più o meno critiche garantendo una presa in carico integrata dei bisogni emergenti delle persone.

A rinforzare questo raccordo e coordinamento territoriale ha provveduto Regione Lombardia con l'emanazione della DGR 3525 del 05/08/20 in cui si prevedeva che in ciascuna ATS venisse predisposto un 'Piano di potenziamento e riorganizzazione della rete di assistenza' ed attivato un 'tavolo di Coordinamento per la Rete Territoriale' (CRT) in cui vi fossero le rappresentanze delle

diverse componenti, anche professionali, dell'offerta sanitaria e socio-sanitaria pubblica e privata accreditata, quelle dei Medici di Medicina generale e dei Pediatri di Libera Scelta, quelle dei Comuni e degli Ambiti Distrettuali (Piani di Zona), e delle altre realtà che a vario titolo concorrono a fornire cura e assistenza alle persone all'interno del territorio.

Questo ha permesso ai Comuni di essere informati e di contribuire in modo sinergico ed integrato alla realizzazione degli interventi messi in atto per la gestione delle situazioni emergenziali e dei casi che si andavano via via presentando sul territorio.

Nonostante in questi ultimi anni molto sia già stato fatto per rafforzare la filiera dei servizi, anche in ambito socioassistenziale, quanto vissuto nel periodo pandemico ha evidenziato come vi sia ancora la necessità di definire percorsi di coordinamento e ricomposizione territoriale in grado di dare risposte di sistema ai bisogni espressi dai territori, a livello sociale, attraverso una minore frammentazione delle politiche e degli interventi.

Inoltre come Comuni all'interno dell'Ambito di riferimento si sono individuate azioni di governo dei servizi sociali che hanno inoltre facilitato il processo d'integrazione con il sistema sanitario e sociosanitario

## [IL PIANO NAZIONALE DEGLI INTERVENTI E DEI SERVIZI SOCIALI 2021/23, IL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA \(PNRR\) E LA MODIFICA DELLA LEGGE REGIONALE 33/2009](#)

Il quadro di contesto, tutt'ora in evoluzione, in cui si inserisce la Programmazione dei Piani di Zona 2021-23 vede

l'emanazione di diversi provvedimenti normativi che determineranno nel breve-medio periodo significative trasformazioni nei modelli di governance, nell'organizzazione e nell'erogazione dei servizi nelle aree sociale, sociosanitaria e sanitaria.

A livello nazionale ci troviamo infatti due provvedimenti per i servizi sociali: il Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali per il triennio 2021-23 ed il Piano nazionale di ripresa e resilienza che prevede interventi all'interno della missione 5 "coesione e inclusione" oltre che in diverse altre missioni quali la 6 "Salute", la 1 "Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura" e la 4 "Istruzione e ricerca".

### *Piano Nazionale degli interventi e dei servizi sociali*

Con il Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali per il triennio 2021-23 si individua l'Ambito zonale come unità minima di riferimento per la programmazione e la realizzazione degli interventi in ambito sociale, la quale dovrà quindi realizzarsi soprattutto a livello sovrazonale. Vi è inoltre l'orientamento verso una programmazione pluriennale e quindi strutturale dei fondi sociali nazionali, che superi quindi la dimensione dell'annualità, permettendo a Regioni ed Ambiti di avere contezza delle risorse su un orizzonte più ampio (almeno triennale).

Nel nuovo piano si fa inoltre un deciso passo avanti rispetto al potenziamento ed alla definizione dei Livelli essenziali delle prestazioni sociali (LEPS) seppur proponendo un approccio graduale che vede l'introduzione di obiettivi intermedi di potenziamento oltre ad aggiungerne di nuovi.



Tabella 1.1 - LEPS e principali azioni di potenziamento					
Intervento	sigla	tipologia	Servizio / Trasf Monet	Ambito di trattazione nel piano sociale (1)	Principali fonti di finanziamento nazionale (2)
Utilizzo dell'ISEE quale means test	ISEE	LEPS	S	PSN	bilancio
Servizio sociale professionale		LEPS	S	PPOV	Fondo povertà, FNPS, PON Inclusion, Fondo solidarietà comunale
Potenziamento professioni sociali		Potenziamento	S	PSN	FNPS, Fondo Povertà, PON Inclusion, Fondo solidarietà comunale
Pronto intervento sociale		LEPS	S	PPOV	React, Fondo povertà, FNPS, PON Inclusion
Punti unici di accesso	PUA	Potenziamento	S	PSN	FNPS, FNA
Valutazione multidimensionale e progetto individualizzato		LEPS/Potenziamento	S	PSN PPOV	FNPS, Fondo povertà, PON Inclusion, POC
Supervisione personale servizi sociali		LEPS	S	PSN	PNRR, FNPS
Dimissioni protette		LEPS	S	PSN / PNA	PNRR, FNPS, FNA
Prevenzione allontanamento familiare	PIPI	LEPS	S	PSN	PNRR, Fondo povertà
Garanzia Infanzia		Potenziamento	S	PSN	PON Inclusion
Promozione rapporti scuola territorio	GET UP	Potenziamento	S	PSN	FNPS, POC, Pon Inclusion
Careleavers		Potenziamento	S	PSN - PPOV	Fondo povertà
Sostegno monetario al reddito	Rdc / Assegno sociale	LEPS	TM	PPOV	Bilancio (Fondo per il Rdc)
Presenza in carico sociale / lavorativa	Patto inclusion sociale/lavorativa	LEPS	S	PPOV	Fondo povertà, PON Inclusion
Sostegno alimentare	FEAD	Potenziamento	S	PPOV	FEAD, REACT, PON Inclusion 2021-2027
Housing first		Potenziamento	S	PPOV	PNRR, Fondo povertà
Centri servizio per il contrasto alla povertà	Stazioni di posta	Potenziamento	S	PPOV	PNRR, Fondo povertà
Servizi per la residenza fittizia		LEPS	S	PPOV	Fondo povertà
Progetti dopo di noi x categorie prioritarie		Obb servizio	S	PNA	Fondo dopo di noi
Progetti dopo di noi e vita indipendente		Potenziamento/LEPS	S	PNA	PNRR, FNA, Fondo dopo di noi
Indennità di accompagnamento		LEPS	TM	PNA	bilancio pubblico
Servizi per la non autosufficienza		Potenziamento/LEPS	S	PNA	FNA, risorse dedicate

Note/Legenda. (1) PSN Piano sociale nazionale (cap.2); PPOV Piano per la lotta alla povertà (cap. 3); PNA Piano per le non autosufficienze (cap. 4, che si aggiungerà nel 2022). (2) FNPS: Fondo nazionale per le politiche sociali; FNA Fondo per le non autosufficienze; PNRR Piano nazionale di Ripresa e Resilienza; REACT EU Programma Recovery Assistance for Cohesion and the Territories of Europe; FEAD Fondo europeo aiuti agli indigenti; POC Piano Operativo Complementare Inclusion.

## Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)

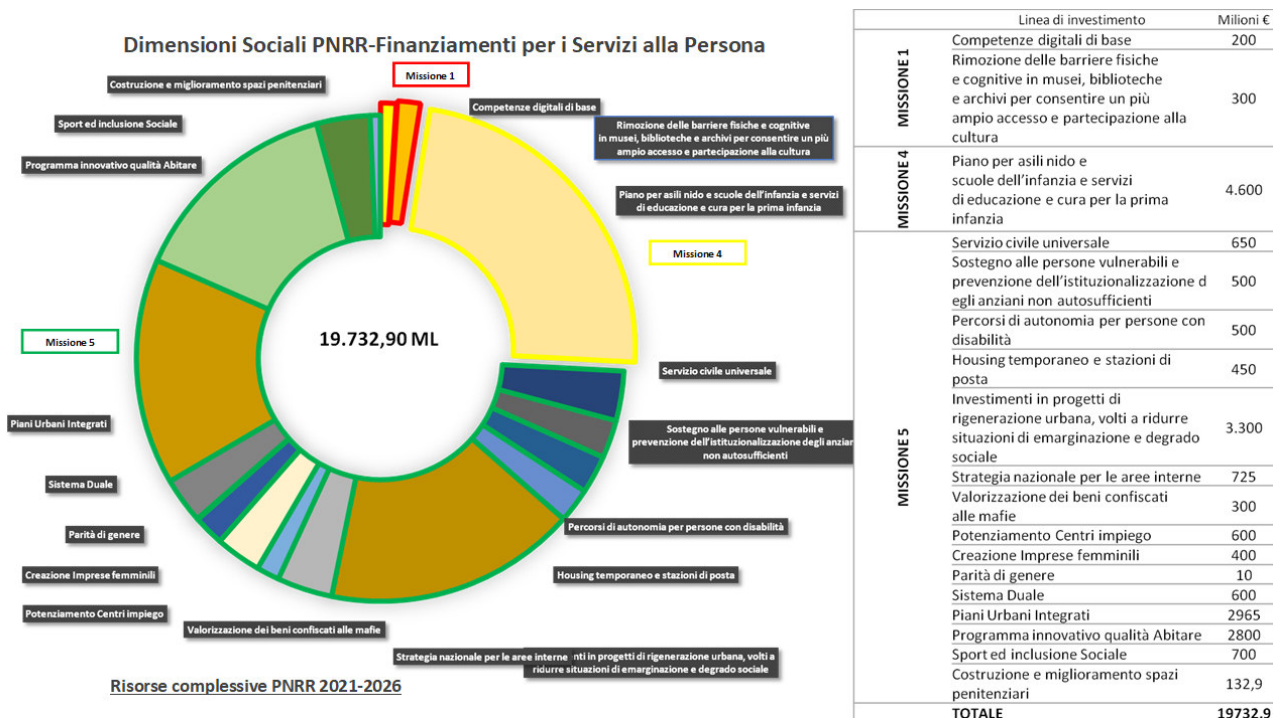
Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) prevede un ampio spettro di investimenti e riforme a favore dei Comuni, che vanno dal digitale al turismo, dal miglioramento dell'organizzazione interna agli interventi sociali.

Gli interventi che andranno ad incidere nei prossimi anni sulle programmazioni in ambito sociale sono principalmente quelli contenuti nella Missione 5 "Inclusione e Coesione" e, per quanto riguarda l'integrazione con l'ambito sanitario e sociosanitario, la Missione 6 "Salute".

Nel documento nazionale assume particolare rilevanza per i settori sociale e sociosanitario la prevista adozione di tre importanti riforme, il family act, la legge quadro sulla disabilità e quella sulla non autosufficienza.

Sul nostro territorio per dare attuazione a quanto contenuto nelle Missioni 5 "inclusione e coesione" e 6 "Salute" è stato definito, tra Agenzia di Tutela della Salute e Consiglio di Rappresentanza dei Sindaci, un "Accordo per la costituzione della cabina di regia per la governance del raccordo misura 5 "inclusione sociale" e misura 6 "salute" del PNRR" con l'intento di procedere nel programmare e dare attuazione ad interventi sul territorio in modo integrato e condiviso.

### Finanziamenti pnrr rivolti ai comuni



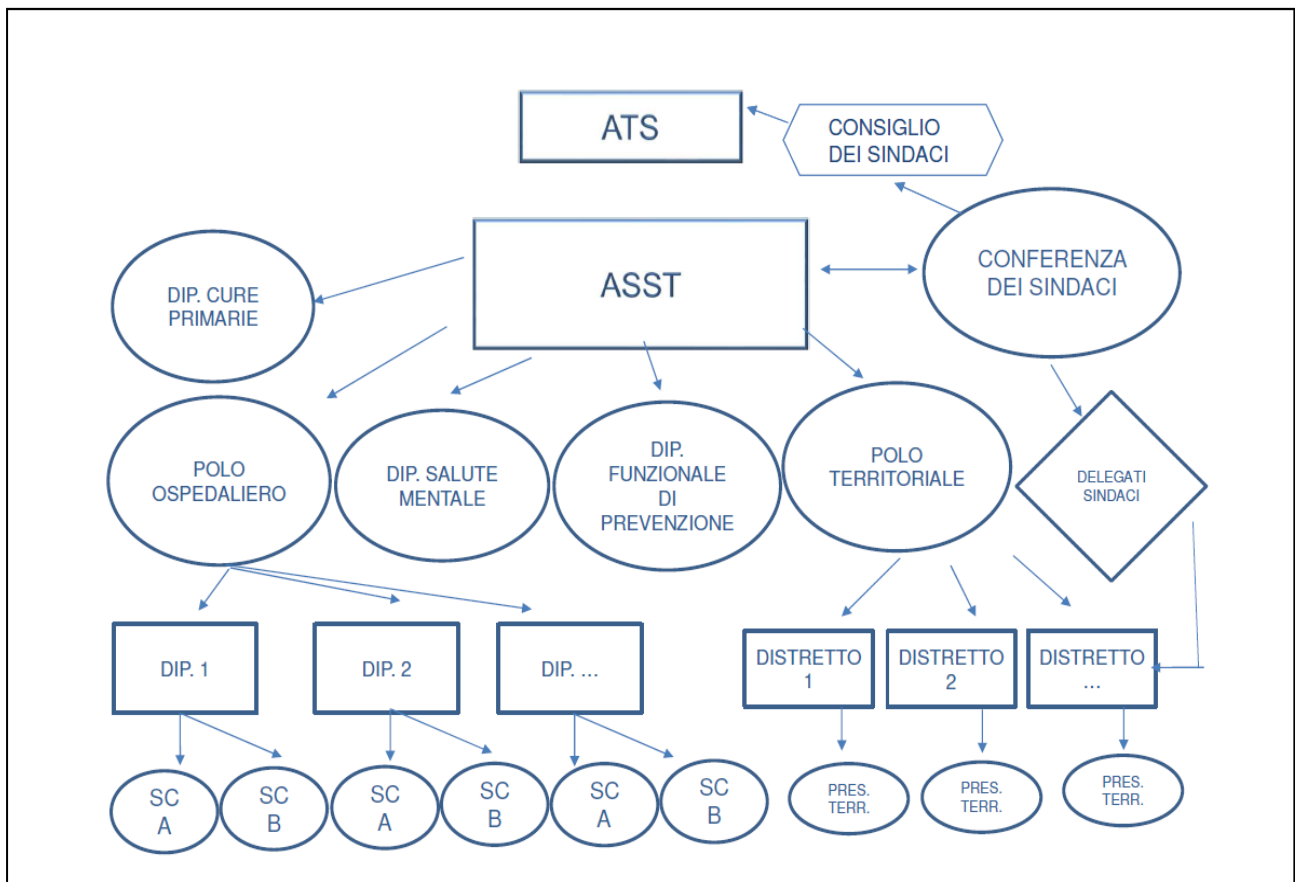
Modifica Legge 33/2009

Anche per quanto riguarda il livello regionale i prossimi mesi saranno caratterizzati da cambiamenti significativi per quanto riguarda gli ambiti sanitario e sociosanitario che avranno ricadute anche sul sistema di governance che coinvolge i Comuni e gli Ambiti territoriali. E' stata infatti approvata dal Consiglio Regionale la revisione alla Legge 33/2009 "Testo unico delle leggi regionali in materia di sanità": si è ora in attesa della sua pubblicazione e dell'emanazione dei relativi decreti attuativi.

La nuova normativa andrà a ridefinire la cornice di riferimento entro cui troverà declinazione il nuovo assetto del sistema sociosanitario lombardo, prospettando possibili cambiamenti rilevanti anche per il sistema sociale territoriale che è bene tenere in considerazione nell'attuale fase programmatoria.

In essa oltre a ridefinire gli assetti e le competenze di ATS e ASST, si individuano i distretti, quale luogo cruciale per rafforzare la sanità territoriale e dare realizzazione all'integrazione della rete dei servizi, in primis tra quelli sociali, sociosanitari e sanitari, prefigurando inoltre la coincidenza territoriale tra distretto sanitario e ambito sociale (Piani di zona).

Si prevede inoltre un cambiamento anche per quanto riguarda il ruolo dei Comuni con la presenza a livello di ATS del Collegio dei Sindaci e a livello di singole ASST delle Conferenze dei Sindaci che saranno chiamate ad esprimere pareri sulla programmazione dei servizi e parteciperanno alla definizione dei piani sociosanitari territoriali.



*Ipotesi Assetto organizzativo proposta di modifica Legge Regionale 33/2009*

## LA PROGRAMMAZIONE PIANI DI ZONA 2021-2023

Il periodo estremamente complesso che abbiamo vissuto e che ha comportato criticità non solo sul piano sanitario e sociosanitario ma anche su tutta la filiera sociale della presa in carico, prefigura che i bisogni e le situazioni critiche emerse con tutta probabilità persisteranno nel medio-lungo periodo portando alla luce nuove aree di bisogno su cui si renderà necessario intervenire.

La programmazione per il nuovo triennio 2021-23 si troverà quindi nella necessità di investire su azioni e interventi finalizzati alla costruzione di servizi sempre più integrati e trasversali tra diverse aree di policy e che siano orientati sempre più ad individuare risposte che considerino i bisogni in un'ottica di multidimensionalità, superando approcci settoriali e conseguente frammentazione degli interventi.

A partire da quanto contenuto nella **DGR 4563/21 “Approvazione delle Linee di indirizzo per la programmazione sociale territoriale per il triennio 2021-23”** la nuova programmazione verterà principalmente su:

- **la necessità di definire nuove misure di tutela per fasce di popolazione variegata e non sovrapponibili:** persone in condizioni o a rischio di povertà, minori, anziani soli, persone con disabilità, famiglie numerose, mononucleari, monoreddito;
- **la necessità di riorganizzare la gestione degli Uffici di Piano** attraverso la revisione delle gestioni associate, l'implementazione della digitalizzazione e la formazione degli operatori;
- **l'individuazione di nuovi strumenti di governance** (che vadano a rinforzare i rapporti Comuni-Ambiti, Ambiti-ATS-ASST) e una **nuova gestione delle risorse**.

La nuova programmazione sarà dunque orientata a:

- **sostenere e promuovere le reti sociali**, attraverso ad esempio, un utilizzo rafforzato e in ottica maggiormente sistemica della logica della co-progettazione, co-programmazione con **il Terzo Settore** e rafforzando i legami e le sinergie con **le Fondazioni di Comunità**.
- **consolidare la capacità di programmazione e di intervento degli Ambiti**, rafforzando la governance e la spinta verso un maggiore coordinamento territoriale, la struttura dei modelli organizzativi e la necessità di definire una programmazione che non sia solo una risposta al contingente, ma che abbia una prospettiva di medio-lungo periodo.
- **allineare i cicli di policy regionale** di alcune importanti aree con il ciclo di programmazione zonale, portando così all'inserimento del **Piano Casa** e del **Piano Povertà** all'interno della programmazione sociale del documento di Piano
- **perseguire un livello più elevato di digitalizzazione dei servizi**. L'applicazione di nuovi strumenti e modalità digitali può quindi rappresentare un approccio innovativo nel declinare nuovi servizi in risposta a nuovi bisogni.
- introdurre una logica di monitoraggio e valutazione che superi l'approccio rendicontativo per spostarsi verso quello **dell'analisi di impatto sociale degli interventi**.

Elemento centrale sarà inoltre un più efficace sviluppo degli interventi in un'ottica di maggiore **integrazione sociosanitaria**.

In questa nuova programmazione l'obiettivo dei Piani di Zona, di ATS e delle ASST dovrà tendere al superamento delle attuali forme di collaborazione, definendo un **contesto istituzionale più autonomo e più forte** a supporto:

- **dei processi di ricomposizione dell'integrazione delle risorse** (delle ATS, delle ASST, dei Comuni e delle famiglie);

- **delle conoscenze** (dati e informazioni sui bisogni, sulle risorse e dell'offerta locale);
- **degli interventi e servizi** (costituzione di punti di riferimento integrati, di luoghi di accesso e governo dei servizi riconosciuti e legittimati) in ambito socioassistenziale e sociosanitario.

Tutto ciò nella consapevolezza che questa programmazione dovrà inserirsi ed integrarsi con i provvedimenti già citati precedentemente (Piano Nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2021-23, Piano Nazionale Ripresa e Resilienza e modifica Legge sociosanitaria lombarda).

## OBIETTIVI TRASVERSALI A VALENZA PROVINCIALE PROGRAMMAZIONE 2021-23

### Obiettivo 1 - Organizzazione struttura tecnica provinciale a supporto dei 14 Ambiti

<p><b>DESCRIZIONE</b></p> <p>Tenuto conto del <b>contesto post pandemico</b> e di quanto ad esso connesso in termini di <b>azioni sistemiche</b> (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, Piano Nazionale degli interventi e dei Servizi Sociali), considerata <b>l'evoluzione normativa in atto</b> a livello regionale sul fronte sanitario (<u>modifica della legge regionale 33/2009</u>), <b>il modello sociale bergamasco</b>, strutturatosi negli ultimi quindici anni a partire dalla declinazione in sede locale della legge nazionale 328/2000 e della legge regionale 3/2008, <b>nessita di una evoluzione</b>, che continui a rafforzare a livello provinciale e locale le politiche e i servizi sociali.</p>
<p><b>OBIETTIVO</b></p> <p><b>Implementare l'assetto organizzativo</b> tecnico dell'area sociale di cui allo schema che segue, attraverso la centralità degli Uffici di Piano (UdP) dei 14 Ambiti distrettuali che, con l'indirizzo del Consiglio di Rappresentanza dei Sindaci, assicurano, in modo coordinato, un <u>raccordo a livello provinciale</u> e un'organicità nel perseguimento di <u>obiettivi comuni e/o trasversali</u> e nella gestione di iniziative condivise, al fine di <b>garantire</b> l'attuazione di <b>politiche e servizi sociali</b> maggiormente <b>efficaci</b>.</p>
<p><b>AZIONI PRINCIPALI DA REALIZZARE NEL 2022-2023</b></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Rafforzamento della <b>corresponsabilità dei 14 Ambiti distrettuali</b> attraverso: <ul style="list-style-type: none"> <li>◦ Sviluppo del funzionamento degli organismi, costituitisi a Novembre 2021, di "<u>Coordinamento Uffici di Piano</u>" (composto da 3 Responsabili degli UdP) e di "<u>Coordinamento Aree</u>" (composto dai Responsabili degli UdP) - tempi: gennaio-dicembre 2022</li> <li>◦ Declinazione degli <u>obiettivi specifici</u> e delle <u>azioni delle Aree tematiche</u> a fronte degli obiettivi generali definiti e indicati nello schema che segue – Tempi: entro marzo 2022</li> <li>◦ Ottimizzazione della gestione di 'oggetti' comuni (es bandi relativi a misure nazionali e regionali) attivando un <u>service provinciale</u> che svolga attività per tutti e 14 gli Ambiti distrettuali – tempi: entro aprile 2022</li> </ul> </li> <li>2. <u>Monitoraggio</u> e verifica degli obiettivi relativi alle diverse <u>aree tematiche</u> individuate – tempi: cadenza semestrale</li> <li>3. <u>Verifica</u> del <u>modello</u> di funzionamento e definizione sua eventuale evoluzione anche tenendo conto degli assetti definiti nel frattempo con la riforma della sanità lombarda – tempi: entro dicembre 2022</li> </ol>
<p><b>GOVERNANCE</b></p> <p>In questo processo di riorganizzazione sono coinvolti i seguenti <b>soggetti</b>:</p>

- Consiglio di Rappresentanza dei Sindaci
- Assemblee dei Sindaci di Distretto
- Assemblee dei Sindaci di Ambito distrettuale
- Uffici di Piano
- Ufficio Sindaci ATS

## SCHEMA ASSETTO ORGANIZZATIVO

PRESIDIO	FUNZIONE			RUOLO REFERENTI
COORDINAMENTO UFFICI DI PIANO	Connessione tra Consiglio di Rappresentanza dei Sindaci e Uffici di Piano			Raccordarsi con Consiglio di Rappresentanza dei Sindaci, per gli indirizzi in ordine agli obiettivi e agli sviluppi tecnico-organizzativi, con i responsabili di AREA e con gli interlocutori istituzionali e non (ATS, ASST, ecc.)
	Integrazione tra Uffici di Piano e area socio-sanitaria ATS / ASST			
	Raccordo tra i 14 Uffici di Piano			
PRESIDIO	AREA	TEMI	OBIETTIVI GENERALI	RUOLO REFERENTI
COORDINAMENTO AREE	VULNERABILITA' E INCLUSIONE SOCIALE	Casa, Lavoro, Dipendenze	Costruire strumenti per l'analisi dei bisogni e l'attuazione di interventi Implementare lo sviluppo di politiche locali raccordate con quelle provinciali e distrettuali Valorizzare le esperienze e favorire la diffusione di buone pratiche Favorire l'integrazione delle politiche sociali con quelle socio-sanitarie Favorire lo sviluppo di politiche di welfare di comunità Formare gli operatori anche rispetto allo sviluppo di interventi innovativi	Coordinare l'implementazione degli obiettivi e delle azioni rispetto al quadro normativo e in accordo con gli input del Consiglio di Rappresentanza dei Sindaci. Raccordare e ricomporre il lavoro degli ORGANISMI e dei GRUPPI TECNICI di riferimento.
	DISABILITA' E SALUTE MENTALE	Disabilità, Salute Mentale		
	MINORI GIOVANI E FAMIGLIA	Tutela Minori e Famiglia, Infanzia, Adolescenti e Giovani		
	ANZIANI	Domiciliarità, Anagrafe Fragilità		
	TRASVERSALE	Digitalizzazione, Dati e Conoscenza		



## Obiettivo 2 – Network integrati territoriali per la fragilità

<p><b>DESCRIZIONE</b></p> <p>Gli esiti dell'indagine effettuata all'interno del progetto denominato "Verso un'Anagrafe per la Fragilità", realizzata nel corso del 2020, hanno fatto emergere un problema di frammentazione legato ad una carenza organizzativa di governance e di policy degli interventi.</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• Il Caregiver familiare è l'organizzatore della cura della persona fragile, è il soggetto che ricompone informazioni, attività, servizi, risorse e cerca di gestire e garantire al proprio caro continuità ed assistenza;</li><li>• L'assistente familiare (badante) è il sostegno di moltissime famiglie nella gestione del soggetto fragile;</li><li>• I regolatori finanziatori pubblici dispongono i provvedimenti, assegnano le risorse, in modo autonomo ed a volte disarticolato e non sinergico tra loro (INPS, Regione, Comuni ...);</li><li>• I gestori dei servizi domiciliari (prevalentemente soggetti appartenenti al Terzo Settore – Cooperazione Sociale) e il Medico di Medicina Generale sono il front office di ascolto delle famiglie e di intervento, cura e sostegno della persona fragile;</li><li>• L'associazionismo ed il volontariato sono in molte realtà una presenza significativa in termini di supporto e prossimità per la famiglia nella gestione della quotidianità e svolgono un importante ruolo di ascolto e socializzazione.</li></ul> <p>Si sono rilevati inoltre una varietà di bisogni trasversali ad ogni Ambito Territoriale:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• un livello elevato di stress dei caregivers, conseguente al carico individuale da loro sperimentato nello svolgimento dell'assistenza e di conseguenza la necessità di supporto anche di natura relazionale;</li><li>• la richiesta di una maggior facilità nella raccolta di informazioni per orientarsi e richiedere servizi;</li><li>• la richiesta di potenziamento e di maggior flessibilità dei servizi domiciliari e di prossimità oltre che di continuità assistenziale a favore dei cittadini fragili.</li></ul>
<p><b>OBIETTIVO</b></p> <p>Delineare e costruire il network territoriale di presa in carico integrata di persone con fragilità globale elevata e loro caregiver, attraverso la costituzione di nuclei operativi a livello di singolo Ambito Territoriale/Casa della Comunità nell'ottica dello sviluppo del PNRR.</p>
<p><b>AZIONI PRINCIPALI</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>• Definizione a livello provinciale degli indirizzi e linee guida dei network territoriali – tempi entro Febbraio 2022</li><li>• Definizione ed organizzazione del percorso formativo di accompagnamento per le equipe integrate – tempi: entro Marzo 2022</li><li>• Aggiornamento e condivisione della banca dati Anagrafe della fragilità – tempi: entro Maggio 2022</li><li>• Costituzione e attivazione dei nuclei operativi (Assistente sociale d'ambito, Infermiere di famiglia e comunità) delle equipe integrate (ASST, Ambiti Territoriali, MMG, Cooperazione Sociale, Volontariato, ATS) presso l'Ambito/Casa della Comunità e definizione dei relativi processi organizzativi-operativi territoriali – tempi: entro Luglio 2022</li><li>• Verifica dei processi e eventuale rimodulazione organizzativa – tempi: entro Dicembre 2022</li></ul>
<p><b>GOVERNANCE</b></p> <p>Ambiti territoriali, ASST Papa Giovanni XXIII, ASST Bergamo Est, ASST Bergamo Ovest, Cooperazione sociale (Lega Coop. e Confcooperative), Volontariato (Centro Servizi Volontariato), Centro di Riferimento Territoriale (MMG), ATS di Bergamo</p>

## Obiettivo 3 – Digitalizzazione dei servizi sociali

<p><b>DESCRIZIONE</b></p> <p>La crisi pandemica ha reso ancora più evidente la necessità di procedere verso il potenziamento della digitalizzazione dei servizi resi riguardo ad aspetti che spaziano dalla gestione del sistema e nuova organizzazione del lavoro (sia in termini di back office che di erogazione) fino al vero e proprio accesso digitale dei cittadini alle prestazioni.</p> <p>Con D.g.r. 2457 del 18/11/2019, la Giunta regionale ha approvato le "Linee Guida della Cartella Sociale Informatizzata Manuale degli indicatori", che oltre a fornire indicazioni tecniche volte a garantire uniformità di realizzazione, sviluppo e utilizzo delle Cartelle Sociali Informatizzate, prevedono indicatori inerenti al progetto individualizzato sulla persona e la programmazione locale.</p> <p>La Cartella Sociale Informatizzata rappresenta quindi il principale strumento per l'analisi dei dati e per la costruzione di una reportistica strutturata e affidabile sul percorso socioassistenziale degli utenti.</p> <p>Le linee guida ed il manuale degli indicatori contengono infatti le informazioni specifiche per garantire l'interscambio informativo per la definizione degli elementi comuni necessari e l'interoperabilità delle comunicazioni tra tutti gli enti coinvolti in ogni fase del percorso socioassistenziale.</p> <p>Prioritario nella programmazione e trasversale rispetto alle diverse aree di policy di intervento è quindi il perseguimento di un livello più elevato di digitalizzazione dei servizi. L'applicazione di nuovi strumenti e modalità digitali può quindi rappresentare un approccio innovativo nel declinare nuovi servizi in risposta a nuovi bisogni.</p>
<p><b>OBIETTIVO</b></p> <p><b>Implementare la digitalizzazione dei servizi sociali in modo da</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>● raggiungere, da parte degli operatori sociali, un uso esclusivo della soluzione digitale, Cartella Sociale Informatizzata, per la gestione delle persone che usufruiscono di servizi in ambito sociale</li><li>● realizzare un'interoperabilità con altri soggetti istituzionali e non, con particolare attenzione agli ambiti sanitario e sociosanitario</li><li>● definire adeguate soluzioni di identità digitale ad uso degli operatori e dei cittadini, rendendo fruibili alcune sezioni della Cartella Sociale Informatizzata da parte del cittadino</li></ul>
<p><b>AZIONI PRINCIPALI</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>● Monitoraggio dell'effettivo utilizzo esclusivo, da parte degli operatori, della soluzione digitale, Cartella Sociale Informatizzata, per la gestione delle persone che usufruiscono di servizi in ambito sociale – tempi: annuale a cadenza semestrale</li><li>● Garantire una formazione continua e luoghi di confronto stabili con gli operatori sociali sull'utilizzo e lo sviluppo della Cartella Sociale Informatizzata - tempi: almeno 3 volte l'anno</li><li>● Integrare nella Cartella Sociale Informatizzata e nei propri sistemi informativi SPID. e CIE, come unici sistemi di identità digitale per l'accesso ai servizi digitali – tempi: entro settembre 2022</li><li>● Incrementare l'interoperabilità della Cartella Sociale Informatizzata con i sistemi informatizzati in uso nell'ambito sanitario e sociosanitario – tempi: dicembre 2022</li><li>● Predisposizione della cartella Sociale Informatizzata al fine di poter permettere l'accesso diretto del cittadino per presentare istanze di contributo a valere sul Fondo Non Autosufficienza attraverso l'utilizzo della propria identità digitale – tempi: entro maggio 2023</li><li>● Attivare l'interoperabilità con l'applicativo PagoPA per permettere al cittadino i pagamenti di eventuali tasse e contributi di compartecipazione – tempi: entro dicembre 2023</li></ul>
<p><b>GOVERNANCE</b></p> <p>ATS di Bergamo, Ambiti Territoriali</p>
<p><b>ULTERIORI SOGGETTI COINVOLTI</b></p> <p>ASST Papa Giovanni XXIII, ASST Bergamo Est, ASST Bergamo Ovest</p>





## 1. Esiti della programmazione zonale 2018-2020

### POLICY A - CONTRASTO ALLA POVERTA' ED EMARGINAZIONE SOCIALE

**OBIETTIVO: Servizio di segretariato sociale diffuso e professionale: garantire l'attività di primo ascolto e consulenza, favorendo l'informazione, l'orientamento e l'accompagnamento dei cittadini, nella conoscenza delle risorse istituzionale e della rete dei servizi territoriali.**

Grado di raggiungimento dell'obiettivo rispetto a ciò che è stato definito nella programmazione	90% per il servizio segretariato sociale professionale; 75% per il segretariato sociale diffuso: obiettivo non del tutto raggiunto perché alcuni enti non hanno ancora una panoramica globale dell'offerta dei servizi sul territorio e conseguentemente verso chi indirizzare il cittadino.
valutazione da parte degli utenti (ove pertinente)	Gli utenti del segretariato sociale professionale e diffuso hanno dato un rimando nella media sufficientemente positivo
livello di coincidenza tra risorse stanziare e risorse impegnate/liquidate	90%
criticità rilevate	Rispetto al segretariato sociale diffuso si è rilevata una scarsa conoscenza di ciò che possono offrire alcuni servizi del territorio Rispetto al segretariato sociale professionale, visto anche il periodo, si rileva anche la necessità di aumentare i momenti di interazione e di integrazione
questo obiettivo ha adeguatamente risposto ad un bisogno producendo un cambiamento positivo nell'area individuata come problematica?	Si perché, garantire l'attività di primo ascolto/ consulenza/informazione/ orientamento/ accompagnamento, ha permesso ai cittadini del territorio di ricevere informazioni adeguate per poter fronteggiare la situazione di bisogno.
l'obiettivo era in continuità con la programmazione precedente (2015/2017)?	Si

L'obiettivo verrà riproposto nella prossima programmazione 2021-2023?	Si perché è necessario implementare e migliorare il lavoro di rete e per la rete del territorio per poter garantire un'adeguata risposta alle richieste dei cittadini
---	---

**OBIETTIVI:**

- **Mantenere una rete di collaborazione tra servizi;**
- **Equipe multidisciplinari tra i servizi del territorio (Assistenti Sociali, Centri per l'Impiego, enti accreditati per l'avviamento al lavoro, ecc);**
- **Raccordo con i soggetti del territorio (Caritas vicariale, Parrocchie, Avis, Protezione Civile e gli Enti Territoriali del 3° settore);**
- **Avviare il tavolo Povertà come un percorso di rinnovamento degli strumenti contro la povertà da realizzare grazie alla collaborazione con gli attori sociali del territorio.**

Grado di raggiungimento dell'obiettivo rispetto a ciò che è stato definito nella programmazione	80%
valutazione da parte degli utenti (ove pertinente)	Gli incontri e l'equipe multidisciplinare tra i diversi servizi hanno condotto a esiti positivi, perché hanno permesso un confronto su casi più complessi e una presa in carico integrata, orientando operatori e cittadini verso i servizi più idonei e garantendo quindi una maggior efficacia della presa in carico.
livello di coincidenza tra risorse stanziare e risorse impegnate/liquidate	90%
criticità rilevate	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Pochi attori sociali interessati al tema della Povertà.</li> <li>- A seguito della pandemia da Covid 19 sono venute meno le reti di volontariato territoriali.</li> <li>- Difficoltà nell'avviamento dei nuovi Poli Caritas territoriali.</li> <li>- Carente presenza degli enti accreditati per l'avviamento al lavoro.</li> </ul>
questo obiettivo ha adeguatamente risposto ad un bisogno producendo un cambiamento positivo nell'area individuata come problematica?	<p>Si poiché si è creata una rete di collaborazione che ha permesso:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- un maggior scambio di informazioni tra i vari servizi per rispondere in maniera più completa ai bisogni dei cittadini;</li> <li>- di valutare i singoli casi da diversi punti di vista e angolazioni garantendo una presa in carico più completa.</li> </ul> <p>Grazie alla realizzazione del tavolo Povertà si sono creati nel territorio quattro poli Caritas come servizi di prossimità al cittadino, punti di ascolto ed erogazione di beni di prima necessità.</p>
l'obiettivo era in continuità con la programmazione precedente (2015/2017)?	Si
L'obiettivo verrà riproposto nella prossima programmazione 2021-2023?	Si perché si vuole implementare la rete con gli attori sociali del territorio attraverso incontri aperti a tutti i soggetti facenti, o che ne potrebbero far parte, del Tavolo Povertà, inclusi i diversi enti accreditati per l'avviamento al lavoro.

	Inoltre verrà creato un protocollo d'intesa tra le Parrocchie, Caritas, Acli di Sarnico e l'Ambito per percorsi di inclusione attiva volta a fronteggiare la situazione di povertà che il cittadino sta vivendo. Per operatori e volontari verrà avviato un percorso di formazione Caritas
--	---

**OBIETTIVI:**

- **Informare e promuovere l'adesione al Reddito di inclusione: misura nazionale che prevede il riconoscimento di un beneficio economico a fronte del consenso ai progetti di attivazione e di inclusione sociale e lavorativa volti al superamento della condizione di povertà del richiedente;**
- **Mantenere e migliorare le risposte di aiuto concrete alla famiglia (PRR, REI,...);**
- **Potenziare, anche alla luce dell'attuazione della recente normativa sul REI (reddito di inclusione), ai sensi del D.L. 15/9/2017, n.147, del ruolo di costruzione dei progetti personalizzati e accompagnamento dei cittadini in condizione di fragilità sociale nel percorso di superamento della situazione di svantaggio;**

Grado di raggiungimento dell'obiettivo rispetto a ciò che è stato definito nella programmazione	80%
valutazione da parte degli utenti (ove pertinente)	Dai riscontri ottenuti emerge che i cittadini sono stati adeguatamente informati sulla misura REI, le procedure per ottenerla e le conseguenti azioni necessarie per mantenere attivo il contributo e permettere, dove possibile, l'emancipazione/riqualificazione della persona.
livello di coincidenza tra risorse stanziare e risorse impegnate/liquidate	90%
criticità rilevate	Difficoltà di tenuta e di continuità progettuale da parte di alcuni cittadini agli interventi proposti
questo obiettivo ha adeguatamente risposto ad un bisogno producendo un cambiamento positivo nell'area individuata come problematica?	Non del tutto, perché molti dei beneficiari della misura REI sono ad oggi beneficiari anche del Reddito di Cittadinanza non avendo quindi raggiunto l'obiettivo di autonomia e permanendo pertanto una situazione di tipo assistenziale
l'obiettivo era in continuità con la programmazione precedente (2015/2017)?	SI
L'obiettivo verrà riproposto nella prossima programmazione 2021-2023?	SI per la promozione della misura del Reddito di Cittadinanza e delle nuove politiche di inclusione. Verranno infatti attivati percorsi di inclusione sociale a favore dei beneficiari del Reddito di Cittadinanza.

- **Avviare una équipe di lavoro integrata tra i servizi composta da Servizi Sociali (segretariato sociale e tutela minori), dipartimento dipendenza, dipartimento salute mentale per l'analisi e la presa in carico integrata di casi complessi, che si incontri almeno 3 volte l'anno.**

Grado di raggiungimento dell'obiettivo rispetto a	20%
---	-----

ciò che è stato definito nella programmazione	
valutazione da parte degli utenti (ove pertinente)	Non rilevato
livello di coincidenza tra risorse stanziare e risorse impegnate/liquidate	20%
criticità rilevate	Non è stato possibile avviare un'equipe di lavoro integrata tra servizi sociali e socio-sanitari. L'integrazione sociosanitaria in questi settori sarà oggetto di obiettivi nel PdZ 2021-2023.
questo obiettivo ha adeguatamente risposto ad un bisogno producendo un cambiamento positivo nell'area individuata come problematica?	No, l'obiettivo non è stato raggiunto, perché sono state svolte equipe solo con i singoli soggetti coinvolti e non in maniera integrata e continuativa.
l'obiettivo era in continuità con la programmazione precedente (2015/2017)?	Si
L'obiettivo verrà riproposto nella prossima programmazione 2021-2023?	No, visto la carente integrazione tra sociale e socio-sanitario.

#### **POLICY B - POLITICHE ABITATIVE**

**OBIETTIVO: realizzazione DGR 7004/2017 regolamento regionale disciplina della programmazione dell'offerta abitativa pubblica e sociale e dell'eccesso e permanenza nei servizi abitativi pubblici.**

Grado di raggiungimento dell'obiettivo rispetto a ciò che è stato definito nella programmazione	85%
valutazione da parte degli utenti (ove pertinente)	Gli utenti beneficiari delle misure hanno espresso soddisfazione in merito ai contributi ricevuti
livello di coincidenza tra risorse stanziare e risorse impegnate/liquidate	100%
criticità rilevate	Scarso numero di alloggi abitativi pubblici da assegnare
questo obiettivo ha adeguatamente risposto ad un bisogno producendo un cambiamento positivo nell'area individuata come problematica?	Si poiché ha permesso ai soggetti beneficiari di ricevere contributi a sostegno della locazione fronteggiando, in alcuni casi, il problema della morosità.

l'obiettivo era in continuità con la programmazione precedente (2015/2017)?	No
L'obiettivo verrà riproposto nella prossima programmazione 2021-2023?	Si nell'area della povertà ed emarginazione sociale per il tema delle politiche abitative.

#### **POLICY C - PROMOZIONE INCLUSIONE ATTIVA**

##### **OBIETTIVO: sportello di orientamento al lavoro.**

Grado di raggiungimento dell'obiettivo rispetto a ciò che è stato definito nella programmazione	80%: lo sportello è stato molto frequentato ed è stato utilizzato per orientare il cittadino alla ricerca attiva di un impiego
valutazione da parte degli utenti (ove pertinente)	I cittadini hanno accolto il servizio, talvolta con fatica, su indicazione del servizio sociale e sono stati aiutati nell'orientamento al lavoro con diverse azioni tra cui: realizzazione del CV, attivazione corsi di formazione, attivazione tirocini...
livello di coincidenza tra risorse stanziare e risorse impegnate/liquidate	100%
criticità rilevate	Alcuni cittadini non erano a conoscenza del servizio. Inoltre si sono incontrate delle difficoltà nel riuscire a raggiungere il numero minimo di persone necessario per l'attivazione di corsi di formazione/ istruzione.
questo obiettivo ha adeguatamente risposto ad un bisogno producendo un cambiamento positivo nell'area individuata come problematica?	Si poiché ha permesso ad alcune persone di sperimentarsi nel mondo formativo e del lavoro con le adeguate competenze e conoscenze.
l'obiettivo era in continuità con la programmazione precedente (2015/2017)?	NO
L'obiettivo verrà riproposto nella prossima programmazione 2021-2023?	Si ricordando che il servizio sociale non ha al suo interno lo sportello lavoro, ma si avvale della collaborazione degli enti accreditati al lavoro.

#### **AREA SALUTE E DISABILITA'**

##### **POLICY D - DOMICILIARITA'**

- **Sviluppare le azioni di prevenzione e contrasto alle forme di dipendenza dal gioco d'azzardo lecito (LR 8/2013)**

Grado di raggiungimento dell'obiettivo rispetto a ciò che è stato definito nella programmazione	85%
valutazione da parte degli utenti (ove pertinente)	Non rilevato
livello di coincidenza tra risorse stanziare e risorse impegnate/liquidate	100%
criticità rilevate	La pandemia e la distanza dai servizi hanno creato difficoltà nel mantenere il lavoro di comunità e la presa in carico di soggetti fragili
questo obiettivo ha adeguatamente risposto ad un bisogno producendo un cambiamento positivo nell'area individuata come problematica?	Parzialmente, la minaccia COVID ha influito sull'esito anche se con il lock down si è verificata una minore affluenza al gioco
l'obiettivo era in continuità con la programmazione precedente (2015/2017)?	Si
L'obiettivo verrà riproposto nella prossima programmazione 2021-2023?	Si anche all'interno della futura casa della comunità - programmazione provinciale

- **Mantenere e rafforzare punti di segretariato sociale diffuso e professionale che garantiscano ai cittadini risposte e invii ai servizi - interventi adeguati**
- **Garantire al cittadino un luogo di ascolto attento e professionale anche presso punti di ascolto attivati presso contesti non professionali, ma impegnati nel promuovere benessere, cura ed educazione sociale (caritas, parrocchie, spazi aggregativi per anziani...)**

Grado di raggiungimento dell'obiettivo rispetto a ciò che è stato definito nella programmazione	100%
valutazione da parte degli utenti (ove pertinente)	Gli utenti in situazioni di fragilità hanno espresso soddisfazione del servizio
livello di coincidenza tra risorse stanziare e risorse impegnate/liquidate	100%
criticità rilevate	Non tempestiva informazione da parte di enti terzi rispetto a modifiche e/o novità in merito a interventi/servizi di interesse; parcellizzazione degli interventi.  I contesti non professionali ma impegnati nel promuovere benessere nell'area della non autosufficienza si possono

	individuare soprattutto nei sindacati/CAF/ACLI. Durante l'emergenza sanitaria Caritas, gli Spazi aggregativi per anziani sono stati chiusi e i volontari afferenti a queste realtà non sono tutti rientrati.
questo obiettivo ha adeguatamente risposto ad un bisogno producendo un cambiamento positivo nell'area individuata come problematica?	<p>Si, il bisogno del cittadino è quello di poter accedere ad un unico punto che possa dare un'informazione completa ed esaustiva rispetto a tutte le opportunità - azioni attinenti la sua situazione.</p> <p>Mentre in merito ai centri di ascolto non professionali non c'è stata la possibilità di attivare e sostenere luoghi di ascolto attenti</p>
l'obiettivo era in continuità con la programmazione precedente (2015/2017)?	SI
L'obiettivo verrà riproposto nella prossima programmazione 2021-2023?	<p>SI, vista la parcellizzazione degli interventi appare sempre più necessario che il cittadino trovi risposte e/o indicazioni valide in un unico punto d'accesso. Prosegue il lavoro di implementazione e di potenziamento dello "sportello assistenti familiari" che offre un punto di informazione completa in merito ai diversi servizi e/o aziende/enti ed associazioni territoriali che si occupano dell'assistenza dell'aziano non autosufficiente nelle sue varie modalità</p> <p>Sì è opportuno che il territorio sia informato e pronto a promuovere benessere cura ed educazione sociale</p>

- **mantenere i servizi domiciliari (SAD, SADH, SAD a favore di famiglie con minori) voucherizzati**
- **creare sempre maggiori connessioni con le realtà territoriale che si occupano di trasporto sociale**
- **valutare a livello di ambito la necessità di organizzare un servizio prelievi a domicilio e consegna pasti**

Grado di raggiungimento dell'obiettivo rispetto a ciò che è stato definito nella programmazione	<p>Voucher domiciliarità 90% l'emergenza sanitaria ha fatto emergere nuovi bisogni ai quali con gli attuali voucher non si è in grado di fare fronte</p> <p>Trasporto sociale 70% con la pandemia le realtà associative più piccole non sono riuscite a mantenere i servizi, anche a causa dell'età dei volontari, della salute di questi ultimi e del fatto che per effettuare trasporti non è possibile superare i 76 anni di età</p> <p>Prelievi e pasti a domicilio 30%, pasti a domicilio solo in alcuni paesi.</p>
valutazione da parte degli utenti (ove pertinente)	Solo in un paio di situazioni è stato necessario modificare la progettualità, tutte le altre situazioni hanno rimandato feedback positivi

livello di coincidenza tra risorse stanziare e risorse impegnate/liquidate	80% (durante il primo lock down molte famiglie hanno preferito sospendere il servizio domiciliare)
criticità rilevate	<p>Spesso i caregivers familiari sono soli e over 65 anni pertanto vanno sostenuti e non sempre i ns voucher domiciliari riescono ad andare incontro a nuovi bisogni. La pandemia ha fatto emergere la necessità di voucher più flessibili</p> <p>Sicuramente il tema dei trasporti è un tema delicato sul territorio del Basso Sebino, territorio periferico rispetto ai servizi e vasto che presenta zone montane. Sempre più necessaria una collaborazione tra diverse agenzie che operano nel campo dei trasporti</p> <p>La pandemia ha costretti i negozianti stessi e i comuni ad organizzare la consegna pasti, spesa e farmaci anche tramite forme di volontariato</p>
questo obiettivo ha adeguatamente risposto ad un bisogno producendo un cambiamento positivo nell'area individuata come problematica?	<p>Si, almeno prima della pandemia</p> <p>SI, i cittadini spesso ricorrono alle associazioni per trasporti, soprattutto trasporti che si prolungano nel tempo e lontani</p> <p>NO, sono poche le persone che chiedono prelievo a domicilio, nell'eventualità potrebbe venire erogato un voucher ADI prestazionale, potrebbe essere interessante un pensiero relativamente a prelievi continuativi (es TQ) soprattutto nelle zone montane; mentre per il servizio pasti a domicilio ci sono comuni che hanno convenzione con gastronomie, altri che si appoggiano a ristoranti del paese e altri ancora che hanno un contratto con un servizio catering; la consegna è effettuata direttamente dalla gastronomia o da personale comunale o da associazioni</p>
l'obiettivo era in continuità con la programmazione precedente (2015/2017)?	SI
L'obiettivo verrà riproposto nella prossima programmazione 2021-2023?	<p>SI rivedere le linee guida degli attuali voucher per andare sempre più incontro alle esigenze dei cittadini fragili e delle loro famiglie</p> <p>SI, vista la conformazione del territorio pensare a riorganizzare il trasporto sociale in modo tale che risponda ai bisogni del territorio appare davvero opportuno</p> <p>SI ma all'interno della rivisitazione delle linee guida sulla domiciliarità e all'interno delle valutazioni che verranno fatte eventualmente nelle equipe integrate</p>

- **Mantenere quanto creato nel triennio precedente e incentivare la collaborazione tra le diverse realtà che operano nell'area non autosufficienza (segretariato sociale diffuso, partecipazione alle equipe multidimensionali STVM, promozione dell'associazionismo territoriale,...)**



Grado di raggiungimento dell'obiettivo rispetto a ciò che è stato definito nella programmazione	90%
valutazione da parte degli utenti (ove pertinente)	Feedback positivo da parte degli utenti
livello di coincidenza tra risorse stanziare e risorse impegnate/liquidate	100%
criticità rilevate	la pandemia ha creato lontananze e spesso il servizio si è trovato a gestire situazioni a distanza ma sempre in collaborazione, seppur sempre con fatica, con i soggetti del territorio
questo obiettivo ha adeguatamente risposto ad un bisogno producendo un cambiamento positivo nell'area individuata come problematica?	NO, spesso l'integrazione avviene per affrontare i casi singoli
l'obiettivo era in continuità con la programmazione precedente (2015/2017)?	Si
L'obiettivo verrà riproposto nella prossima programmazione 2021-2023?	Si vista la casa della comunità si rende necessario mantenere e implementare una forte integrazione tra i diversi soggetti che operano a favore dei cittadini siano essi enti pubblici e/o enti del terzo settore

- **convocare il tavolo non autosufficienze annualmente per creare occasioni di monitoraggio del benessere della cittadinanza anziana ed eventualmente valutare insieme l'attivazione di nuovi interventi che sostengano temi legati alla socializzazione**

Grado di raggiungimento dell'obiettivo rispetto a ciò che è stato definito nella programmazione	70%
valutazione da parte degli utenti (ove pertinente)	Non rilevato
livello di coincidenza tra risorse stanziare e risorse impegnate/liquidate	100%
criticità rilevate	Il tavolo non autosufficienze generico non è stato convocato annualmente, solo con il 2020, ma in occasione del progetto verso un'anagrafe della fragilità sono stati convocati soggetti significativi del territorio per realizzare il progetto stesso
questo obiettivo ha adeguatamente risposto ad un bisogno producendo un cambiamento positivo	Con il progetto verso un'anagrafe della fragilità sono emerse nuove possibilità di collaborazione

nell'area individuata come problematica?	
l'obiettivo era in continuità con la programmazione precedente (2015/2017)?	SI
L'obiettivo verrà riproposto nella prossima programmazione 2021-2023?	SI con domiciliarità e equipe integrate

- **approfondimento della conoscenza dei cittadini anziani che abitano il territorio e dei relativi bisogni per lavorare sempre più in un'ottica di prevenzione**

Grado di raggiungimento dell'obiettivo rispetto a ciò che è stato definito nella programmazione	60%
valutazione da parte degli utenti (ove pertinente)	Non rilevato
livello di coincidenza tra risorse stanziare e risorse impegnate/liquidate	100%
criticità rilevate	Attraverso l'attivazione dei servizi domiciliari e il progetto verso un'anagrafe della fragilità è stato possibile conoscere meglio i ns cittadini anziani, soprattutto quelli fragili con bisogni e risorse. E' attualmente in corso la fase 2 del progetto che prevede la conoscenza approfondita di circa 30 persone precedentemente intervistate per raccogliere bisogni, indicazioni, necessità utili al servizio per conoscere meglio il territorio e lavorare in modalità preventiva
questo obiettivo ha adeguatamente risposto ad un bisogno producendo un cambiamento positivo nell'area individuata come problematica?	Parzialmente perchè i cittadini coinvolti nel progetto non sempre sono stati portatori di un bisogno
l'obiettivo era in continuità con la programmazione precedente (2015/2017)?	NO
L'obiettivo verrà riproposto nella prossima programmazione 2021-2023?	SI all'interno della domiciliarità e dell'equipe integrata

#### **POLICY E e J - Anziani e Interventi a favore di persone disabili**

- **Promuovere iniziative di informazione dell'istituto dell'Amministratore di Sostegno, delle finalità e delle modalità di svolgimento per quanti si rendono disponibili ad assumere questo ruolo sia per anziani sia per disabili;**

- **creare a livello di Ambito un elenco di soggetti disposti a ricoprire l'incarico di Amministratore di Sostegno a favore di persone non autosufficienti o parzialmente autosufficienti attraverso occasioni formative coinvolgendo le associazioni del territorio sia per anziani sia per disabili**

Grado di raggiungimento dell'obiettivo rispetto a ciò che è stato definito nella programmazione	50%-E' stata organizzata ad ottobre 2018 un evento di divulgazione dell' istituto dell'amministratore di sostegno per i familiari di cittadini disabili, patrocinato dall'Ambito ed organizzato dalla Cooperativa sociale Il Battello, all'interno della collaborazione per la realizzazione del Programma Operativo Regionale legge 112/2016 Dopo di Noi. Hanno partecipato come relatori rappresentanti e legali dell'ANMIC ( Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi Civili), uno psicologo del consultorio familiare di Villongo, e figure professionali dell'Ambito e della cooperazione sociale . La promozione attivata dall'evento è proseguita con confronti e supporti individuali ai diversi cittadini da parte delle assistenti sociali di segretariato sociale per l'attivazione dell'iter burocratico per la nomina di ads
valutazione da parte degli utenti (ove pertinente)	Non sono pervenuti feedback negativi da parte degli utenti
livello di coincidenza tra risorse stanziare e risorse impegnate/liquidate	100%
criticità rilevate	non essere riusciti a coinvolgere MAP, anche causa emergenza covid 2019, per poter riuscire ad arrivare anche a cittadini/famiglie non conosciuti dai servizi e/o non raggiungibili dagli strumenti di comunicazione/ divulgazione in uso
questo obiettivo ha adeguatamente risposto ad un bisogno producendo un cambiamento positivo nell'area individuata come problematica?	Si, per quanto riguarda la richiesta di informazioni in merito alle opportunità, compiti e modalità di avvio dell'istituto giuridico da parte dei familiari dei cittadini disabili. No, a causa dell' interruzione della progettualità in essere causa emergenza Covid 19 e relative misure di prevenzione/ sicurezza, non è proseguita la progettualità in merito alla divulgazione dello strumento presso amministratori comunali, MAP , e di seguito liberi professionisti, per costruire una rete locale in grado di rispondere al bisogno di tutela del cittadino disabile in caso di necessità o in mancanza di parenti prossimi idonei. Tale obiettivo sarà sviluppato nel prossimo triennio
l'obiettivo era in continuità con la programmazione precedente (2015/2017)?	NO
L'obiettivo verrà riproposto nella prossima programmazione 2021-2023?	SI

- **implementare raccordi tra sportelli di assistenza familiare utili per rispondere ad emergenze di tipo assistenziale**

Grado di raggiungimento dell'obiettivo rispetto a ciò che è stato definito nella programmazione	100% Apertura degli sportelli informativi in ogni comune più uno sportello centrale di Ambito, per un totale di 12 sportelli per 12 ore a settimana. Collaborazione con lo "Sportello Lavoro" presente in sede dell'Ambito per orientare i cittadini idonei alla frequenza di corsi per assistenti familiari (7 avviate e 3 qualificate). Il lungo periodo di emergenza sanitaria Covid 19 non ha permesso l'implementazione completa della progettualità, soprattutto nell'area del supporto all'incontro domanda offerta di servizi ed operatori, negli anni 2020-2021: in tale lasso di tempo si è rilevata, oltre che alla delicatezza ed alla gravosità del ruolo, la difficoltà di reperire personale idoneo e disponibile.
valutazione da parte degli utenti (ove pertinente)	Non sono pervenuti feedback negativi da parte degli utenti
livello di coincidenza tra risorse stanziare e risorse impegnate/liquidate	100%
criticità rilevate	poca fruizione da parte dei cittadini delle potenzialità degli sportelli assistenti familiari per: 1- novità e quindi poca conoscenza del servizio 2- modalità informali di risposta al bisogno (passaparola tra cittadini e tra assistenti familiari, persone di riferimento nella zona per l'arrivo in loco di connazionali disponibili per la mansione) molto radicati sul territorio.
questo obiettivo ha adeguatamente risposto ad un bisogno producendo un cambiamento positivo nell'area individuata come problematica?	Si, per quanto riguarda la valorizzazione della professione di assistente familiare (tramite informazione di percorsi di formazione, di enti ed associazioni territoriali per la corretta contrattualistica, ed esaurimento fondi bando assistenti familiari) No, per quanto riguarda l'individuazione di attori validi per l'incontro domanda/ offerta.
l'obiettivo era in continuità con la programmazione precedente (2015/2017)?	NO
L'obiettivo verrà riproposto nella prossima programmazione 2021-2023?	SI

- **valutare la possibilità di allargare a livello di macroarea il Tavolo Salute Mentale dell'ambito della Val Cavallina per la costruzione di una collaborazione e di una rete con i diversi soggetti coinvolti, pubblici, privato sociale e associazionismo familiare, nell'area dei servizi psichiatrici, con particolare attenzione alle tematiche del progetto di vita, dell'integrazione sociale, del "rientro accompagnato" da percorsi riabilitativi ad alta intensità sanitaria, della tutela legale, della residenzialità leggera, dei progetti per la socializzazione e per il tempo libero.**

Grado di raggiungimento dell'obiettivo rispetto a ciò che è stato definito nella programmazione	60%: il Tavolo ha mosso alcuni passi verso l'obiettivo di raccordo tra gli enti pubblici e privati, ma, a causa del particolare periodo di emergenza sanitaria e di quanto ha significato soprattutto per la salute mentale, non ha potuto affrontare le tematiche comprese nell'obiettivo
---	--

valutazione da parte degli utenti (ove pertinente)	non pertinente
livello di coincidenza tra risorse stanziare e risorse impegnate/liquidate	100%
criticità rilevate	la necessità che i vari soggetti continuino ad incontrarsi per definire ruoli, compiti e i raccordi per prese in carico congiunte
questo obiettivo ha adeguatamente risposto ad un bisogno producendo un cambiamento positivo nell'area individuata come problematica?	Si, parzialmente. Il cambiamento maggiormente evidenziato è la volontà dei soggetti di sedersi intorno al tavolo e provare a confrontarsi
l'obiettivo era in continuità con la programmazione precedente (2015/2017)?	Si
L'obiettivo verrà riproposto nella prossima programmazione 2021-2023?	Si. E' un tema che necessariamente deve continuare ad essere affrontato con uno sguardo integrato e di comunità Certamente, la Casa della Comunità sarà un ulteriore contesto di progettazione e di raccordo

- **Mantenere voucherizzati i servizi di:**
  - **assistenza educativa scolastica**
  - **progetti estivi e di relazione a favore di minori disabili**
  - **Servizio Formazione Autonomia e Progetti Mirati di Territorio (SFA e PMT)**
  - **inserimento lavorativo e progetti socio occupazionali**
  - **progetti "dopo di noi"**
- **approfondimento dell'analisi conoscitiva degli utenti del servizio di assistenza educativa scolastica rispetto al fenomeno dell'autismo nel Basso Sebino**

Grado di raggiungimento dell'obiettivo rispetto a ciò che è stato definito nella programmazione	90%
valutazione da parte degli utenti (ove pertinente)	Non sono pervenuti feedback negativi da parte degli utenti
livello di coincidenza tra risorse stanziare e risorse impegnate/liquidate	90%
criticità rilevate	Assistenza educativa: aumento casi di alunni in carico al servizio che ci porta a riconsiderare i voucher attuali anche a causa di una difficile sostenibilità economica da parte dei comuni; Dopo di Noi non risponde ai reali bisogni della famiglia ma questo dipende dalla normativa

questo obiettivo ha adeguatamente risposto ad un bisogno producendo un cambiamento positivo nell'area individuata come problematica?	No: per l'assistenza educativa si rende necessario rivalutare le modalità di assegnazione delle ore tenendo presente non solo l'alunno disabile ma il contesto di appartenenza e le figure che ruotano nel sistema scolastico No per Dopo di Noi SI per SFA/PMT - progetti estivi e di relazione a favore di minori - inserimenti lavorativi
l'obiettivo era in continuità con la programmazione precedente (2015/2017)?	Si
L'obiettivo verrà riproposto nella prossima programmazione 2021-2023?	NO- mantenimento della progettualità in essere

- **welfare diffuso e professionale: creare una rete di soggetti che operano nell'area della disabilità tra le varie realtà: CSE il battello, IDR Angelo Custode, CDD e RSD Fondazione Conti Calepio**

Grado di raggiungimento dell'obiettivo rispetto a ciò che è stato definito nella programmazione	90%
valutazione da parte degli utenti (ove pertinente)	Non sono pervenuti feedback negativi da parte degli utenti
livello di coincidenza tra risorse stanziare e risorse impegnate/liquidate	100%
criticità rilevate	la pandemia ha parzialmente interrotto le attività del sottogruppo degli enti/servizi e relativi operatori che si occupano della disabilità ( minori ed adulti) sul territorio nelle suoi diversi bisogni di assistenza, supporto e dei centri che hanno comunque mantenuto un continuo collegamento con i servizi sociali - fatiche dei caregivers e analfabetizzazione digitale di alcuni genitori e anziani
questo obiettivo ha adeguatamente risposto ad un bisogno producendo un cambiamento positivo nell'area individuata come problematica?	I diversi servizi/enti che si occupano dei bisogni delle persone disabili si sono conosciuti, hanno approfondito i propri punti di contatto e si è creata una sinergia tra gli stessi per una presa in carico sistemica e territoriale del cittadino disabile , nonché una cultura di <i>Care</i> territoriale.
l'obiettivo era in continuità con la programmazione precedente (2015/2017)?	Si
L'obiettivo verrà riproposto nella prossima programmazione 2021-2023?	NO , non è un nuovo obiettivo ma il proseguimento del lavoro realizzato

- **Mantenimento fase sperimentale di servizi di consulenza a favore delle famiglie con persone disabili in collaborazione con la Fondazione Angelo Custode, attraverso interventi preferibilmente di natura domiciliare da parte di figure professionali integrate (educatore e psicologo) per avviare occasioni di ascolto e orientamento (avviato luglio 2017)**
- **in collaborazione con il Consultorio Familiare di Villongo avvio di percorsi formativi rivolti al personale delle unità di offerta del territorio (CSE, SFA, educativa scolastica,..) in merito ai significati e alle prassi di un'accoglienza agita in un sistema di welfare diffuso;**

Grado di raggiungimento dell'obiettivo rispetto a ciò che è stato definito nella programmazione	60%- per quanto riguarda il primo obiettivo. La consulenza è stata erogata dal Consultorio Familiare di Villongo su richiesta delle famiglie di disabili (minori ed adulti) destinatari di servizi territoriali, su invio di questi ultimi. Il periodo di emergenza sanitaria Covid 2019 ha ridimensionato in maniera importante l'uso di tale opportunità da parte delle famiglie  il secondo obiettivo non si è realizzato a causa dell'emergenza sanitaria Covid 2019, che ha portato la sospensione prolungata di molti servizi a favore della disabilità e altre priorità all'apertura per gli stessi
valutazione da parte degli utenti (ove pertinente)	Gli utenti che hanno usufruito della consulenza psico- pedagogica, progettata assieme ai diversi servizi fruiti dai cittadini disabili, hanno riferito un alto grado di soddisfazione
livello di coincidenza tra risorse stanziare e risorse impegnate/liquidate	0-100% ( le risorse del Consultorio Familiare di Villongo- Fondazione Angelo Custode)
criticità rilevate	mancanza di abitudine e consapevolezza diffusa delle famiglie del territorio di rivolgersi ai servizi per consulenza ed orientamento sulle diverse fasi, e bisogni, della vita del cittadino disabile
questo obiettivo ha adeguatamente risposto ad un bisogno producendo un cambiamento positivo nell'area individuata come problematica?	NO, è un nuovo percorso che necessariamente interrotto dagli eventi del periodo, sia nella parte domiciliare sia in quella formativa per gli operatori
l'obiettivo era in continuità con la programmazione precedente (2015/2017)?	Si
L'obiettivo verrà riproposto nella prossima programmazione 2021-2023?	SI. E' importante continuare a sperimentare nuove forme di vicinanza e di intervento nei contesti di vita delle persone fragili, così come è necessario continuare a promuovere e sostenere una formazione integrata degli operatori dei vari enti del territorio

#### **AREA MINORI GIOVANI E FAMIGLIE**

#### **POLICY G - Politiche giovanili per minori**

#### **Obiettivi:**

- **Potenziamento e mantenimento dello strumento informatico "profili di comunità" già attuato nel triennio 2015-2018.**
- **Mantenere l'Osservatorio Nuove GenerAzioni**

- **Promuovere continuità del coordinamento di vari spazi educativo-aggregativi in continuità al lavoro di accompagnamento progettuale ed educativo e formativo avviato negli anni precedenti (CRE, spazi compiti)**
- **Proseguimento coordinamento servizi per la prima infanzia degli Ambiti del Basso Sebino e della Val Cavallina;**

**Progetto Formazione Coordinatori e Operatori Nidi, Micro-nidi**

- **Implementare il Fondo Sociale di Ambito per interventi Area Disagio Minorile per abbattere le rette per la frequenza dei Centri Diurni Minori, attraverso l'aumento del fondo di € 0,5/per abitante**

<p>Grado di raggiungimento dell'obiettivo rispetto a ciò che è stato definito nella programmazione</p>	<p>50% profili di comunità: Il database è stato realizzato ma ad oggi non utilizzato in quanto ci sono vincoli legati alla normativa della privacy da risolvere.</p> <p>100% L'Osservatorio Nuove Generazioni è il principale crocevia delle politiche giovanili del Basso Sebino, è stato mantenuto nel triennio ed ha ben funzionato come luogo di raccordo tra le realtà pubbliche e private-accreditate impegnate nei mondi giovanili, di raccolta dei bisogni delle realtà e dei giovani, di individuazione degli interventi più adatti per farvi fronte. L'ONG ha promosso la continuità del coordinamento dei vari spazi educativo aggregativi e l'accompagnamento progettuale iniziato prima del triennio 18-20. Nel triennio si è mantenuto il coordinamento dei servizi per la prima infanzia e il progetto di formazione degli operatori con l'Ambito della Val Cavallina.</p> <p>L'abbattimento delle rette di frequenza del Centro Diurno Minori non è stato realizzato attraverso l'implementazione del Fondo Sociale di Ambito, ma attraverso altre risorse che l'Assemblea dei Sindaci ha stabilito di finalizzare nel CD.</p>
<p>valutazione da parte degli utenti (ove pertinente)</p>	<p>L'ONG ha soddisfatto le richieste arrivate dagli enti del territorio e ha implementato nuovi interventi a favore dei giovani attraverso le realtà che direttamente si occupano di essi. Le realtà educative oggetto del coordinamento hanno replicato la domanda nei vari anni ed espresso soddisfazione per il lavoro fatto. L'abbattimento delle rette del CD è stato apprezzato da parte dei Comuni interessati</p>
<p>livello di coincidenza tra risorse stanziare e risorse impegnate/liquidate</p>	<p>100%</p>
<p>criticità rilevate</p>	<p>La forte criticità rilevata rispetto ai Profili di Comunità è la non possibilità di utilizzo dello strumento a causa di vincoli legati alla privacy</p> <p>Le criticità rilevate riguardano il periodo particolarmente difficile trascorso e che ha visto una significativa modificazione degli interventi e della loro programmazione. L'ONG ha però svolto un ruolo funzionale sia come contenitore che come coordinamento delle strategie necessarie al periodo stesso.</p>
<p>questo obiettivo ha adeguatamente risposto ad un bisogno producendo un cambiamento positivo nell'area individuata come problematica?</p>	<p>No, non utilizzando il database Profili di comunità non è stato prodotto cambiamento</p> <p>Si. Il mantenimento dell'ONG ha risposto ad un duplice bisogno: a) quello di essere uno strumento capace di intercettare i bisogni e le risorse del territorio per quanto riguarda i giovani e le famiglie; b) quello di mettere in rete e coordinare gli interventi e le iniziative di carattere educativo e orientativo. L'obiettivo di coordinamento degli spazi educativi ha risposto ad un bisogno soprattutto delle realtà "piccole" dove la parrocchia/oratorio e/o il comune non sono in grado, da soli, di garantire una tenuta complessiva dei servizi. Va rilevata l'incidenza dell'offerta soprattutto in periodo pandemico, durante</p>



	il quale, l'attenzione complessiva ha reso più efficace la programmazione.
l'obiettivo era in continuità con la programmazione precedente (2015/2017)?	Si, sia i Profili di comunità, sia il mantenimento dell'ONG, sia il coordinamento degli spazi educativi che dei servizi per la prima infanzia. Nuovo invece l'obiettivo inerente l'abbattimento delle rette.
L'obiettivo verrà riproposto nella prossima programmazione 2021-2023?	Si. L'ONG si presenta ormai da circa 20 anni come un canale efficace di studio, di progettazione, di intervento a favore dei minori, giovani e famiglie nei vari contesti di vita: scuole, oratori, associazioni, servizi e di osservazione dei cambiamenti e dei bisogni emergenti. Si riproporrà anche il coordinamento dei servizi educativo aggregativi e per la prima infanzia. Si riproporrà il tema dell'abbattimento delle rette del CD.

#### POLICY I - Interventi per la famiglia

- Sostenere la nascita del Centro Diurno Minori capace di coinvolgere le famiglie e promuovere azioni socializzanti significative
- mantenere il "gruppo genitori accoglienti" aperto a condividere pensieri, conoscenza di bisogni e azioni concrete di aiuto e di accoglienza: affidi tradizionali residenziali e diurni, appoggi familiari, patti educativi...
- Rapporti di collaborazione con i consultori:

Grado di raggiungimento dell'obiettivo rispetto a ciò che è stato definito nella programmazione	Sono tutti obiettivi inerenti il sostegno alla famiglia che vive fatiche significative nel processo di cura ed educativo dei propri figli. Sono stati raggiunti per l'80% e prevedono un percorso di crescita. Il CD è diventato un servizio capace di accogliere minori in situazioni di fragilità personale e familiare. I ragazzi accolti sono stati in particolar modo pre-adolescenti/adolescenti: l'assenza di servizi di prevenzione e la scarsa segnalazione precoce delle situazioni di disagio fanno sì che i servizi e l'autorità giudiziaria indichino il CD come unico e a volte ultimo servizio per contenere comportamenti a rischio e sostenere la crescita. L'età degli utenti e la situazione contingente non hanno favorito il lavoro con le famiglie, soprattutto come gruppo. Il CD deve essere maggiormente valorizzato per i preadolescenti. Il gruppo dei genitori accoglienti è nato e ha mostrato capacità di continuità e di approfondimento dei temi dell'affido nelle sue varie forme.
valutazione da parte degli utenti	I ragazzi che hanno frequentato il centro diurno e le loro famiglie hanno espresso una valutazione positiva. Il gruppo delle famiglie accoglienti hanno apprezzato lo spazio e la continuità
livello di coincidenza tra risorse stanziare e risorse impegnate/liquidate	Per il CD la coincidenza è dell'80%: sono state maggiori le risorse stanziare che quelle impegnate. Per il gruppo dei genitori accoglienti il livello è del 100%.
criticità rilevate	Il Centro Diurno ha visto che l'età dei ragazzi che iniziano a frequentarlo è troppo alta; scarsa invece la frequenza del CD da parte di ragazzini della scuola secondaria di 1° grado, lasciati molto liberi dalle famiglie di appartenenza; necessità di coinvolgere maggiormente e con nuove strategie le famiglie per attivare un cambiamento della qualità delle relazioni. La fatica dei comuni ad impiegare le risorse necessarie richiede che possano ancora essere messe risorse di Ambito o attraverso

	un Fondo Sociale. Per il gruppo delle famiglie accoglienti non sono emerse particolari criticità.
questo obiettivo ha adeguatamente risposto ad un bisogno producendo un cambiamento positivo nell'area individuata come problematica?	Si. La nascita del CD è stata sostenuta così come la capacità di promuovere azioni socializzanti significative. E' necessario migliorare il coinvolgimento delle famiglie e la continuità della frequenza dei ragazzi. Grazie al gruppo "genitori accoglienti", ad oggi composto da una decina di famiglie, sono stati attivati interventi di accoglienza diurna che hanno risposto ad un bisogno educativo di minori in situazioni di fragilità familiare. Le famiglie accoglienti, inoltre, grazie al supporto educativo/pedagogico e al confronto di gruppo, hanno beneficiato di una crescita sia dal punto di vista personale che delle competenze educative/genitoriali.
l'obiettivo era in continuità con la programmazione precedente (2015/2017)?	Si, in merito all'obiettivo di fornire supporti adeguati alle famiglie che stanno attraversando periodi di fragilità educativa e di cura dei figli.
L'obiettivo verrà riproposto nella prossima programmazione 2021-2023?	Si. Il CD è un importante servizio rivolto a minori, sia carattere preventivo che educativo, capace di osservare, leggere e rispondere a bisogni legati alla crescita individuale che di buona socializzazione, capace di sostenere autonomie sufficientemente buone. In particolare, può essere un luogo per favorire e accompagnare lo sviluppo di buone genitorialità. Per il gruppo Famiglie accoglienti, nel triennio 2021-2023 si intende: <ol style="list-style-type: none"> <li>1. potenziare le azioni di sensibilizzazione al tema dell'accoglienza sul territorio;</li> <li>2. raggiungere un maggior numero di famiglie disponibili all'accoglienza;</li> <li>3. garantire al gruppo sempre più momenti di condivisione e formazione.</li> </ol>

#### POLICY H - Interventi connessi alle politiche del lavoro

##### OBIETTIVI:

- **Potenziamento della Rete per il Lavoro ambito Basso Sebino con il compito di monitorare l'andamento del mercato del lavoro e di fornire indicazioni per adeguare l'offerta formativa alle reali esigenze dello sviluppo imprenditoriale.**
- **Il progetto che la Rete Lavoro, attivata nella seconda metà del 2016, prevede:**
- **co-progettazione dell'azione sistematica "orientamento" nelle scuole secondarie di primo grado all'interno di un gruppo operativo della rete che vede coinvolti aziende, servizio informagiovani, servizi sociali di ambito e dei comuni**

Grado di raggiungimento dell'obiettivo rispetto a ciò che è stato definito nella programmazione	60%: la Rete per il lavoro ha mosso pochi passi rispetto al voluto, sia per una fatica di raccordo, sia per il periodo di emergenza sanitaria che ha messo in stand by i temi e gli obiettivi predisposti per la Rete. Il lavoro di orientamento nelle scuole secondarie è stato portato avanti con le strategie possibili ed opportune, anche sulla base di raccordi preesistenti tra le realtà in gioco e curate dall'ONG
valutazione da parte degli utenti (ove pertinente)	Le azioni messe in campo sono state d'aiuto per affrontare quanto il periodo richiedeva rispetto alla connessione tra giovani e aziende

livello di coincidenza tra risorse stanziare e risorse impegnate/liquidate	0-100%
criticità rilevate	Riprendere e sostenere un lavoro di analisi di chiarimento e di sostegno perchè i percorsi formativi siano sempre più capaci di preparare i ragazzi alle necessità lavorative, grazie ad un raccordo virtuoso tra scuole.
questo obiettivo ha adeguatamente risposto ad un bisogno producendo un cambiamento positivo nell'area individuata come problematica?	Si. Ha mosso piccoli ma significativi passi soprattutto nel sostenere la rete
l'obiettivo era in continuità con la programmazione precedente (2015/2017)?	Si
L'obiettivo verrà riproposto nella prossima programmazione 2021-2023?	Si. L'orientamento dei giovani e il raccordo tra le varie realtà impegnate a preparare e sostenere i ragazzi nel loro approccio nel mondo del lavoro è uno dei "cavalli di battaglia" del nostro sistema tra servizi, scuole e territorio

- **Mantenere e migliorare raccordi di collaborazione con i Consulenti Familiari presenti sul Territorio**

Ci pare importante riprendere quanto descritto nella relazione "Sintesi Bilancio Sociale Consultorio Basso Sebino 2020" della Fondazione Angelo Custode, dove si legge:

"Il Consultorio Familiare Basso Sebino è ormai una realtà ben integrata con l'Ambito Territoriale del Basso Sebino. La gestione del Consultorio avviene tramite la Fondazione Angelo Custode onlus e per volontà e convenzione con l'Ambito Territoriale Basso Sebino.

Il 2020 nonostante la pandemia del covid è stato un anno di consolidamento delle attività.

In termini assoluti nell'anno 2020 le persone che hanno usufruito dei suoi servizi sono state 643.

Nell'anno abbiamo registrato, un crescente bisogno da parte delle famiglie di un accompagnamento per affrontare alcune difficoltà che le sono proprie, ma che hanno certamente anche una radice sociale e culturale.

Le persone che si rivolgono al Consultorio sono soprattutto donne. Nel 2020 le donne sono state 506 (79%; 81% nel 2019), mentre gli uomini 137 (21%). Altro fattore che ci permette di conoscere chi si rivolge al Consultorio è quello dell'età delle persone. Nel 2020 l'età media delle persone è stata di 37 anni. Significativa è soprattutto la quota di persone con età tra i 36 e i 45 anni (24%), mentre di un certo rilievo la presenza di persone con meno di 26 anni (20%). Il Consultorio si rivolge anche alla più piena adultità e anzianità, le persone con più di 65 anni sono state 20, pari al 3%.

Per quanto riguarda il fenomeno migratorio, nel 2020 le persone con una nazionalità diversa da quella italiana che hanno usufruito dei servizi del Consultorio sono state il 17,4% del totale (112 persone è il dato assoluto).

Le persone che hanno usufruito dei servizi del Consultorio hanno conosciuto lo stesso per tramite: amici 32%, parenti 29%, internet e volantini 9%, scuola 6%, medico 9%, servizi sociali 5% e sacerdote 3%.

Rilevante è stata la presenza di persone e famiglie di Villongo (159), ma anche di Sarnico (68) e Credaro (63).

Segnaliamo la presenza di 91 persone-famiglie che provengono dall'Ambito Territoriale Grumello del Monte (14%), in particolare da Castelli Calepio 46 e da Grumello del monte 24 persone-famiglie. Significativa è anche la presenza dalla provincia di Brescia 54 persone-famiglie (da Paratico 22 persone).

Il dato numerico assoluto delle prestazioni erogate nel 2020 è stato di 2.508 prestazioni, + 500 rispetto lo scorso anno.

Il Consultorio Familiare viene sempre più interpretato come un servizio dinamico e stimolante. Questo è avvenuto grazie ad alcune nuove proposte e iniziative che hanno incoraggiato l'interesse e la curiosità verso il servizio. Molti sono anche gli apprezzamenti e i sostegni nel continuare nella direzione intrapresa. Un indicatore in questo senso sono state le richieste di restare informati delle iniziative del Consultorio per tramite di una newsletter e la pagina facebook.”

- **Rapporti di collaborazione con i consultori:**

<p>Grado di raggiungimento dell'obiettivo rispetto a ciò che è stato definito nella programmazione</p>	<p>Il rapporto con i consultori, pubblici e privati accreditati, che operano nel Basso Sebino sono stati soddisfacenti. Il consultorio pubblico collabora con gli operatori del Servizio Area Minori e Famiglia, in particolare per la valutazione delle situazioni su richiesta del Tribunale Ordinario e/o per i Minorenni (sommarie informazioni, indagini psicosociali). Tra il consultorio privato accreditato e i servizi sociali di ambito esiste un rapporto di collaborazione rispetto ai casi che vengono seguiti da uno dei due servizi e inviati all'altro per una presa in carico più globale, individuale o familiare. Il particolare periodo non ha permesso/favorito la promozione di gruppi di parola o formativi su temi specifici, come eventi singoli o percorsi, che dovranno essere riproposti. Inoltre il consultorio privato accreditato offre servizi di consultazione psicologica, di accompagnamento alla nascita e percorsi educativi rivolti ai genitori e alla famiglia per sostenere le varie tappe di crescita. E ciò a livello singolo o a gruppi.</p>
<p>valutazione da parte degli utenti (ove pertinente)</p>	<p>Gli operatori dell'Ambito riscontrano in questi servizi grandi opportunità e tra i due servizi, consultorio e Ambito, si stabiliscono e sviluppano rapporti di invio e di collaborazione per un intervento integrato psico-sociale a favore dei cittadini. Il Consultorio Familiare viene sempre più interpretato come un servizio dinamico e stimolante. Questo è avvenuto grazie ad alcune nuove proposte e iniziative che hanno incoraggiato l'interesse e la curiosità verso il servizio. Molti sono anche gli apprezzamenti e i sostegni nel continuare nella direzione intrapresa. Un indicatore in questo senso sono state le richieste di restare informati delle iniziative del Consultorio per tramite di una newsletter e la pagina facebook.</p>
<p>livello di coincidenza tra risorse stanziare e risorse impegnate/liquidate</p>	<p>70%. La mancanza di risorse non permette in molte situazioni la frequenza di interventi che si vorrebbe</p>
<p>criticità rilevate</p>	<p>La mancanza o carenza di equipe multidisciplinari che, incontrandosi, affrontano e seguono i casi più complessi in modo integrato fin dall'inizio della presa in carico.</p>
<p>questo obiettivo ha adeguatamente risposto ad un bisogno producendo un cambiamento positivo nell'area individuata come problematica?</p>	<p>SI: la collaborazione permette una visione più ampia e globale delle problematiche individuali e familiari.</p>
<p>l'obiettivo era in continuità con la programmazione precedente (2015/2017)?</p>	<p>Si</p>

L'obiettivo verrà riproposto nella prossima programmazione 2021-2023?	SI. E' necessario continuare a porre sguardi socio-sanitari integrati sui contesti familiari e di comunità e promuovere così
---	--

TRASVERSALE ALLE TRE AREE

- ***Cura nella formazione del personale del servizio, anche in continuità con il triennio 2015-2018, intorno al tema dell'accoglienza e alle possibili metodologie operative***

Grado di raggiungimento dell'obiettivo rispetto a ciò che è stato definito nella programmazione	90%
valutazione da parte degli utenti (ove pertinente)	
livello di coincidenza tra risorse stanziare e risorse impegnate/liquidate	0-100%
criticità rilevate	La necessità di modulare il tipo di accoglienza e renderla sempre più adatta ai bisogni e alle caratteristiche dei cittadini, dei Comuni e del territorio.
questo obiettivo ha adeguatamente risposto ad un bisogno producendo un cambiamento positivo nell'area individuata come problematica?	SI. In particolare il periodo caratterizzato da due emergenze sanitarie a partire dal dicembre 2019, ha richiesto lo studio di particolari forme di accoglienza e di vicinanza ai bisogni dei cittadini. Oltre a modalità concrete per entrare in contatto con i cittadini ed i loro bisogni e le possibili risposte (telefonate, video chiamate,..) sono stati utilizzati vari canali soprattutto di carattere emergenziale e volontaristico (associazioni di volontari, amministratori comunali, ...)
l'obiettivo era in continuità con la programmazione precedente (2015/2017)?	Si
L'obiettivo verrà riproposto nella prossima programmazione 2021-2023?	SI. Si ritiene che il tema dell'accoglienza e delle possibili modalità operative sia un tema di continua attenzione e formazione per gli operatori, in modalità trasversale a tutti i servizi

- ***presa in carico personalizzata con la regia da parte dell'assistente sociale, in fase di progettazione e attuazione e con la collaborazione di figure professionali diversificate in base al bisogno sociale accolto. Fondamentale al riguardo sarà l'attivazione di "gruppi di progetto personalizzato" che oltre all'utente vedano anche la partecipazione delle risorse professionali e territoriali coinvolgibili, sempre con la regia dell'assistente sociale.***

Grado di raggiungimento dell'obiettivo rispetto a ciò che è stato definito nella programmazione	80%
---	-----

valutazione da parte degli utenti (ove pertinente)	Non sono pervenuti feedback negativi da parte degli utenti
livello di coincidenza tra risorse stanziare e risorse impegnate/liquidate	0-100%
criticità rilevate	Si presenta a volte faticosa la possibilità dell'assistente sociale di fare da regia di figure professionali diversificate soprattutto quando appartenenti a enti diversi da quelli comunali e/o di ambito. Si cerca però sempre di perseguire almeno un'azione di collaborazione e di accordo sia degli obiettivi che delle procedure da attivare per una presa in carico personalizzata.
questo obiettivo ha adeguatamente risposto ad un bisogno producendo un cambiamento positivo nell'area individuata come problematica?	Si. La collaborazione e la presa in carico "concordata" della situazione da parte di figure di diverse discipline, produce una proficua sinergia delle risorse e verso l'obiettivo definito.
l'obiettivo era in continuità con la programmazione precedente (2015/2017)?	NO
L'obiettivo verrà riproposto nella prossima programmazione 2021-2023?	SI. E' un obiettivo trasversale in tutte le aree dei servizi sociali. La collaborazione e la "presa in carico" da parte di figure professionali è un importante obiettivo da perseguire attraverso azioni di collaborazione in tempi e spazi da continuare ad individuare. A questo proposito particolarmente interessante sarà la realizzazione della "Casa della Comunità" prevista dal PNRR che avrà una sede presso il nostro Ambito Territoriale.

- ***Sviluppo del servizio segretariato sociale/servizio sociale professionale in un'ottica di multiprofessionalità dell'equipe di valutazione della domanda sociale e di monitoraggio della presa in carico personalizzata. Nell'equipe potranno essere inserite figure educative, anche con funzione di agente di comunità e figure psicologiche per l'analisi condivisa e multidisciplinare della domanda sociale***

Grado di raggiungimento dell'obiettivo rispetto a ciò che è stato definito nella programmazione	80% per l'equipe dell'Area Minori e Famiglia, dove è presente una figura educativa e una figura psicologica di coordinamento, ma non lo psicologo titolare del caso; 70% nell'equipe di segretariato sociale dove è presente solo una figura psicologica, ma non ancora la figura educativa in modo continuativo. Questa, infatti, è presente solo quando il caso presenta una situazione di minore con disabilità o problemi di educazione/trascuratezza di minori; in situazioni in cui è presente un disabile adulto o una persona affetta da problemi legati alla salute mentale al fine di inserimenti lavorativi o progetto individualizzati; per le persone in carico al RDC e alla misura B2 del FNA.
valutazione da parte degli utenti (ove pertinente)	Non sono pervenuti feedback negativi da parte degli utenti

livello di coincidenza tra risorse stanziare e risorse impegnate/liquidate	0-100%
criticità rilevate	La presenza educativa si limita alla casistica sopra citati, soprattutto vista l'appartenenza a servizi diversi ed esterni
questo obiettivo ha adeguatamente risposto ad un bisogno producendo un cambiamento positivo nell'area individuata come problematica?	Si. La presenza della figura educativa in equipe restituisce informazioni di concretezza e di quotidianità sulla situazione in carico e permette osservazioni e progettualità più puntuali.
l'obiettivo era in continuità con la programmazione precedente (2015/2017)?	Si/NO
L'obiettivo verrà riproposto nella prossima programmazione 2021-2023?	SI. E' un obiettivo trasversale a tutte aree di lavoro dei servizi sociali.

• **Ottimizzazione nell'uso dello strumento "cartella sociale online" anche nella sua funzione di dialogo con il sistema socio sanitario, ancora da potenziare**

Grado di raggiungimento dell'obiettivo rispetto a ciò che è stato definito nella programmazione	70%
valutazione da parte degli utenti (ove pertinente)	Non rilevato
livello di coincidenza tra risorse stanziare e risorse impegnate/liquidate	100%
criticità rilevate	piano di miglioramento - non sempre le cartelle sociali dialogano con quelle sanitarie perché il comparto sanitario spesso non "autorizza" il consenso informato quindi il socio e il sanitario non accedono alle rispettive informazioni. Le cartelle sociali non sempre sono compilate in tutte le parti e a volte non aggiornate, ciò non permette l'elaborazione di una reportistica reale
questo obiettivo ha adeguatamente risposto ad un bisogno producendo un cambiamento positivo nell'area individuata come problematica?	Parzialmente, è necessario tenere maggiormente monitorata la compilazione delle cartelle sociali
l'obiettivo era in continuità con la programmazione precedente (2015/2017)?	SI
L'obiettivo verrà riproposto nella prossima	SI, sempre più si rende necessario il dialogo tra il sociale e il sanitario, anche alla luce del fatto che aprirà, sul Basso Sebino,

programmazione 2021-2023?	una casa della comunità e della salute. Inoltre l'adeguata compilazione delle cartelle permette anche la quasi automatica trasmissione dei flussi misura B2 e SIOSS
---------------------------	---

- **Valorizzazione del progetto "psicologo di comunità presso gli studi dei medici di medicina primaria", già in essere in 6 dei 12 comuni dell'ambito, come ulteriore punto di ascolto diffuso e come nodo della presa in carico di sistema**

Grado di raggiungimento dell'obiettivo rispetto a ciò che è stato definito nella programmazione	100%. Molti utenti dei medici che hanno approvato il progetto hanno usufruito di questo servizio, portato avanti in modalità remoto anche durante la pandemia.
valutazione da parte degli utenti (ove pertinente)	Feedback positivi da parte dei pazienti
livello di coincidenza tra risorse stanziati e risorse impegnate/liquidate	100%
criticità rilevate	E' un servizio nuovo che sta mostrando la sua utilità ed efficacia poco per volta, ma in modo sempre più diffuso
questo obiettivo ha adeguatamente risposto ad un bisogno producendo un cambiamento positivo nell'area individuata come problematica?	Si. Gli utenti che ne hanno usufruito hanno potuto avere una diversa lettura e potuto far fronte al proprio malessere in modo diverso da quello prettamente medico.
l'obiettivo era in continuità con la programmazione precedente (2015/2017)?	Si
L'obiettivo verrà riproposto nella prossima programmazione 2021-2023?	Si si ritiene che la figura delle psicologo di base sia un efficace punto di ascolto e di presa in carico per molte situazioni

- **Sostenere le equipe con percorsi formativi e strumenti di lavoro capaci di rafforzare la comprensione dei bisogni e le più adatte forme di aiuto (formazione, griglie, consulenze legali e professionali)**

Grado di raggiungimento dell'obiettivo rispetto a ciò che è stato definito nella programmazione	70%
valutazione da parte degli utenti (ove pertinente)	Non rilevato
livello di coincidenza tra risorse stanziati e risorse impegnate/liquidate	I percorsi formativi individuali sono stati sostenuti con risorse dei singoli operatori, mentre i percorsi formativi di equipe sono stati sostenuti con risorse di ambito. Si è riscontrata una buona coincidenza. In tutto il periodo si è mantenuto un lavoro di sostegno alla presa in carico e di monitoraggio dei progetti



criticità rilevate	La sospensione dei percorsi formativi dovuta alle emergenze sanitarie.
questo obiettivo ha adeguatamente risposto ad un bisogno producendo un cambiamento positivo nell'area individuata come problematica?	SI: la formazione e l'utilizzo di adeguati strumenti hanno permesso una migliore lettura e gestione delle situazioni
l'obiettivo era in continuità con la programmazione precedente (2015/2017)?	Si
L'obiettivo verrà riproposto nella prossima programmazione 2021-2023?	SI: formazione adeguata e strumenti di lavoro efficaci sono attrezzi necessari alla comprensione delle situazioni e alla stesura di progetti necessari e realizzabili.

- **Mantenere un'attenzione specifica al fenomeno dei flussi migratori sia attraverso il mantenimento di osservatori specifici (tavolo immigrazione e tavolo inclusione scolastica) con l'impegno di realizzare mappatura quali-quantitativa annuale del fenomeno, sia azioni interculturali per lo sviluppo di una cultura dell'accoglienza (Festival dei Cortometraggi e manifestazione "c'è un tempo per...")**

Grado di raggiungimento dell'obiettivo rispetto a ciò che è stato definito nella programmazione	80-90% La pandemia ha determinato una battuta d'arresto del "tavolo immigrazione" e della manifestazione "C'è un tempo per..."
valutazione da parte degli utenti (ove pertinente)	Le scuole hanno particolarmente goduto della riformulazione dei servizi offerti a sostegno degli interventi di inserimento/inclusione dei minori con background migratorio e delle loro famiglie
livello di coincidenza tra risorse stanziare e risorse impegnate/liquidate	100% Si è potuto operare con serenità in virtù degli innesti finanziari garantiti dai progetti SPACELAB e FAMI
criticità rilevate	La Pandemia ha rallentato tutte le dinamiche sociali, con impatto più forte su quelle utili all'integrazione, che necessitano dunque di nuovi stimoli.
questo obiettivo ha adeguatamente risposto ad un bisogno producendo un cambiamento positivo nell'area individuata come problematica?	Si. In particolare nel contenere la "problematicità"
l'obiettivo era in continuità con la programmazione precedente (2015/2017)?	SI
L'obiettivo verrà riproposto nella prossima programmazione 2021-2023?	Si: il fenomeno migratorio e i processi di integrazione sono in continua evoluzione e, a causa delle nuove regole sociali anti-covid, anche in involuzione

- **Proseguire con il “Progetto networking 2.0: fare sistema per sostenere la famiglia che cura” che gli Ambiti Territoriali del Basso Sebino, dell’Alto Sebino , della ValCavallina e dell’ Isola Bergamasca e Bassa Val San Martino , in collaborazione con le cooperative sociali, stanno realizzando per facilitare gli operatori del sistema sociale della valle nella conciliazione della cura delle famiglie con gli impegni di lavoro. Il progetto**
- **Aprire attenzione e interventi nell’area della conciliazione, intesa anche come strumento per contrastare lo spopolamento delle zone collinari/montane anche attraverso la partecipazione a bandi**

Grado di raggiungimento dell’obiettivo rispetto a ciò che è stato definito nella programmazione	90% E’ stato attivato il “ Bando per l’erogazione di prestazioni a favore di dipendenti enti sottoscrittori alleanza per la conciliazione Ambiti Territoriali Isola Bergamasca e Bassa Valle San Martino, Alto sebino, Basso Sebino e Val Cavallina “ Smart community : progettare insieme per conciliare il tempo di vita con quello lavorativo “ anni 2021/2023” strumento funzionale che attiva e facilita la cultura e lo sviluppo della Conciliazione e del Welfare Aziendale nell’area degli enti locali e delle imprese sociali dei territori sopra indicati tramite voucher per l’acquisto di prestazioni socio assistenziali ed educative
valutazione da parte degli utenti (ove pertinente)	soddisfazione per lo strumento sopra riferito come valido ed attivo sostegno nel conciliare i compiti di cura familiari degli interessati ( minori, anziani, soggetti fragili) e gli impegni di lavoro
livello di coincidenza tra risorse stanziare e risorse impegnate/liquidate	per l’anno 2021 si prospetta di arrivare al 100% di risorse liquidate stanziare per il bando suddetto
criticità rilevate	NO
questo obiettivo ha adeguatamente risposto ad un bisogno producendo un cambiamento positivo nell’area individuata come problematica?	Si, ha accolto il bisogno di attenzione richiesto dalle persone impegnate nella conciliazione tra cure familiari e lavoro, dando supporto anche alle possibili situazioni di emergenza
l’obiettivo era in continuità con la programmazione precedente (2015/2017)?	NO
L’obiettivo verrà riproposto nella prossima programmazione 2021-2023?	SI- si mantiene lo sviluppo del progetto , in capo all’Ambito Isola Bergamasca e Bassa Val San Martino, fino al 2023



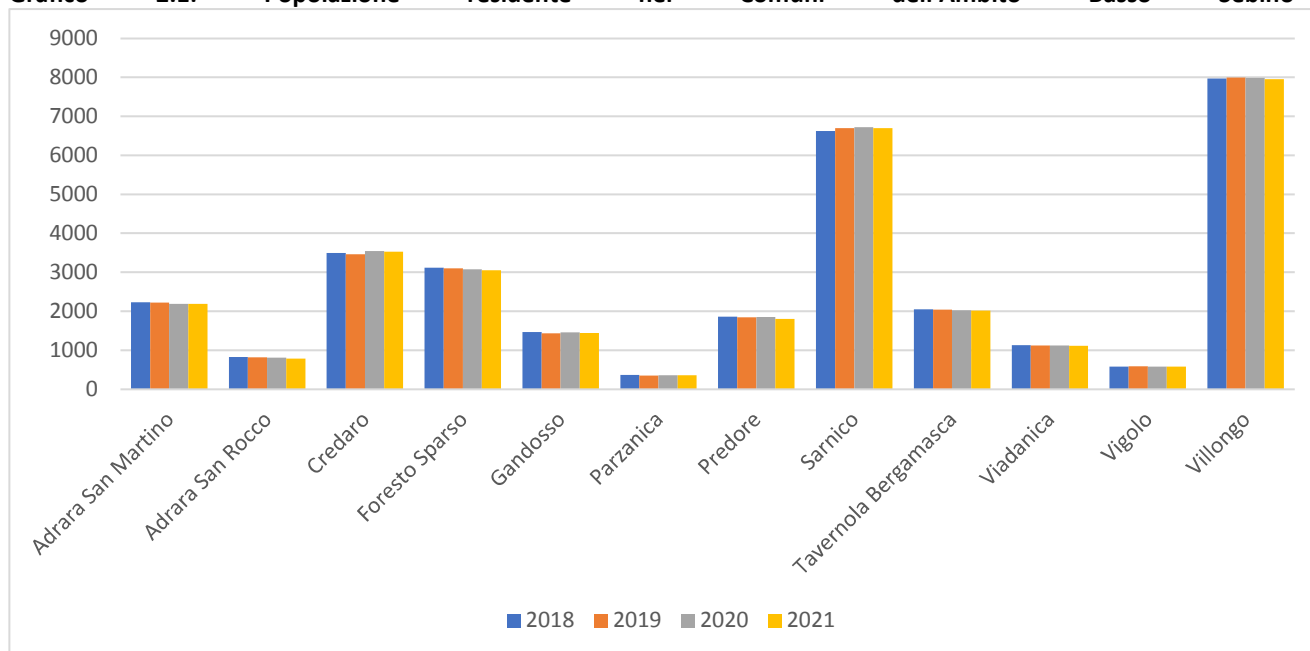
## 2. Dati di contesto e quadro della conoscenza

### 2.1 Popolazione e indici demografici

L'Ambito distrettuale del Basso Sebino si colloca all'interno del territorio dell'ATS Bergamo e si estende per 99,8 Km<sup>2</sup>. I comuni che compongono l'Ambito sono quelli di Adrara San Martino, Adrara San Rocco, Credaro, Foresto Sparso, Gandosso, Parzanica, Predore, Sarnico, Tavernola Bergamasca, Viadanica, Vigolo e Villongo. Nel corso degli ultimi anni la popolazione è stata in crescita fino al 2020, anno in cui si sono contati 31.715 abitanti. Ad inizio 2021 la popolazione nell'Ambito era di 31.492 abitanti, facendo registrare un lieve calo.

Il numero degli abitanti dell'Ambito, negli ultimi quattro anni, è rimasto sostanzialmente simile, segnando solo leggere variazioni in aumento o in diminuzione.

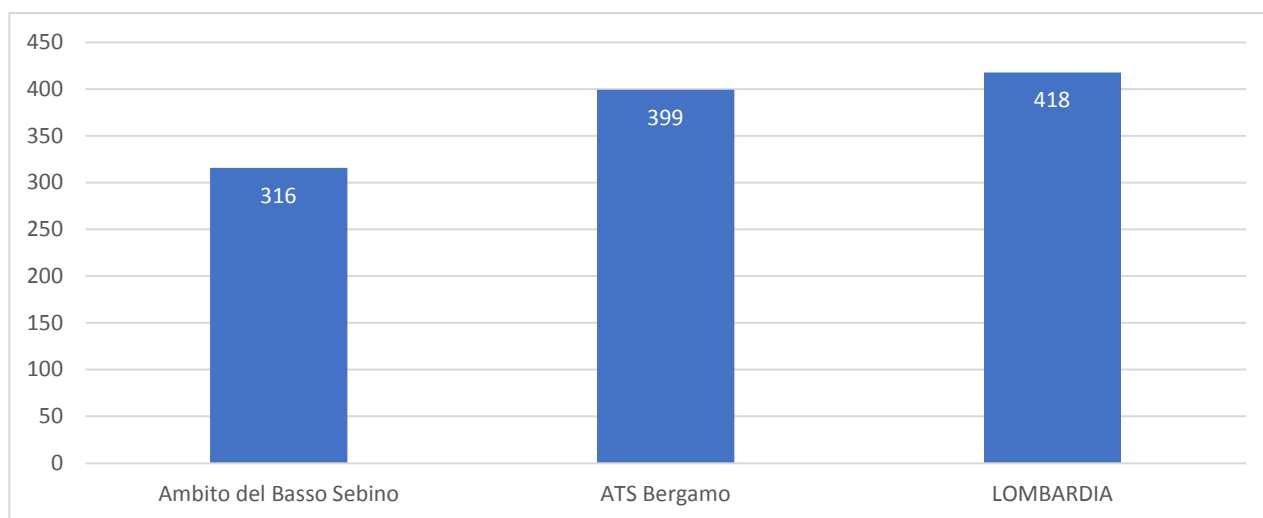
**Grafico 2.1: Popolazione residente nei Comuni dell'Ambito Basso Sebino**



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Piano su dati Istat al 01/01/2021

La densità abitativa registrata all'inizio del 2021 è di 316 abitanti per chilometro quadrato; un numero inferiore sia alla densità abitativa di ATS Bergamo sia a quella di Regione Lombardia.

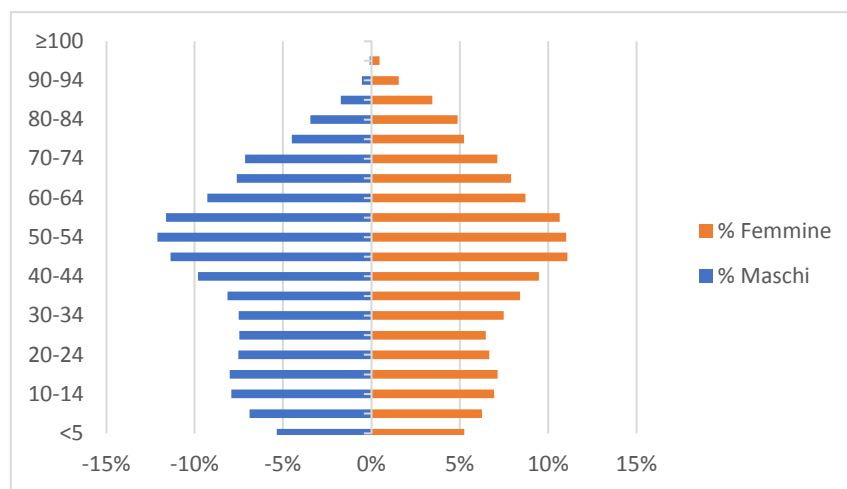
**Grafico 2.2: Densità abitativa (ab/km2)**



**Fonte: Elaborazioni Ufficio di Piano su dati Istat al 01/01/2020**

Nell'Ambito del Basso Sebino maschi e femmine sono presenti in misura sostanzialmente uguale; la fascia dei 50-60enni è quella più popolosa, mentre le quote ovviamente decrescono per le fasce d'età più alte.

**Grafico 2.3: Popolazione per sesso ed età – Ambito Basso Sebino**



**Fonte: Elaborazioni Ufficio di Piano su dati Istat al 01/01/2021**

Per il dettaglio sulla composizione per sesso ed età dei Comuni dell'Ambito, si invita a consultare l'allegato statistico nella sezione del Piano di Zona: Dati. Conoscenza del contesto.

Il **tasso di natalità** dell'Ambito segue un andamento variabile negli ultimissimi anni: prima in aumento dal 2018 al 2019 (dal 7,1‰ all'8,2‰), poi in calo nel 2020 (6,6‰). Il **tasso di mortalità**, al contrario, è diminuito nel periodo 2018-2019, per poi aumentare drasticamente l'anno successivo e raggiungere il 16,5‰ nel 2020 (quasi 8 punti di differenza con il 2019), per effetto principalmente della pandemia mondiale da Covid-19. Come conseguenza, il **tasso di crescita naturale** (differenza tra il tasso di natalità e il tasso di mortalità) risulta negativo nel 2020 e pari a -9,9‰. Nel 2020 il **tasso migratorio** è stato positivo e pari allo 0,5‰. Il tasso di crescita totale riporta valori positivi nel corso del 2019, mentre sia nell'anno precedente che in quello successivo i valori sono negativi e pari, rispettivamente, al -3,7 e al -9,4‰. L'**indice di invecchiamento** della

popolazione, ovvero il rapporto tra la popolazione anziana e il totale della popolazione, è stabile. L'**indice di vecchiaia** è, invece, in diminuzione. L'Ambito è caratterizzato da un valore in aumento, nel 2020, della **dipendenza strutturale**, la quale misura il rapporto tra popolazione in età non attiva (0-14enni e over 64enni) e popolazione in età attiva (15-64enni), pari al 57,9%.

**Tabella 2.1: Indici demografici riferiti agli anni 2018, 2019 e 2020, in ‰ per i tassi e % per gli indici**

Ambito Basso Sebino	2018	2019	2020
Tasso natalità	7,1	8,2	6,6
Tasso mortalità	10,1	8,9	16,5
Tasso crescita naturale	-3,0	-0,7	-9,9
Tasso migratorio totale	-0,7	2,3	0,5
Tasso di crescita totale	-3,7	1,7	-9,4
Indice di invecchiamento	21,6	20,9	21,7
Indice di vecchiaia	180,0	168,2	173,9
Dipendenza strutturale	54,1	53,3	57,9
Dipendenza anziani	33,5	32,4	36,0
Popol al 31/12	31.663	31.715	31.492

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Piano su dati Istat - riferimento al 31/12/2018, 31/12/2019, 31/12/2020

Confrontando i dati 2019 dell'Ambito con ATS Bergamo, con Regione Lombardia e con i dati Nazionali si può notare come i tassi di natalità e mortalità siano rispettivamente superiori e inferiori nel nostro territorio, segnando così i più alti tassi di crescita naturale e totale (anche se negativi). Il tasso migratorio totale, di 2,3‰ per il Basso Sebino, è inferiore sia ad ATS sia a Regione Lombardia, alle quali corrispondono tassi del 2,5‰ e 4,2‰. Il dato nazionale, invece, è minore e si ferma a 0,3‰. Gli indici di invecchiamento, dipendenza strutturale e dipendenza anziani dell'Ambito sono inferiori ai dati di ATS Bergamo, Regione Lombardia e Italia. Mentre l'indice di vecchiaia risulta superiore di 22 punti percentuali rispetto ad AST Bergamo e di 2 punti rispetto al dato Regionale, mentre rimane inferiore solamente al dato Nazionale.

**Tabella 2.2: Indici demografici riferiti all'anno 2019 in ‰ per i tassi e % per gli indici**

2019	Ambito del Basso Sebino	ATS Bergamo	Regione Lombardia	Italia
Tasso natalità	8,2	7,5	7,3	7,0
Tasso mortalità	8,9	9,2	10,0	10,6
Tasso crescita naturale	-0,7	-1,7	-2,7	-3,6
Tasso migratorio totale	2,3	2,5	4,2	0,3
Tasso di crescita totale	1,7	0,7	1,5	-3,2
Indice di invecchiamento	20,9	21,0	22,6	22,9
Indice di vecchiaia	168,2	146,0	166,6	174,0
Dipendenza strutturale	53,3	54,9	56,9	56,4
Dipendenza anziani	32,4	32,6	35,6	35,8
Popol 31/12/2019	31.715	1.108.126	10.027.602	59.641.488

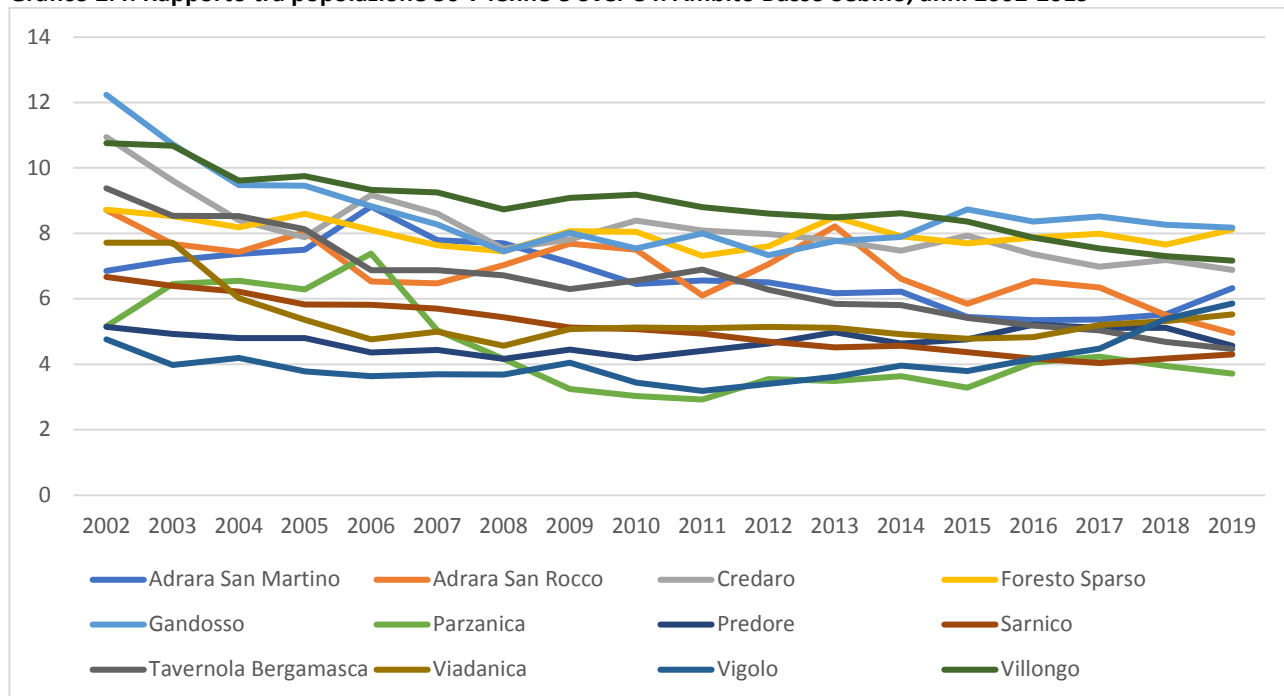
Fonte: Elaborazioni Ufficio di Piano su dati Istat- riferiti al 31/12/2019.

## 2.2 La popolazione anziana e gli anziani soli

Il grafico 2.4 riporta il rapporto tra la popolazione di 50-74enni e gli over 84, presenti nei comuni dell'Ambito. Dal grafico 20 si può vedere come il rapporto vada a diminuire nel corso degli anni; questo indicatore rappresenta una evidente variabile proxy in grado di rappresentazione la progressiva rarefazione della

numerosità delle coorti di età tipicamente coinvolti nel lavoro di cura (caregiver informali) a supporto della persona anziana che vive in stato di parziale o totale non autosufficienza. Tale dato rappresenta un dato di dinamica contestuale che può rappresentare un potenziale fattore di pressione atteso sui servizi sociali e socio-sanitari del territorio. Da evidenziare è anche la forte variabilità del dato se letto per livello comunale.

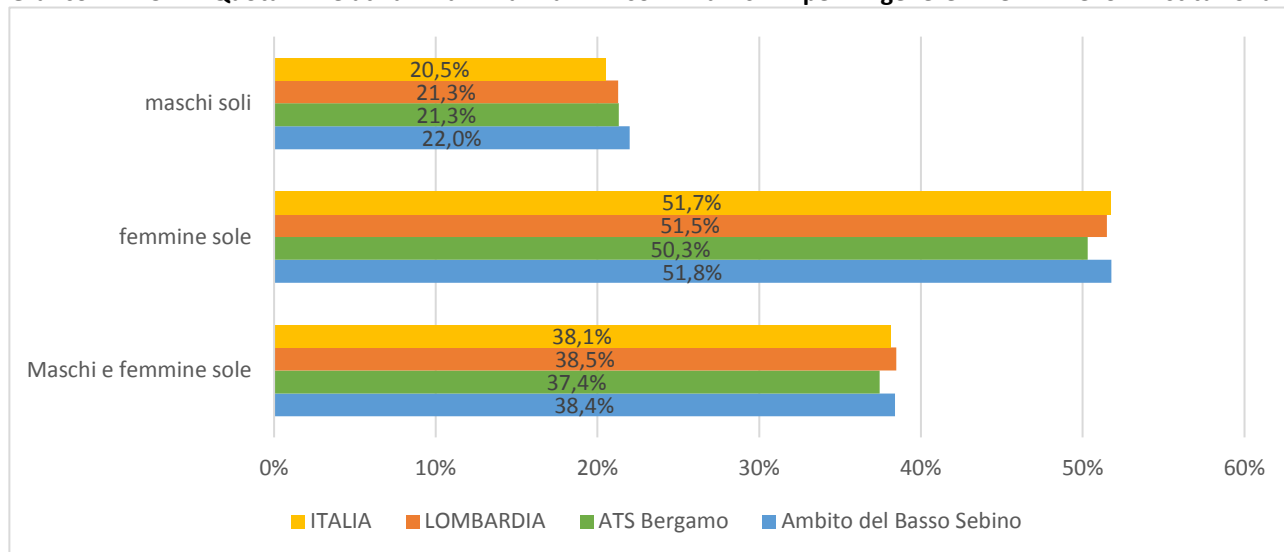
**Grafico 2.4: Rapporto tra popolazione 50-74enne e over 84. Ambito Basso Sebino, anni 2002-2019**



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Piano su dati Istat

Nell’Ambito Basso Sebino le percentuali di persone sole in rapporto al totale della popolazione anziana sono sostanzialmente in linea rispetto alle percentuali di ATS Bergamo, Regione Lombardia e Italia. Notiamo una forte differenza, di 30 punti percentuali, tra le femmine anziane sole e i maschi anziani soli; Rispetto al totale delle donne oltre i 64 anni, infatti, più della metà (52%) vive da sola, mentre per la popolazione anziana maschile questa quota si ferma al 22%.

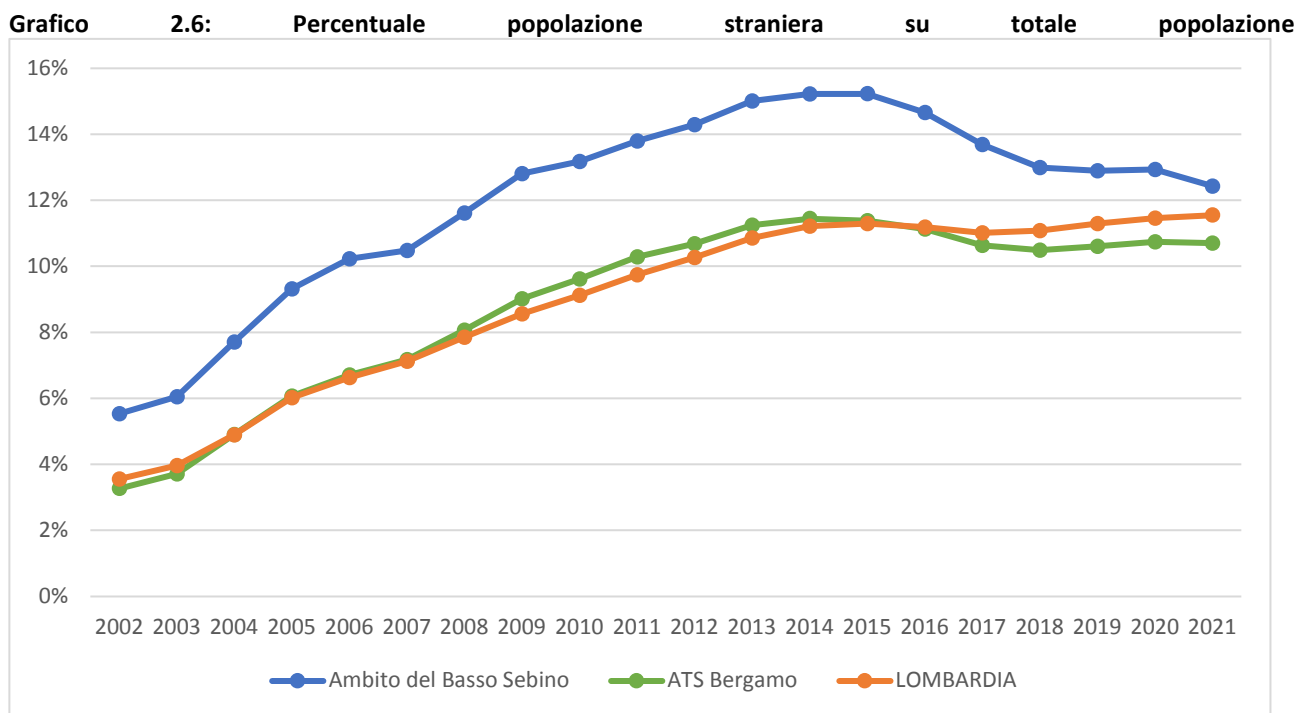
**Grafico 2.5: Quota relativa di anziani soli divisi per genere e livello istituzionale**



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Piano su dati Istat al 31/12/2019

## 2.3 Popolazione straniera

Come si può osservare nel grafico 2.6, l'Ambito del Basso Sebino, sin dal 2002, presenta una maggiore percentuale di stranieri in riferimento alla popolazione totale, rispetto a quanto accade in generale nell'ATS Bergamo e nella Regione Lombardia; nell'ultimo periodo, tuttavia, la quota è in diminuzione e si avvicina a quella degli altri due territori considerati. All'inizio del 2021 il numero di cittadini stranieri dell'Ambito ammonta a **3.912 unità**, che corrispondono al 12,4% della popolazione totale.



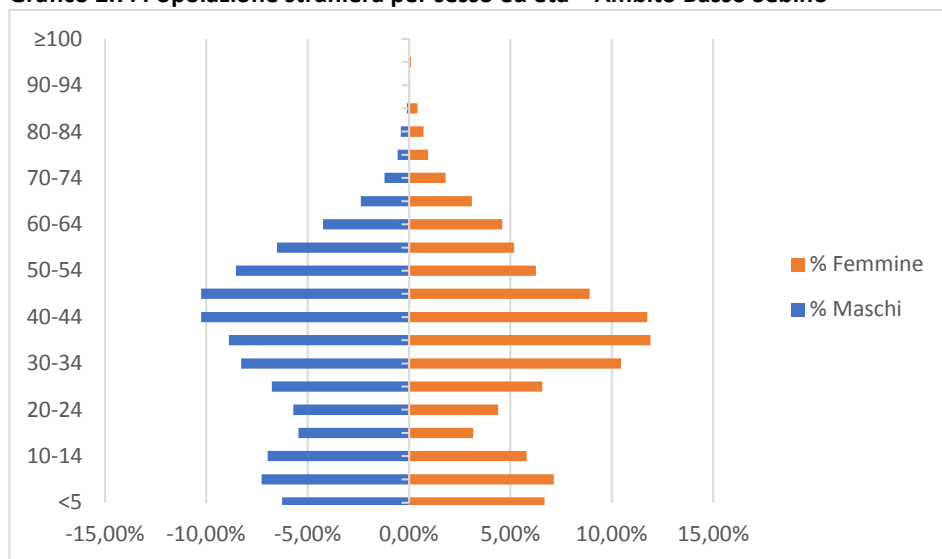
**Fonte: Elaborazioni Ufficio di Piano su dati Istat riferiti al 31 / 12 di ogni anno considerato**

La popolazione straniera è composta per la maggior parte da cittadini 40-50enni; il rapporto tra maschi e femmine straniere sul territorio non è uniforme per classe di età considerata: nella coorti più giovani è infatti presente una più alta quota di maschi, mentre nella fascia dei 40enni vi è una maggior presenza relativa di donne. Nell'Ambito del Basso Sebino i comuni di **Villongo** e **Credaro** sono quelli in cui la quota di cittadini stranieri è più alta (18% per entrambi); in seconda posizione, sempre a parimerito, troviamo i comuni di **Adrara San Martino** e **Sarnico** con una percentuale del 13%. I comuni di **Adrara San Rocco** e **Viadanica**, a seguire, hanno una percentuale di stranieri del 10% rispetto alla popolazione totale. Più basse invece le quote nei restanti comuni.

Nell'Ambito distrettuale del Basso Sebino, nelle scuole dell'Infanzia il 18% degli alunni è straniero, quota che aumenta di 10 punti percentuali nelle scuole Primarie. Nelle scuole Secondarie di Primo Grado la percentuale si ferma invece al 26%.

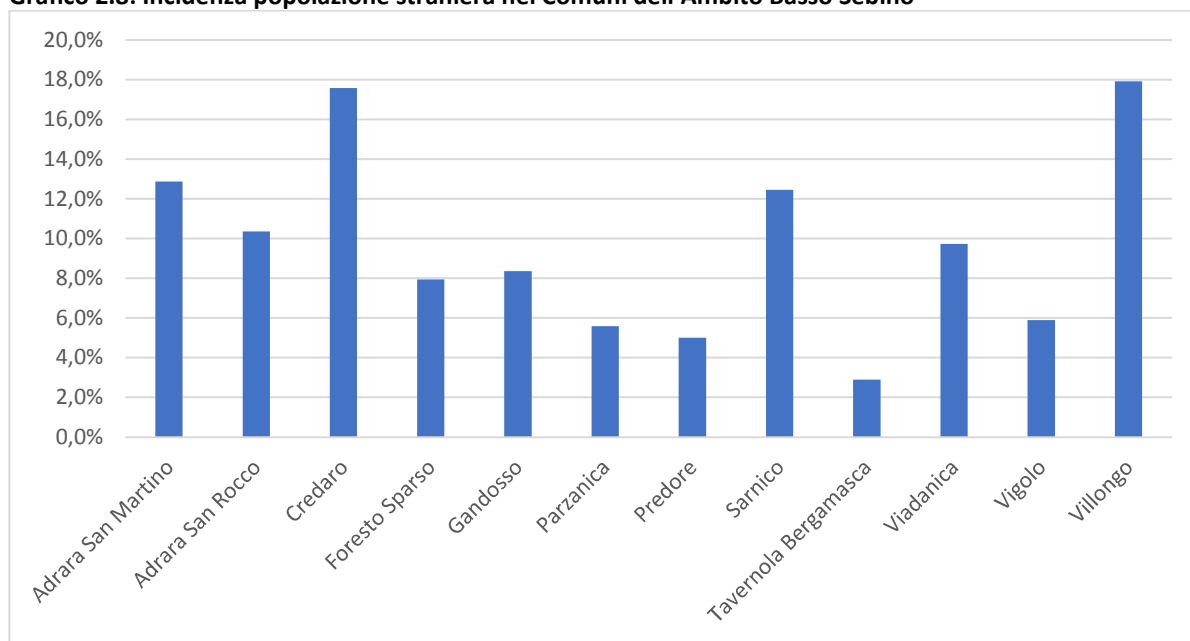
All'interno delle scuole Secondarie di Secondo Grado, la quota di alunni stranieri varia a seconda dell'indirizzo considerato: gli istituti di IEFP e IPIA registrano una presenza di alunni stranieri, rispetto al totale degli iscritti, pari al 56%, mentre negli ITC e ITT tale quota è pari al 18%, negli ITIS è del 20% e nell'Istituto Alberghiero si ferma al 13%.

**Grafico 2.7: Popolazione straniera per sesso ed età – Ambito Basso Sebino**



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Piano su dati Istat al 01/01/2021

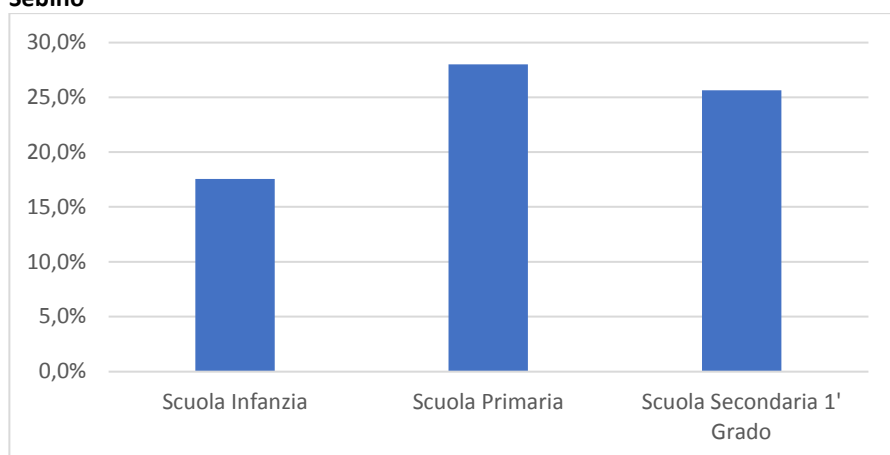
**Grafico 2.8: Incidenza popolazione straniera nei Comuni dell’Ambito Basso Sebino**



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Piano su dati Istat al 01/01/2021

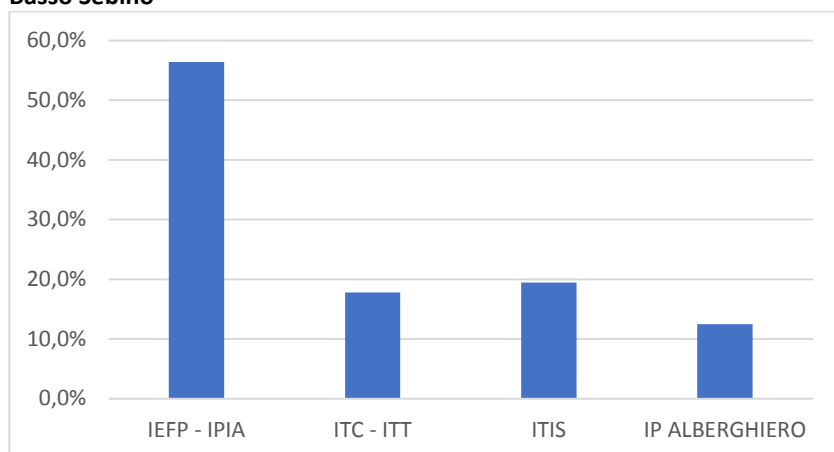


**Grafico 2.9: Incidenza alunni stranieri nelle scuole d'Infanzia, Primaria e Secondaria di 1' grado nell'Ambito Basso Sebino**



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Piano su dati Comunali anno scolastico 2018-19

**Grafico 2.10: Percentuale alunni stranieri. Incidenza alunni stranieri nelle scuole Secondarie di 2' grado nell'Ambito Basso Sebino**



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Piano su dati Comunali anno scolastico 2018-19

## 2.4 Lavoro e occupazione

Il totale degli **occupati** in rapporto alla popolazione in età lavorativa (15-64enni) è del **70,2%**. Questa percentuale è superiore rispetto al dato di ATS Bergamo, Regione Lombardia e Italia (rispettivamente 68,6%, 69,4% e 61,9%). Come per la Lombardia, la percentuale di occupati è in **crescita** nel 2019 rispetto al 2018. I **disoccupati** sono pari al **7,0%** della forza lavoro dell'Ambito del Basso Sebino, dato inferiore ad ATS, Regione Lombardia e al dato Nazionale (rispettivamente 7,2%, 8,8% e 13,1%). Il tasso di disoccupazione risulta in **calo** dal 2018 al 2019.

## 2.5 Risorse impiegate nel settore sociale

Nell'Ambito Basso Sebino, il totale delle risorse impiegate nel settore sociale nel 2019 ammonta a 2.037.188 Euro. Rispetto al totale, il 93,9% dei finanziamenti, ovvero 1.913.580 Euro proviene dai comuni, quota superiore di 12 punti percentuali rispetto alla ASST Bergamo EST e alla Regione Lombardia, le cui percentuali di finanziamento compongono rispettivamente l'82% e 81 % del totale delle risorse impiegate. Il secondo canale di finanziamento, con una quota pari a 76.140 Euro, è l'Utenza che provvede a coprire il 3,7% dei finanziamenti. La percentuale in questo caso rimane inferiore ai dati regionali e di ASST. Infine, il rimanente 2,3% dei finanziamenti provenienti da altri enti pubblici, per un totale di 47.468 Euro. Non sono presenti

finanziamenti provenienti da altre tipologie di entrata, dal Fondo sociale regionale, dal FNPS, dal Fondo per le non autosufficienze, dal Fondo Intesa Famiglia e dalla Gestione Piano di Zona.

**Tabella 2.3: Provenienza entrate 2019**

<b>Anno 2019</b>	<b>Ambito Basso Sebino</b>	<b>ASST Bergamo EST</b>	<b>Regione Lombardia</b>
<i>Comune</i>	93,93%	81,92%	81,38%
<i>Utenza</i>	3,74%	9,85%	8,74%
<i>Altri enti pubblici</i>	2,33%	4,08%	4,80%
<i>Altre tipologie entrata</i>	0,00%	2,05%	1,31%
<i>Fondo sociale regionale</i>	0,00%	2,01%	2,67%
<i>FNPS</i>	0,00%	0,09%	0,62%
<i>Fondo per le non autosufficienze</i>	0,00%	0,00%	0,44%
<i>Fondo Intesa Famiglia</i>	0,00%	0,00%	0,02%
<i>Gestione Piano di Zona</i>	0,00%	0,00%	0,01%

**Fonte: Elaborazioni Ufficio di Piano su dati Regione**

La Tabella 2.4 mostra la ripartizione delle risorse impiegate per canali di finanziamento nelle varie aree di spesa.

La spesa maggiore per il settore sociale proviene dai comuni per un totale di 1.913.580 Euro e copre tutte le aree del settore sociale (immigrazione e salute mentale a parte), al contrario degli altri canali di finanziamento che si concentrano solo in determinate aree. Agli utenti è richiesta la compartecipazione alla spesa nelle aree minori e famiglie, disabili, anziani e nell'area compartecipazione socio-sanitaria, raggiungendo così 76.140 Euro. Gli Altri enti pubblici si occupano del finanziamento dell'area minori e famiglia per un totale di 47.468 Euro. Nel Ambito non sono presenti spese rivolte ai settori dell'immigrazione e della salute mentale.

**Tabella 2.4: Risorse impiegate nel settore sociale per canale di finanziamento 2019 (valori assoluti)**

<b>Area</b>	<b>Totale entrate</b>	<b>Comune</b>	<b>Utenza</b>	<b>Altri enti pubblici</b>
<i>Disabili</i>	827.186,00	814.448,00	12.738,00	0,00
<i>SVZ sociale professionale</i>	485.759,00	485.759,00	0,00	0,00
<i>Compartecipazione-servizi soc sanitari integrati</i>	275.527,00	265.767,00	9.760,00	0,00
<i>Minori-Famiglia</i>	214.113,00	166.128,00	517,00	47.468,00
<i>Anziani</i>	202.295,00	149.170,00	53.125,00	0,00
<i>Emarginazione-povertà</i>	31.808,00	31.808,00	0,00	0,00
<i>Dipendenze</i>	500,00	500,00	0,00	0,00
<i>Immigrazione</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
<i>Salute mentale</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>2.037.188,00</b>	<b>1.913.580,00</b>	<b>76.140,00</b>	<b>47.468,00</b>

**Fonte: Elaborazioni Ufficio di Piano su dati Regione**

### 3. Analisi dei soggetti e delle reti presenti sul territorio

#### 3.1 Rete di offerta sanitaria, socio-sanitaria e socio-assistenziale

In questo paragrafo riportiamo una panoramica dell'offerta di servizi socio-sanitari e socio-assistenziali attivi all'interno dell'Ambito. La Tabella 3.1 fornisce una sintesi delle strutture socio-sanitarie e socio-assistenziali, a livello di Ambito, per tipologia e posti accreditati. Tra le varie tipologie di struttura, quella in cui si riscontra un maggior numero di posti accreditati è la RSA, con 189 posti disponibili, seguita dagli asili nido, con 44 posti disponibili.

Le Residenze Sanitarie per Disabili (RSD), Centri Diurni per Disabili (CDD) disponibili per cittadini dell'Ambito sono ubicate presso il Comune di Castelli di Calepio, non sono presenti Comunità Socio-Sanitarie (CSS).

**Tabella 3.1: Strutture socio-sanitarie per tipologia e posti accreditati**

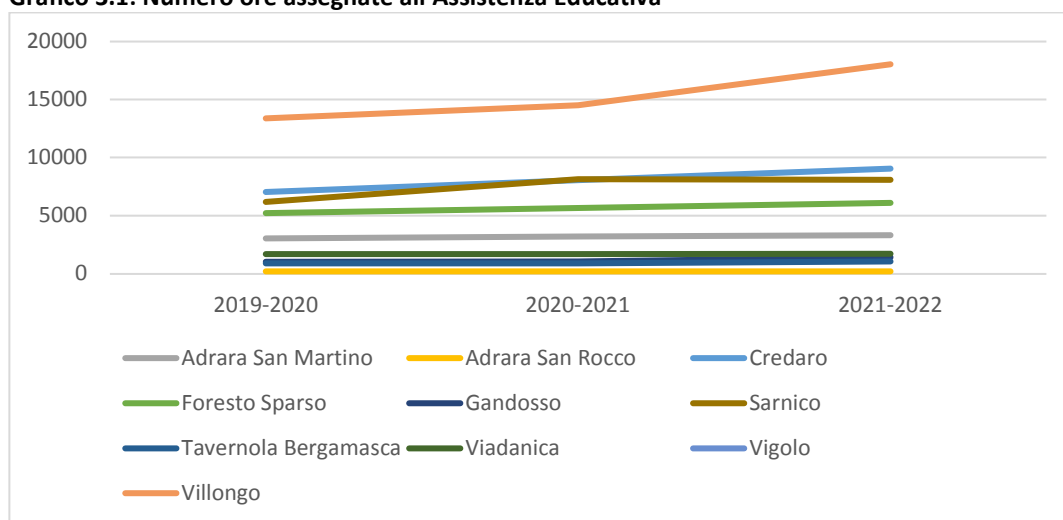
Ambito Basso Sebino	n'enti	n'posti
RSA	3	189
CDI	1	30
ASILO NIDO	2	44
MICRO NIDO	2	20
NIDO FAMIGLIA	1	5

Fonte: Open Data Regione Lombardia per RSA, CDI, Asili Nido, Micro nidi e Nidi Famiglia, 2021

#### Servizi di Assistenza Educativa Scolastica

Nell'Ambito del Basso Sebino i servizi di Assistenza Educativa scolastica non sono presenti nei comuni di Parzanica e Predore, mentre nel piano ore assegnate all'Assistenza Educativa c'è il progetto di introdurre negli anni futuri (2021-2022) il comune di Vigolo. Il comune con maggior numero di ore assegnate è il comune di Villongo.

**Grafico 3.1: Numero ore assegnate all'Assistenza Educativa**



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Piano su dati comunali

### Servizio di Assistenza Domiciliare (SAD)

Nel Basso Sebino il numero di utenti presenti nel Servizio di assistenza Domiciliare è di 124. Solo l'1% di questi è composto da minorenni, mentre gli anziani sono in netta maggioranza (86% sul totale degli utenti). Il 90% degli utenti può disporre dell'aiuto di un caregiver. Nel 2019 il 26% degli utenti del SAD vive da solo mentre il 71% vive in famiglia. Nell'anno si sono registrati 8.780 accessi ASA/OSS annuali con una media di poco più di 1 ora per utente.

**Tabella 3.2: utenti SAD nell'Ambito Basso Sebino**

	<b>2019</b>
<i>Totale utenti</i>	124
<i>Numero minorenni</i>	1%
<i>Numero anziani</i>	86%
<i>Presenza caregiver</i>	90%
<i>Condizione familiare</i>	
<i>Solo</i>	26%
<i>In famiglia</i>	71%
<i>Con altri</i>	3%
<i>Numero totale accessi ASA/OSS annuali</i>	8.780
<i>Numero totale ore ASA/OSS annuali</i>	9.487
<i>Numero medio ore per utente</i>	1,1

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Piano su dati comunali

### Servizio di Assistenza Domiciliare Minori (ADM)

Nell'Ambito del Basso Sebino il numero di minori utenti del servizio di ADM è pari a 19 nel 2019. Per ogni utente del servizio è presente un caregiver e la maggioranza di questi vive in famiglia (95%). Nel 2019 il numero totale di accessi di Educatori o figure equipollenti è di 737, con un totale ore di 1.673; quindi, il numero medio di ore dedicate ad ogni utente è pari a 2,3.

**Tabella 3.3: ADM**

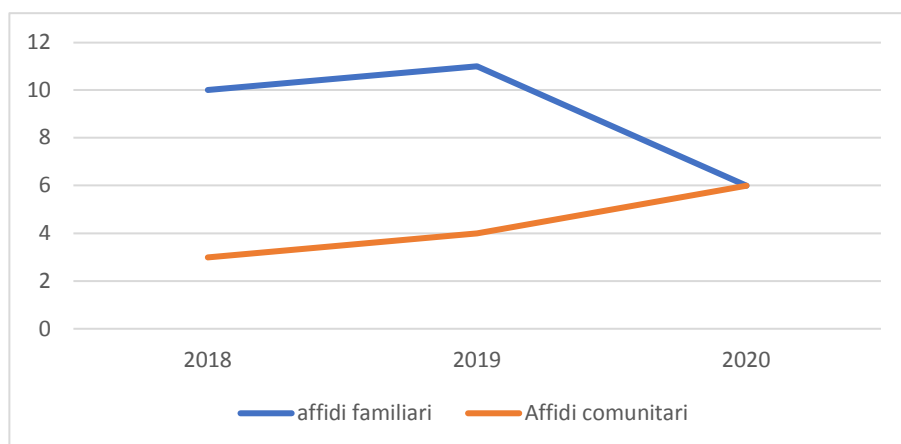
	<b>2019</b>
<i>Totale utenti</i>	19
<i>Presenza caregiver</i>	100%
<i>Condizione familiare</i>	
<i>Solo</i>	0%
<i>In famiglia</i>	95%
<i>Con altri</i>	5%
<i>Numero totale accessi Educatori o figure equipollenti</i>	737
<i>Numero totale ore Educatori o figure equipollenti</i>	1673
<i>Numero medio ore per utente</i>	2,3

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Piano su dati comunali

### Gli affidi familiari

Nell'Ambito Basso Sebino, nel corso del triennio 2018-2020, si è registrata una diminuzione del 40% degli affidi familiari, contrariamente a quanto accaduto a quelli comunitari, che sono raddoppiati.

**Grafico 3.2: Numero affidi familiari e comunitari**



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Piano su dati comunali

Si rimanda all'apposita sezione del piano di zona : "I dati. Conoscenza del contesto" per ulteriori informazioni relative all'andamento dei servizi nel triennio 2018-2020

### 3.2 I soggetti e i network attivi sul territorio

Nel Ambito del Basso Sebino sono presenti Cooperative Sociali, Associazioni di Solidarietà Familiare, Associazioni di Promozione Sociale, Organizzazioni di Volontariato, Fondazioni e altre Unità di Offerta Sociale. In base alle informazioni disponibili sul sistema Open Data della Regione Lombardia, nell'Ambito Basso Sebino, risultano ad oggi iscritte nei registri regionali, 5 cooperative sociali, 1 associazione di solidarietà familiare, 8 associazioni di promozione sociale, 22 organizzazioni di volontariato, 11 fondazioni e 20 unità di offerta sociale.

**Tabella 3.2: Numero di organizzazioni riconducibili alle categorie descritte con sede nei comuni dell'Ambito del Basso Sebino censite sul sistema open data della Regione Lombardia**

	Totale
<i>Cooperative Sociali</i>	5
<i>Associazioni Solidarietà Familiare</i>	1
<i>Associazioni di Promozione Sociale</i>	8
<i>Unità di offerta sociale</i>	20
<i>Organizzazioni di volontariato</i>	22
<i>Fondazioni</i>	11

Fonte: Open Data Lombardia, 2021.

Gli enti del Terzo Settore, operanti sul territorio offrono servizi di assistenza di vario tipo ad anziani e disabili. Nel Ambito con riferimento alle Associazioni di Promozione Sociale vengono prevalentemente offerti servizi culturali e di natura sociale/civile, sono presenti anche servizi ambientali e in riferimento a Sport/Tempo libero.

### IL PROCESSO DI COPIANIFICIAZIONE CON GLI STAKEHOLDERS

Nei mesi di gennaio-maggio 2021 l'Ambito ha lavorato in seno al Gruppo ristretto dei Sindaci (la giunta dell'Assemblea dei Sindaci) per procedere con una preliminare analisi delle necessità del territorio e per decidere come organizzare il processo di elaborazione del Piano di Zona.

Le seguenti macro-considerazioni preliminari:

- livello sofferenza espresso dalle realtà associative territoriali
- tenuta delle imprese cooperative sociali, con livelli di responsabilità crescente
- necessità di investire nel dialogo con gli Enti del Terzo Settore, coprotagonisti con gli enti locali nella costruzione di una coesione sociale sempre più necessaria per dare risposte al territorio
- accentuarsi della complessità dei bisogni: sempre più trasversali, che richiamano in causa l'integrazione tra i diversi sistemi sociali, sanitario, sociale
- l'ampliarsi della fascia di bisogno: età sempre più precoci nelle espressioni di malessere, aumento fasce fragili senza reddito, con difficoltà abitative, fragilità sia sanitarie che sociali che rendono le situazioni complesse,...
- emersione di un sistema di servizi territoriali sempre più fragile e diradato
- sistema di servizi centrali iperspecializzato, con conseguente difficoltà di presa in carico di casi complessi con fragilità nei diversi aspetti della vita
- il trend demografico, con caratteristiche specifiche in funzione di microzone geografiche nell'ambito (invecchiamento piccoli comuni in quota, età media bassa e famiglie numerose per importanti flussi migratori nei comuni in valle,..)

hanno portato alla scelta di organizzare incontri con le forze del territorio intorno a sole 3 direttrici di sviluppo, senza diramare gruppi e tavoli in tematiche specifiche.

Per affrontare lo sviluppo del sistema dei servizi sociali nel Basso Sebino sono state identificate pertanto le seguenti piste di lavoro di per sé integrate a diversi settori di servizi :

1. Basso Sebino inclusivo: promozione del sistema salute, sostegno alle non autosufficienze
2. Basso Sebino attrattivo: minori, giovani e famiglie abitano il territorio
3. Basso Sebino sostenibile: sostegno alle povertà

Per la prima volta dall'approvazione della legge quadro 328/2000, l'Ambito ha avviato anche formalmente un processo di copianificazione con il territorio.

Nel mese di maggio 2021 si è pubblicato un avviso pubblico dove si sono invitate le realtà territoriali interessate ad esprimere formalmente la propria volontà a partecipare agli incontri programmati di co-pianificazione nei mesi di luglio e settembre 2021.

L'Ambito territoriale nella sua espressione politica e l'ufficio di Piano hanno condotto tutti gli incontri e scelto di focalizzare l'attenzione su:

1. Nel primo incontro: la natura dei bisogni in ciascuna delle tre direttrici individuate. Presentazione per la prima volta di dati inerenti le condizioni di vita e di salute delle persone, volutamente trascurando dati di erogazione dei servizi. Obiettivo: focalizzarsi su analisi del bisogno sollecitando gli stakeholders ad esprimersi in qualità di sensori territoriali.
2. Nel secondo incontro: informativa veloce del sistema dei servizi esistenti, per poi concentrarsi sugli obiettivi di sviluppo da collocare nel Piano di Zona 2021-2023. Ulteriore obiettivo: pianificare gruppi di lavoro nei quali sviluppare gli obiettivi specifici.

La ricostruzione degli incontri fatti (dati presentati, verbali degli incontri, ricostruzione delle presenze), l'elenco degli stakeholders coinvolti e le proposte pervenute dai soggetti del territorio sono parte integrante del presente piano di zona e sono stati organizzati in una sezione dedicata del Piano, a cui si rimanda per eventuali approfondimenti.

## 4. Analisi dei bisogni e illustrazione delle motivazioni alla base della scelta riguardo alle aree individuate per la programmazione

### 4.1 Utenza dei servizi e dati epidemiologici livello provinciale

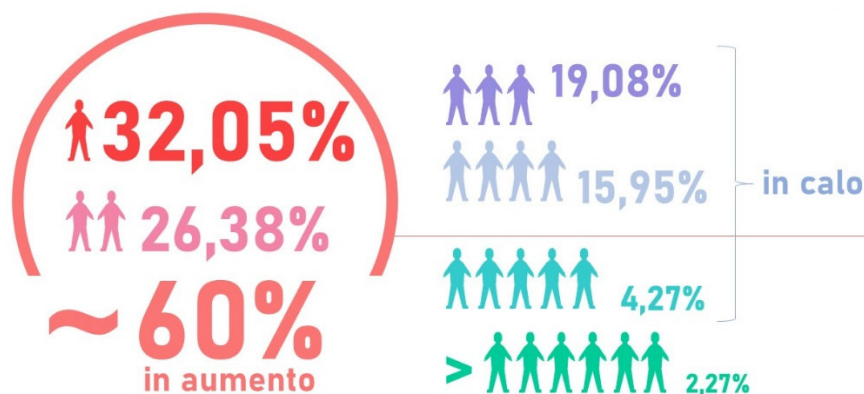
Di seguito si riportano **solo i dati che evidenziano aree di bisogno in significativa crescita** nel Basso Sebino o **bisogni complessi** che richiedono attenzione. La selezione effettuata è funzionale alla focalizzazione di aree su cui si intende investire nel prossimo biennio. Per una più completa visuale dell'analisi del contesto territoriale si rimanda comunque all'ampia sezione: Dati di contesto, di bisogno, di fruizione dei servizi, di spesa sociale Ambito Monte Bronzone Basso Sebino

#### Le povertà : economica, abitativa, educativa, relazionale

Una chiave di lettura interessante è porre attenzione a quegli indicatori che descrivono le diverse forme di povertà che si riscontrano nelle famiglie.

#### La povertà relazionale e l'isolamento dai servizi

L'**ampiezza delle famiglie**: in linea con la situazione provinciale e nazionale, l'ampiezza media delle famiglie è **diminuita** e la prevalenza di famiglie monopersonali e di due persone è prevalente. I nuclei composti da una sola persona superano il 30%, mentre quelli composte da due persone superano il 25%.

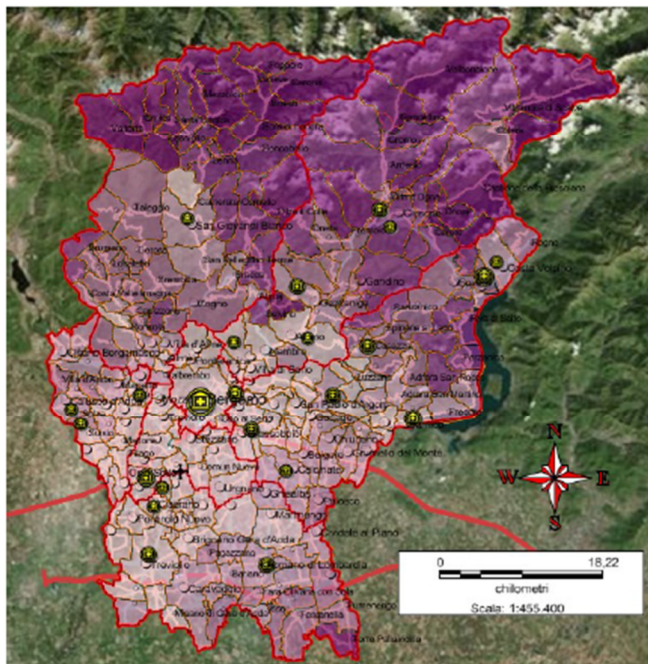


Negli ultimi anni (dal 2018 al 2020) i nuclei di **piccole dimensioni**, ossia di uno e due componenti, sono tendenzialmente in **aumento**, ma con andamenti diversi.

Mentre i **nuclei monopersonali** sfiorano il **5%** di crescita complessiva e risultano in aumento

in tutti i comuni, quelli di **due componenti** sono in aumento solo in **alcuni comuni** (Sarnico, Credaro, Foresto, Adrara San Martino, Gandosso e Adrara San Rocco), in percentuale analoga.

È possibile che una componente importante delle famiglie composte da una e da due persone sia rappresentata da **popolazione anziana**.



**Tempi medi di percorrenza dal proprio Comune di residenza per ottenere una qualunque prestazione di specialistica ambulatoriale**

Specialistica ambulatoriale. 2019- tutte le prestazioni

N. tot. strutt. amb. per comune



Tempo medio di spostamento per residenza



Necessità di introduzione di nuovi indicatori che contemperino le difficoltà territoriali di accesso (es. territori di montagna)

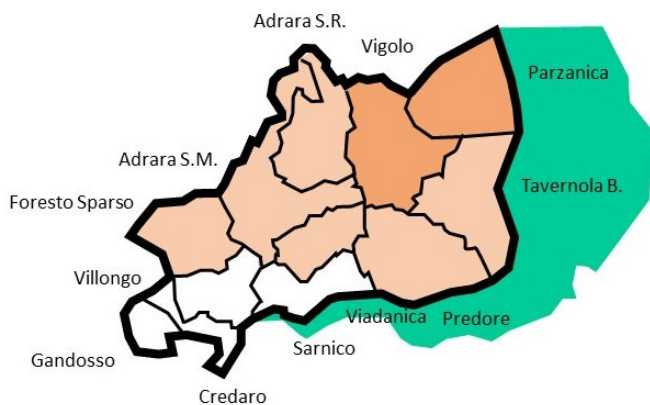
La mappa sopra (fonte ATS), coincide con quella indicata dall’Agenzia per la Coesione Sociale ha applicato la metodologia per la definizione delle **Aree Interne** (2014). In questa classificazione dei territori, il livello di **accessibilità** è calcolato secondo la **distanza temporale da servizi fondamentali**

per la qualità della vita della popolazione: i servizi di istruzione secondaria; gli ospedali sedi di Dipartimenti Emergenza e Accettazione di I livello; le stazioni ferroviarie importanti (di livello Platinum, Gold o Silver).

Non stupisce che i territori **meno abitati** siano anche quelli considerabili più **periferici**, ma in non tutto il territorio questa corrispondenza è così evidente.

È interessante osservare il territorio del Basso Sebino nell’ambito del più ampio

contesto provinciale e in relazione ai territori limitrofi. Tuttavia, in alcuni contesti questo indicatore non sembrava **definire in modo adeguato la perifericità** di alcuni comuni rispetto ad altri.



**La povertà educativa**

Nel 2019, attraverso il progetto Spacelab, è stata realizzata un’indagine che ha coinvolto 6.400 studenti di 11-17 anni.

L’analisi dei dati, a cura del Centro Studi Socialis, ha evidenziato che:



- ✓ il 19% dei ragazzi ha genitori che non hanno conseguito alcun titolo di studio o al più la licenza elementare;
- ✓ l'11% non è mai andato al cinema nell'anno precedente;
- ✓ il 30% non pratica alcuna attività sportiva;
- ✓ il 19% non legge libri;
- ✓ il 2% non dispone di connessione internet;
- ✓ il 7% ha avuto una bocciatura.

#### **Percentuale di studenti di scuole medie con deprivazioni, per Ambito territoriale**

Ambito Scuole	No Sport	No Libri	No Internet	No Musei/Mostre	No Concerti	No Teatro
05_Valle Cavallina	19%	10%	3%	33%	97%	55%
06_Monte Bronzone Basso Sebino	24%	17%	4%	38%	93%	52%
07_Alto Sebino	26%	9%	3%	32%	92%	46%
08_Valle Seriana	22%	6%	5%	37%	98%	59%
09_Valle Seriana superiore e Val di Scalve	20%	10%	5%	36%	96%	42%
<b>Totale</b>	<b>22%</b>	<b>11%</b>	<b>4%</b>	<b>35%</b>	<b>95%</b>	<b>50%</b>

#### **Percentuale di studenti di scuole superiori con deprivazioni, per Ambito territoriale**

Ambito Scuole	No Sport	No Libri	No Internet	No Musei/Mostre	No Concerti	No Teatro
05_Valle Cavallina	36%	21%	1%	36%	81%	56%
06_Monte Bronzone Basso Sebino	47%	35%	3%	46%	89%	64%
07_Alto Sebino	35%	32%	1%	50%	80%	63%
08_Valle Seriana	28%	13%	0%	29%	82%	52%
09_Valle Seriana superiore e Val di Scalve	42%	28%	1%	48%	86%	63%
<b>Totale (Medio)</b>	<b>35%</b>	<b>23%</b>	<b>1%</b>	<b>39%</b>	<b>82%</b>	<b>57%</b>

#### **Percentuale di studenti con deprivazioni per genere**

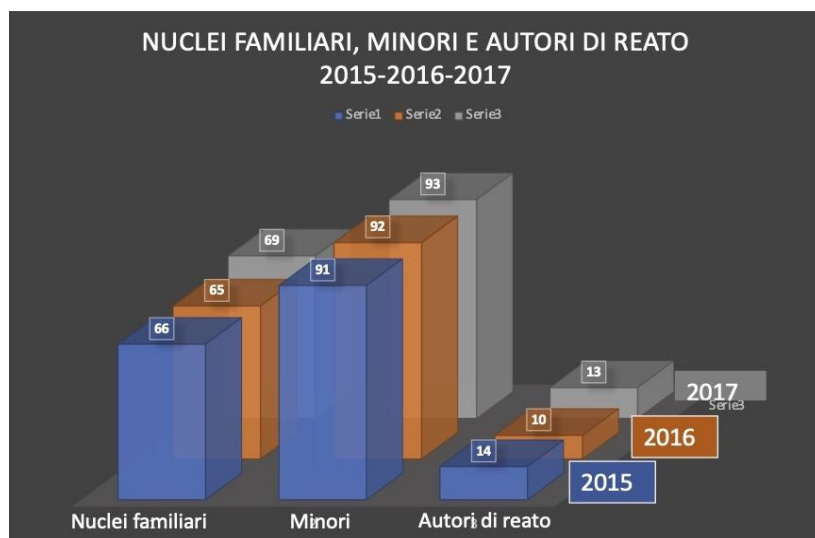
Studenti scuole medie						
Genere	No Sport	No Libri	No Internet	No Musei/Mostre	No Concerti	No Teatro
Femmina	27%	6%	4%	33%	94%	47%
Maschio	18%	16%	4%	37%	96%	53%
<b>Totale</b>	<b>22%</b>	<b>11%</b>	<b>4%</b>	<b>35%</b>	<b>95%</b>	<b>50%</b>
Studenti scuole superiori						
Genere	No Sport	No Libri	No Internet	No Musei/Mostre	No Concerti	No Teatro
Femmina	42%	12%	1%	33%	80%	52%
Maschio	28%	37%	2%	46%	85%	65%
<b>Totale</b>	<b>35%</b>	<b>23%</b>	<b>1%</b>	<b>39%</b>	<b>82%</b>	<b>57%</b>

Relativamente alla partecipazione alle **attività sportive** emergono dati che evidenziano come il "**drop out sportivo**" abbia connotazioni specifiche legate all'età, al genere, all'origine e al background culturale ed economico delle famiglie.

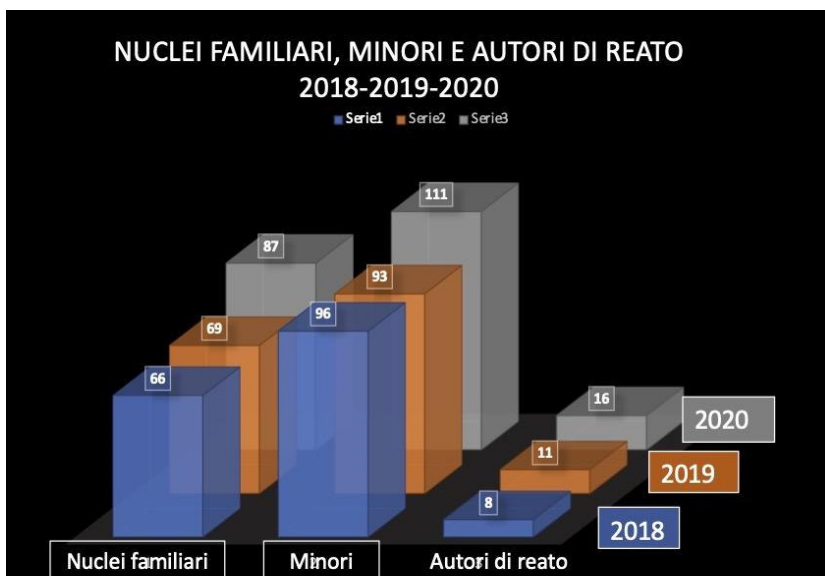
[Area Minori e Famiglia \(Comprendente il Servizio di Tutela Minori\)](#)

L'Area Minori e Famiglia si occupa sia di situazioni familiari sottoposte a provvedimento dell'Autorità Giudiziaria (Tribunale Ordinario o per i Minorenni) solitamente definite "di Tutela Minori, sia di situazioni familiari che, pur senza provvedimento, presentano segnali di fatica e/o di fragilità importante. Queste possono essere segnalate da vari soggetti quali: la scuola, la NPI, i medici competenti, il segretariato sociale, o altri, pubblici ma anche privati a conoscenza di fatti significativi. Nell'area opera un'équipe multiprofessionale che interviene attraverso una presa in carico che viene definita di volta in volta e che prevede anche la collaborazione con servizi specialistici (Consultori familiari, CPS, NPI...) e enti del terzo settore (cooperative socio-educative, associazioni...). Gli interventi attivati dall'équipe, oltre ai colloqui di valutazione e consultazione riguardano sia i minori che i genitori che la famiglia intera, sono principalmente: interventi di mediazione culturale, interventi educativi domiciliari, incontri protetti, attivazione di patti educativi e progetti di affido diurno e/o a tempo pieno, affidamento dei minori presso servizi residenziali e semiresidenziali, frequentazione del centro diurno. In base alle situazioni, possono svilupparsi delle prese in carico congiunte con altri servizi: ASST, Consultorio Familiare Privato Accreditato, NPI, CPS, SMI e SERD

Da un'analisi dei dati raccolti dal servizio "Minori e Famiglia" emerge che nel triennio 2018-2020 vi è stato un aumento dei casi in carico pari al 30% rispetto al triennio 2015-2017. Inoltre si evidenzia un incremento della complessità delle problematiche presentate dalle famiglie in carico alla tutela: aumento di situazioni caratterizzate da reati compiuti da minori, forte conflittualità genitoriale, malattie psichiatriche dei minori e/o dei genitori e uso/abuso di sostanze.



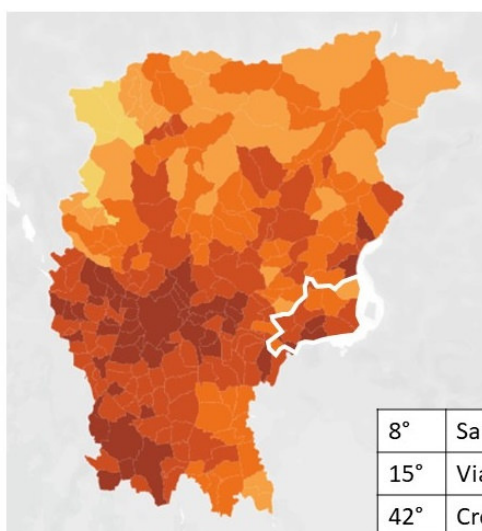
Fonte: Elaborazioni Ufficio di Piano su dati di ambito



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Piano su dati di ambito

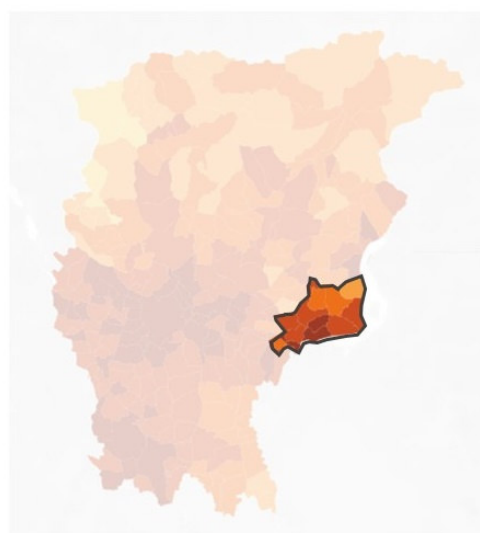
#### La povertà economica

Il territorio del Basso Sebino appartiene alla categoria dei territori ad **alto reddito**. L'indicatore reddituale è significativo per i comuni (Sarnico in particolare) che si collocano in una posizione molto alta nella classifica provinciale, ma è necessario valutare con attenzione soprattutto quei territori in cui le situazioni di grande **benessere** convivono con famiglie e persone in condizione di **fragilità economica e povertà**.



8°	Sarnico	24.800 €
15°	Viadanica	23.539 €
42°	Credaro	21.925 €

Ministero delle Finanze, da dichiarazioni 2019 (redditi 2018)  
Elaborazioni tratte da Eco di Bergamo, 24 aprile 2020



Fonte: Elaborazione di Fondazione istituti educativi di Bergamo e Università Milano Bicocca  
"Nuove forme di povertà e marginalità sociale in Provincia di Bergamo. Report finale"

Nel percorso sul tema **povertà** sviluppato per la redazione del Piano di Zona, emerge (in linea con il territorio provinciale) un aumento delle famiglie che richiedono supporto all'amministrazione pubblica: ad esempio la Carta Acquisti che da 91 nel 2018 passano a 164 nel 2020 e le persone che percepiscono il Sostegno

all’Inclusione Attiva e il Reddito di Inserimento (24 nel 2020). Questi dati aggregano necessariamente tutti i comuni dell’Ambito, ma uno sguardo ravvicinato alle fasce di reddito nei comuni apparentemente più “ricchi” possono mostrare la composizione delle disuguaglianze registrate dalle percezioni degli operatori. Interessante è però leggere il dato non solo rispetto al reddito medio ma anche rispetto al **divario di reddito**, per sottolineare la presenza di disuguaglianze anche nei territori “ricchi”

Nuove forme di povertà e marginalità sociale in provincia di Bergamo – Rapporto finale

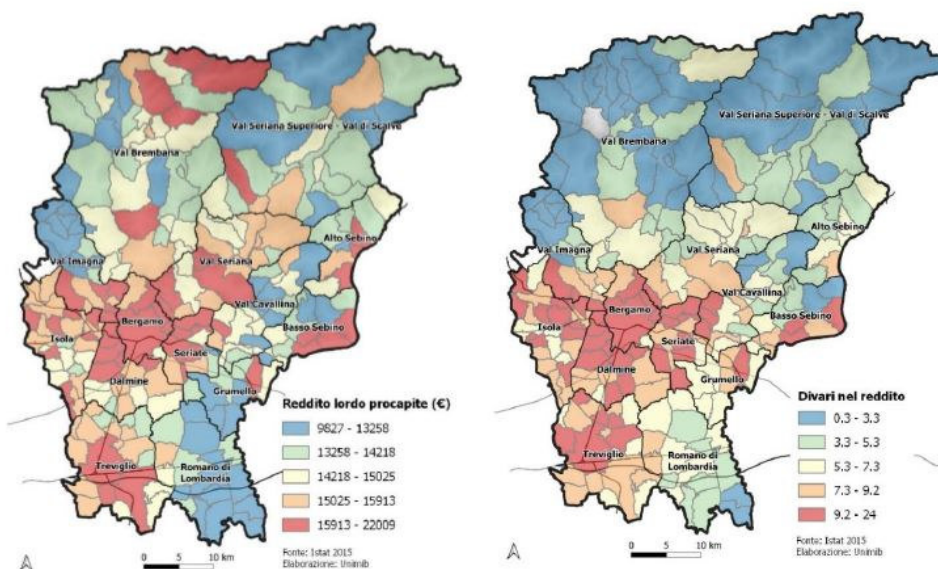


Fig. 25 - Il reddito lordo pro capite (a sinistra) e i divari nel reddito (a destra)

Fonte: Elaborazione di Fondazione istituti educativi di Bergamo e Università Milano Bicocca “Nuove forme di povertà e marginalità sociale in Provincia di Bergamo. Report finale”

LA POVERTA’ ECONOMICA

Nuclei familiari beneficiari del Reddito di Cittadinanza

Nell’Ambito del Basso Sebino sono presenti 91 nuclei familiari che beneficiano della misura Reddito di Cittadinanza. Il comune di Sarnico presenta il maggior numero di nuclei familiari (36), seguito dal comune di Villongo (17). Nel comune di Parzanica nessun nucleo familiare richiede il Reddito di Cittadinanza. In 19 dei nuclei familiari beneficiari sono presenti minori. Inoltre, il 53% dei nuclei familiari è formato da un solo componente, il 28% è composto da 2 componenti, nel 10% sono presenti 3 componenti, il 7% è composto da 4 componenti, mentre il restante 3% è composto da famiglie con 5 o più componenti.

Tabella 4.3 Nuclei familiari beneficiari del Reddito di Cittadinanza

Comuni	N. nuclei beneficiari dal 01.01.2021 al 31.10.2021	Con minori
Adrara San Martino	6	1
Adrara San Rocco	4	1

Credaro	8	2
Foresto Sparso	6	1
Gandosso	5	0
Parzanica	0	0
Sarnico	36	7
Tavernola Bergamasca	2	1
Viadanica	4	0
Vigolo	3	0
Villongo	17	6
Tot.	91	19

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Piano su dati comunali

#### LA DOMANDA DI ABITAZIONE SOCIALE: Le famiglie sul mercato della locazione privata

Uno dei principali indicatori per definire il dato delle famiglie sul mercato dell'affitto che vivono una situazione di **sofferenza** legata ai costi dei canoni, si riferisce ai contributi regionali di sostegno alla locazione.

Dai dati forniti dalla Comunità Montana, è possibile comprendere la ragione per cui fino al 2020 la questione abitativa **non** sia stata **percepita come un problema** dagli enti locali.

Le tabelle mostrano che nel 2018 solo **due** i **comuni** hanno aderito alle misure regionali: a seguito del recepimento di nessuna domanda, Adrara San Martino non ha più aderito e l'anno successivo ha aderito un altro comune. Nel 2020, prima dell'emergenza sanitaria, i comuni che hanno aderito alle misure regionali sono stati **tre**.

**2018** - Aderiscono al Bando solo i Comuni di **Adrara San Martino e Villongo**

Comune	Domande ricevute	Domande evase	N. Misura DGR	Risorse spese	Risorse disponibili
Adrara SM	0	0		€ -	€ 15.944,57
Villongo	5	2	2	€ 3.000,00	
<b>TOTALE</b>	<b>5</b>	<b>2</b>		<b>€ 3.000,00</b>	

**2019** - Aderiscono al Bando solo i Comuni di **Credaro e Villongo**

Comune	Domande ricevute	Domande evase	N. Misura DGR	Risorse spese	Risorse disponibili
Credaro	4	4	2-2-2-4	€ 8.000,00	€ 23.786,57
Villongo	14	9	7 n.2-3-4	€ 15.495,00	
<b>TOTALE</b>	<b>18</b>	<b>13</b>		<b>€ 23.495,00</b>	

**2020** - Aderiscono al Bando solo i Comuni di **Credaro, Villongo e Sarnico**

Comune	Domande ricevute	Domande evase	N. Misura DGR	Risorse spese	Risorse disponibili
Credaro	2	2	2	€ 1.940,00	€ 16.032,47
Sarnico	6	6	2	€ 6.596,00	
Villongo	3	2	2-4	€ 1.972,00	
<b>TOTALE</b>	<b>11</b>	<b>10</b>		<b>€ 10.508,00</b>	

Osservando questi dati emerge una domanda di poche famiglie, che restano sempre nell'ordine di 10/20. Questo quadro resta valido fino all'anno dell'**emergenza sanitaria**, in cui assistiamo ad un **aumento** vertiginoso.

Le **ragioni di questo aumento** sono diverse e andrebbero verificate nello specifico del territorio di Ambito. Quelle che sono state rilevate anche in altri territori sono:

- l'aumento del bisogno di sostegno, in relazione all'**inasprimento delle condizioni economiche** delle famiglie a seguito del lockdown prima e della crisi economica poi;
- la maggiore **propensione** delle famiglie a **richiedere supporto**, in un periodo in cui le agevolazioni si moltiplicano e si articolano;
- **requisiti meno selettivi** indicati da Regione Lombardia, che aprono ad un numero più ampio di famiglie.

#### 2020 - Aderiscono al Bando **tutti i Comuni**

<b>Comune</b>	<b>Domande ricevute</b>	<b>Domande evase</b>	<b>N. Misura DGR</b>	<b>Risorse spese</b>	<b>Risorse disponibili</b>
Adrara SM	11	11	UNICA	€ 10.455,00	€ 105.697,50
Adrara SR	0	0		€ -	
Credaro	15	13	UNICA	€ 15.375,00	
Foresto Sparso	5	5	UNICA	€ 5.250,00	
Gandosso	2	2	UNICA	€ 2.010,00	
Parzanica	1	1	UNICA	€ 1.050,00	
Sarnico	29	24	UNICA	€ 28.462,50	
Tavernola B.sca	4	4	UNICA	€ 4.410,00	
Viadanica	3	0		€ -	
Vigolo	1	1	UNICA	€ 705,00	
Villongo	32	30	UNICA	€ 37.980,00	
<b>TOTALE</b>	<b>103</b>	<b>91</b>		<b>€ 105.697,50</b>	

#### 2021 - Aderiscono al Bando **tutti i Comuni**

<b>Comune</b>	<b>Domande ricevute</b>	<b>Domande evase</b>	<b>N. Misura DGR</b>	<b>Risorse spese</b>	<b>Risorse disponibili</b>
Adrara SM	18	5	UNICA	€ 3.600,00	€ 89.211,10
Adrara SR	0	0		€ -	
Credaro	29	18	UNICA	€ 15.694,58	
Foresto Sparso	18	10	UNICA	€ 6.766,66	
Gandosso	3	3	UNICA	€ 2.566,66	
Parzanica	0	0		€ -	
Sarnico	55	31	UNICA	€ 26.142,00	
Tavernola B.sca	5	3	UNICA	€ 2.580,00	
Viadanica	2	2	UNICA	€ 920,00	
Vigolo	1	1	UNICA	€ 705,00	
Villongo	58	36	UNICA	€ 37.980,00	
<b>TOTALE</b>	<b>189</b>	<b>109</b>		<b>€ 96.954,90</b>	

**Villongo e Sarnico** sono i comuni in cui si concentra il **60% della domanda**: nel 2021 le famiglie che hanno chiesto il contributo regionale sono 58 a Villongo e 55 a Sarnico. Seguono **Credaro** con 29 (15%) e a oltre una decina di unità di distanza, **Adrara San Martino e Foresto Sparso** (che comunque ha visto le domande triplicare nell'ultimo anno).



Da questo quadro emerge che negli ultimi due anni, una quota che oscilla **tra 100 e 200** famiglie ogni anno manifestano il loro bisogno di sostegno nel mantenimento dei costi legati all'abitazione. Si tratta di un calcolo per difetto, in quanto nel calcolo **non compaiono** le famiglie che:

- non erano a **conoscenza** di questa opportunità (questione da verificare con gli operatori);
- al momento della domanda non presentavano i **requisiti** per partecipare, che potrebbero comprendere l'assenza di un contratto di locazione;
- provano un senso di **pudore** rispetto alla richiesta di supporto da parte dell'ente pubblico.

### La domanda di abitazione pubblica

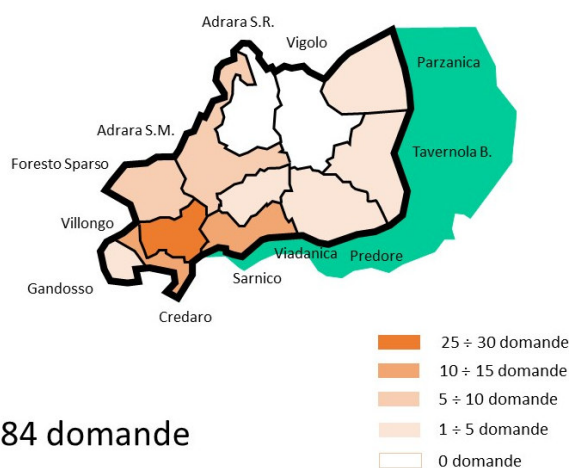
Il secondo indicatore che abitualmente viene utilizzato per misurare la sofferenza sul mercato dell'affitto è quello riferito alle **domande** di case popolari, **Servizi Abitativi Pubblici**: la scarsità del patrimonio SAP sul territorio ha portato l'Ufficio di Piano a emanare l'ultimo bando nel 2019, in corrispondenza del quale è stata presentata **una sola domanda**.

Questo dato non sembra riflettere il bisogno rilevato dall'indicatore dei contributi e da quanto rilevato dagli operatori locali, ma va comunque rilevato come parte del fenomeno nelle sue specificità locali.

Una delle questioni, infatti, è la **collocazione del patrimonio**: l'appartamento a bando si trovava infatti in un contesto poco appetibile, per cui il riscontro è stato molto limitato.

### Altri indicatori della sofferenza abitativa

Un ulteriore indicatore che può essere utilizzato per qualificare il bisogno di abitazione in affitto a costi calmierati è la risposta al progetto **"Ricominciamo insieme"** nel 2020, a partire da risorse messe a disposizione da Caritas Bergamo e gestite dalla Comunità Ecclesiale Territoriale Fraternità 2, con valutazione a cura delle Caritas territoriali.



Il progetto prevedeva aiuti economici, anche a copertura dei costi di **affitto e mutuo**, tendenzialmente per **3 mensilità**, ma gli operatori riportano casi in cui si è arrivati a **6 mensilità**.

Le domande presentate e finanziate sono state 84, di cui **27 a Villongo**.

Un secondo progetto promosso nel 2020 da Caritas Italiana, **"Nessuno resti indietro"**, ha sostenuto gli affitti che a detta degli operatori erano di "situazioni estreme, note ai servizi" arrivando a versamenti *una tantum* di 900 Euro. Secondo gli operatori, questi contributi sono stati erogati a cittadini residenti a

**Villongo** (tra i 6 e i 7), **Foresto Sparso** (4) e **Credaro**.

Degli affitti sostenuti da questi progetti, **nessuno** era di **nuova sottoscrizione** e molti rinnovati anche due volte. Questo fattore può indicare che l'offerta in locazione sta attraversando una fase di  **saturazione** o che la domanda da parte di nuove famiglie in affitto stia in qualche modo **calando**: si tratta di una tendenza che è necessario approfondire ulteriormente.

## BISOGNI LEGATI ALLA SALUTE

Il Basso Sebino dimostra una percentuale significativa di ultra85enni che vivono da soli

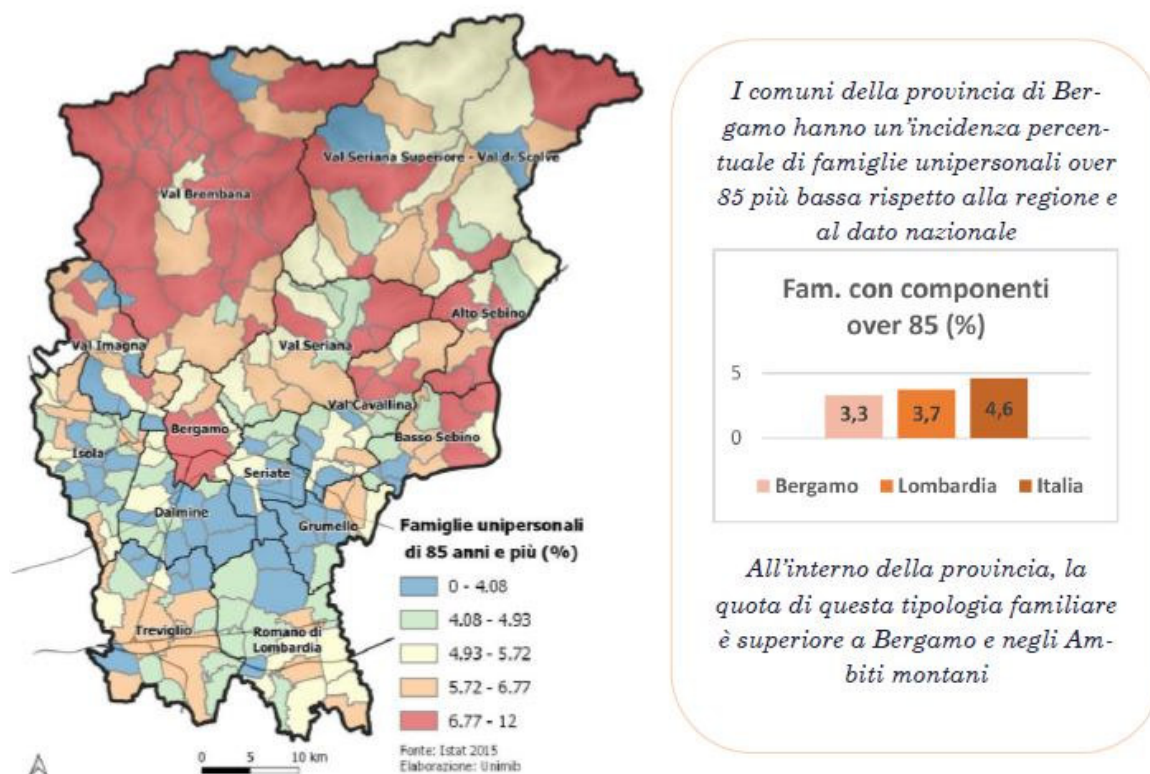


Fig. 38 - L'incidenza percentuale delle famiglie unipersonali con componenti di 85 anni e più

Fonte: Elaborazione di Fondazione istituti educativi di Bergamo e Università Milano Bicocca  
"Nuove forme di povertà e marginalità sociale in Provincia di Bergamo. Report finale"

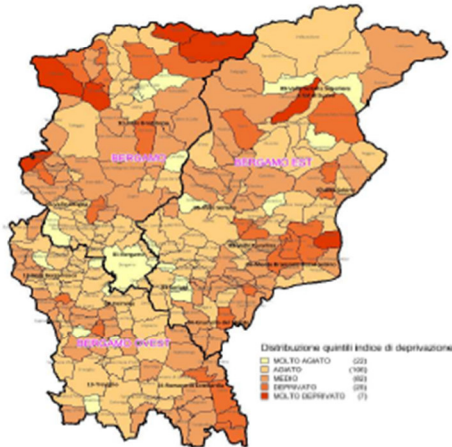
Si rimanda anche al paragrafo 2.2 "popolazione anziana e anziani soli" dove compare l'analisi rapporto tra la popolazione di 50-74enni e gli over 84 che illustra quanti care-givers (50-74) ci sono ogni ultra 84. Il grafico mostra come il numero dei caregivers stia decisamente diminuendo, pertanto in un tempo stimabile in 7-8 anni ci saranno molti più anziani ultra 84enni soli.

Il Basso Sebino dimostra inoltre un **indice significativo di deprivazione**. L'Azienda ATS Bergamo correla gli indici strutturali sotto riportati con la necessità di sviluppare una programmazione sanitaria che riconosca nel territorio il caposaldo della presa in carico della cronicità.



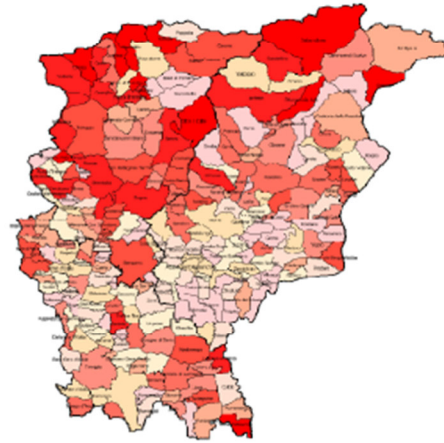
### Indice di deprivazione

Distribuzione per comune



### Prevalenza di invalidità civile 100%

Distribuzione per comune



L'indice di deprivazione esprime il **livello di svantaggio sociale relativo** tramite la combinazione di alcune caratteristiche della popolazione: **scarsa istruzione, carenza di lavoro, condizioni abitative e familiari peggiori.**

Le mappe evidenziano la correlazione tra la prevalenza di comuni con status socio-economico 'disagiato' e la prevalenza di invalidità (buona 'proxy' di disabilità) nelle aree montane.

Fonte: Elaborazione ATS

### LA CRONICITA' COME ELEMENTO CENTRALE

- La gestione delle malattie croniche rappresenta una delle principali sfide dei sistemi sanitari, sia in termini di qualità della cura che di impatto sulle persone e sulla comunità
- Le stime epidemiologiche prevedono che nel 2020 le malattie croniche, che rappresentano la principale sfida dei sistemi sanitari di tutto il mondo, saranno la causa del 73% della mortalità generale ed il 60% del carico di malattia globale (Global Burden of Disease)

L'attuale contesto è sempre più caratterizzato da

- un cambiamento della struttura della famiglia
- un aumento delle patologie cronic-degenerative
- un potenziamento della tecnologia in medicina
- una modificazione dell'offerta dei servizi sanitari e socio sanitari, con diminuzione consistente del numero di posti letto ospedalieri e una crescita, non sempre uniforme e costante, dei servizi territoriali



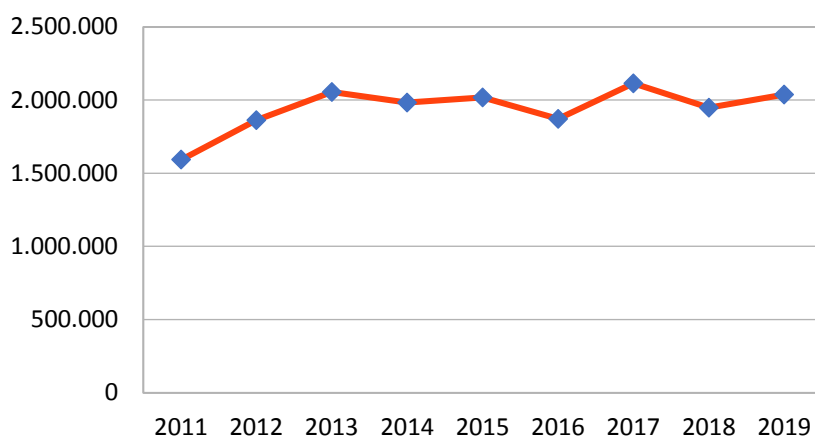
- Ciò implica sviluppare un "territorio" (Primary Care) quale caposaldo della cronicità ed un "Ospedale" caposaldo dell'acuzie

Fonte: Elaborazione Ats

## 4.2 Andamento spesa sociale

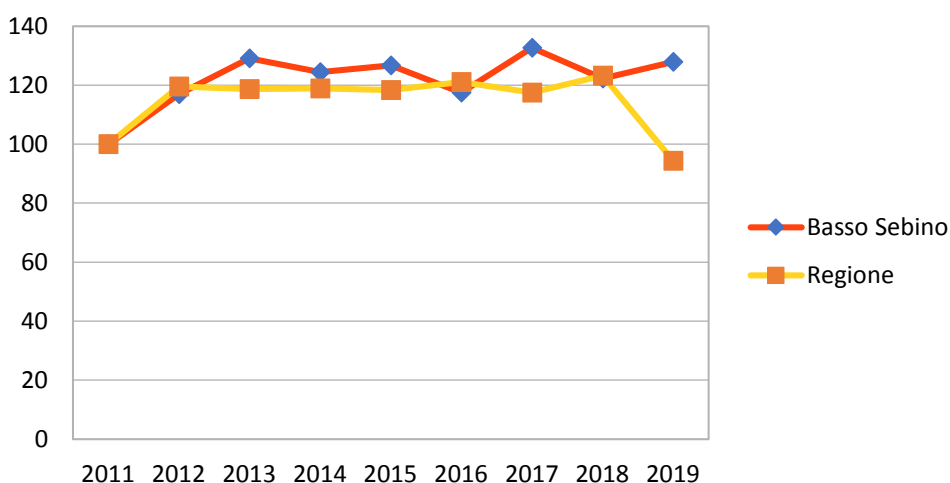
Nell'Ambito del Basso Sebino la spesa sociale, a fine 2019, risultava di 2.087.139 Euro. Dal Grafico 4.1 si può osservare come nel 2017 ci sia stato un picco in aumento per quanto riguarda la spesa sociale annua, che poi ha segnato una diminuzione l'anno seguente, prima di un leggero aumento nell'anno ancora successivo. Nel grafico 4.2 si può osservare il confronto tra l'Ambito Basso Sebino e la Regione Lombardia, utilizzando come base pari a 100 la spesa sociale nel 2011. Si può notare come il rapporto della spesa sociale dell'Ambito sia stato quasi sempre superiore rispetto a Regione Lombardia nell'arco temporale che va dal 2011 al 2019.

**Grafico 4.1: Spesa sociale annua in Euro negli anni nel Ambito del Basso Sebino**



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Piano su dati Regione

**Grafico 4.2: Confronto spesa sociale annua con base=100 tra Ambito del Basso Sebino e Regione**



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Piano su dati Regione

Nel corso del 2019, la maggior parte delle spese effettuate dai Comuni dell'ambito sono rivolte all'area Disabili, per un totale di 827.184 Euro, corrispondenti al 41% della spesa sociale complessiva, un risultato superiore di 12 punti rispetto alla quota di ASST Bergamo EST e di 17 punti rispetto a Regione Lombardia, le quali spendono rispettivamente il 29% e 24% della propria spesa sociale in questa area. Nell'Ambito gli utenti di questo settore sono 34, rendendo il costo medio per utente pari a 24.329 Euro. I servizi sociali professionali comprendono il 24% della spesa totale per una spesa complessiva di 485.759 Euro, riportando ancora un valore superiore rispetto alle percentuali dell'ASST di riferimento e a quelle regionali. Con il 14% della spesa complessiva, l'area della compartecipazione socio-sanitaria conta 33 utenti e un costo per utente di 8.349 Euro; La spesa totale in questa area nel corso del 2019 è stata di 275.527 Euro. Per quanto riguarda l'area di minori e famiglia il costo totale sostenuto nel 2019 è stato di 214.113 Euro, ricoprendo così l'11% della spesa

totale, con una spesa per utente pari a 952 Euro e un totale di 225 utenti. In percentuale rispetto al totale, quest'area rimane inferiore di 16 punti percentuali da ASST e di 23 punti percentuali da Regione che si attestano al 27 e 35%. La spesa per gli anziani con 202.298 Euro ricopre il 10% della spesa totale. In questo settore sono presenti 36 utenti e la spesa per utente è pari a 5.619 Euro. Un'altra area di interesse nell'ambito della spesa sociale del Basso Sebino è quella per emarginazione e povertà, dove sono stati spesi nel 2019 in totale 31.808 Euro. Gli utenti raggiunti in quest'area sono stati 24, il che comporta una spesa per utente pari a 1.325 Euro. Infine, meno dell'1% della spesa totale viene ricoperto dalle dipendenze, con una spesa totale di 500 Euro. Nell'Ambito non ci sono spese né utenti nelle aree immigrazione e salute mentale. In linea generale, considerando il rapporto con il totale, i costi sostenuti nell'Ambito del Basso Sebino si discostano in maniera anche sostanziale da quelli sostenuti dall'ASST Bergamo EST e da Regione Lombardia.

**Tabella 4.1: Rapporto tra spesa sociale settore e spesa sociale totale 2019**

2019	Ambito Basso Sebino	ASST Bergamo EST	Lombardia
<i>Disabili</i>	40,60%	29,41%	24,25%
<i>SVZ sociale professionale</i>	23,84%	19,08%	12,68%
<i>Compartecipazione-servizi soc sanitari integrati</i>	13,52%	10,19%	14,78%
<i>Minori-Famiglia</i>	10,51%	26,88%	35,29%
<i>Anziani</i>	9,93%	11,38%	8,30%
<i>Emarginazione-povertà</i>	1,56%	2,46%	2,66%
<i>Immigrazione</i>	0,00%	0,34%	1,68%
<i>Salute mentale</i>	0,00%	0,17%	0,27%
<i>Dipendenze</i>	0,02%	0,10%	0,10%

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Piano su dati Regione 2019

**Tabella 4.2: Analisi utenze Basso Sebino, 2019**

2019	Spesa	Spesa in % sul totale	Numero Utenti
<i>Disabili</i>	827.184,00	40,60%	34
<i>SVZ sociale professionale</i>	485.759,00	23,84%	0
<i>Compartecipazione-servizi soc sanitari integrati</i>	275.527,00	13,52%	33
<i>Minori-Famiglia</i>	214.113,00	10,51%	225
<i>Anziani</i>	202.298,00	9,93%	36
<i>Emarginazione-povertà</i>	31.808,00	1,56%	24
<i>Dipendenze</i>	500,00	0,02%	0
<i>Salute mentale</i>	0,00	0,00%	0
<i>Immigrazione</i>	0,00	0,00%	0

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Piano su dati Regione 2019

### 4.3 Aree di bisogno individuate per la programmazione

L'emergenza Covid-19, sia a livello locale sia a livello generale, ha evidenziato come peculiare fattore di criticità la (mancata) tenuta dei sistemi di sanità pubblica territoriale e, più in generale, la debole integrazione dei sistemi sanitari con le policy dei territori.

Inoltre, ha portato gravi esiti indiretti, tra cui la compromissione degli equilibri economici e della capacità produttiva dei territori, l'incremento dei tassi di povertà, la disgregazione sociale e isolamento, particolarmente acuto nella sovraesposizione delle fragilità e l'interruzione o depotenziamento delle politiche assistenziali, educative e di inclusione sociale nei territori per

diverse fasce di popolazione. A questi, si sono aggiunti l'indebolimento o "assenza transitoria" di servizi scolastici e di servizi/iniziative per l'infanzia, l'adolescenza, le fasce anziane, la disabilità, l'immigrazione.

Tale scenario si è innestato ed è stato aggravato da alcuni **fattori di criticità preesistente**: come ad esempio la denatalità e riconfigurazione della "piramide demografica", la rarefazione delle relazioni, la difficoltà di accessibilità ai servizi, i divari di reddito in un territorio percepito centralmente come ricco, il basso livello di scolarizzazione degli abitanti dell'Ambito e la necessità di ridelineare le prospettive socioassistenziali e di sviluppo dei territori a partire dal rafforzamento del paradigma dell'integrazione sia a livello di governance sia a livello organizzativo ed operativo.

La peculiare conformazione geografica del territorio e la specificità dei piccoli centri, quali sono i Comuni dell'Ambito, hanno costituito una risorsa in termini di capacità di "analisi situazionale" e di prontezza di intervento. Il volontariato non tanto organizzato, quanto di cittadini attivi, ed la Protezione Civile hanno costituito l'ossatura di quelle Reti di prossimità risultate essenziali per raggiungere i bisogni dei cittadini e per sostenerne i progetti di vita.

La condivisione di informazioni e i frequenti contatti tra i Sindaci hanno permesso di convogliare energie e risorse verso azioni sinergiche: similmente risultano essere largamente diffuse tra gli amministratori locali, la necessità di una maggiore attenzione alle nuove generazioni e ad un concetto di salute che rimanda al benessere complessivo della persona.

I Dirigenti Scolastici e i tavoli di consultazione confermano la fragilità della popolazione più giovane: bambini e adolescenti sono stati tanto segnati dalla pandemia quanto trascurati nel riconoscimento delle "nuove necessità" e nella presa in carico dei bisogni evolutivi.

Le istituzioni scolastiche, in primis, sono state travolte da una "tempesta", la didattica a Distanza ha accentuato le dimensioni di solitudine e di ritiro sociale che minacciano le nuove generazioni, rendendo necessaria una risposta di tipo complesso che intrecci problematiche educative, culturali e sociali, in un sistema di comunità educante.

La scuola rinuncia ad essere il semplice "luogo di erogazione" del mandato educativo e si prospetta come "polo organizzativo" rispetto alle progettazioni con i più giovani, in particolare con gli adolescenti, target di interventi co-costruiti: un ripensamento delle Responsabilità territoriali prende forma a partire dal riconoscimento del bisogno di coadiuvare figure scolastiche, servizi sociali del territorio e famiglie rispetto all'obiettivo di una maggiore partecipazione dei giovani direttamente interessati nelle traiettorie di vita comunitaria.

Inoltre, per rispondere alle traiettorie di chiusura sociale e al profondo sentimento di solitudine che deriva dall'attuazione del distanziamento sociale, occorre superare le logiche di sanitizzazione e di frammentazione dei servizi alla persona a favore di una rivalorizzazione di servizi basati sull'accoglienza e sulla promozione del benessere delle persone e delle famiglie.

I dati sopra riportati evidenziano delle aree di bisogno che necessitano di risposte, l'Assemblea dei Sindaci e il Gruppo Ristretto dei Sindaci hanno individuato pertanto le seguenti **priorità per il Piano di Zona 2021-2023 e molto probabilmente anche per il triennio successivo**:

1. **Area minori e famiglia**: gli indici di povertà educativa rilevati nel 2019 sono evidenti. Il territorio ha una caratteristica spiccata (anche in confronto agli ambiti limitrofi) di fragilità educativa. Questo richiede di potenziare il sistema dei servizi, anche dal punto di vista dell'efficacia organizzativa a livello di ambito, secondo il principio di sussidiarietà (potenziamento fondo intervento minori, potenziamento interventi osservatorio nuove generazioni e interventi lotta povertà educativa,...)
2. **Area reti di comunità e coesione sociale**: gli indici di povertà relazionale, restringimento delle famiglie, isolamento soprattutto nei piccoli comuni, rinforzano l'idea della necessità di

investire sulle politiche sociali del territorio e sull'integrazione dei servizi sanitario, sociali e sociosanitari entro un sistema di intervento che metta al centro della propria azione la "persona" con il suo progetto di vita e la comunità.

3. **Area integrazione sanitaria e sociosanitaria:** le fragilità di salute si intrecciano con la composizione demografica e la componente geografica. La rarefazione dei servizi sanitari è la conseguenza della concentrazione di poli sanitari in zone più urbanizzate. Sta emergendo con forza la necessità di rivisitare le cure primarie, anche grazie alle progettualità già in corso grazie al PNRR quali le **Case di comunità**. L'ambito sociale verrà coinvolto per cercare di garantire e promuovere un nuovo modello di welfare che umanizzi le cure e che generi forme di benessere condiviso: evitando derive individualistiche o iper-specializzazioni si fa leva sulla progettazione di interventi di rete, attraverso la costruzione di una nuova cultura di comunità e su un ripensamento dei Ruoli e delle Responsabilità d'azione.
4. **Area inclusione attiva :** l'andamento di crescita della domanda di aiuto, sia essa legata alla casa, così come al sostegno per i bisogni primari è evidente. A questo si devono aggiungere i bisogni legati ai cosiddetti lavoratori poveri. Si tratta pertanto di mantenere e sviluppare azioni su tre livelli:
  - Sostegno alle povertà, in raccordo con soggetti del territorio
  - politiche del lavoro a favore di soggetti a rischio o in condizione di esclusione sociale, nell'ambito della programmazione sociale: riqualificazione, dell'orientamento e accompagnamento al lavoro. Disegnare un modello che individui i soggetti pubblici e privati che per mandato istituzionale o per volontà propria sono chiamati ad avere parte attiva. Si veda apposita scheda "Inclusione attiva" intervento a livello distrettuale
  - sistema formativo professionale a supporto delle competenze utili al sistema lavoro.
5. **Rinforzare la gestione aggregata delle politiche sociali:** la complessità dei bisogni evidenzia la necessità di darsi un sistema di governance raffinato che si poggia sull'unità minima territoriale dell'Ambito. L'emergenza covid ha evidenziato come la gestione associata abbia garantito un supporto ai Comuni prezioso (logistico/protezione civile, informativo, di coordinamento dei servizi nell'urgenza).  
L'ufficio di piano dovrà diventare cabina di regia territoriale e, unitamente alla componente politica del Gruppo Ristretto dei Sindaci, dovrà operare secondo il modello di sviluppo provinciale/distrettuale illustrato nel Prologo a valenza provinciale. E' questa l'unica strategia che permetterà di cercare di intercettare le risorse europee che investiranno la Nazione, così come di approdare ad un sistema territoriale sanitario più integrato secondo un nuovo modello di welfare che Regione Lombardia sta ridisegnando.

Nella sezione successiva queste priorità sono articolate in schede che illustrano le azioni che si intendono attivare per raggiungere un cambiamento nelle priorità indicate.

## 5. Individuazione degli obiettivi (del singolo Ambito e di distretto) della programmazione 2021-2023

L'evoluzione della domanda sociale e il riposizionamento dei servizi sociali si accompagna alla consapevolezza dell'importanza di investire, ancor più convintamente di quanto fatto nel triennio programmatorio scorso, su un lavoro di costruzione di programmazione integrata delle politiche tra servizi sociali, scuola, lavoro e casa...

Quello che si intende realizzare nel prossimo triennio è il potenziamento dei livelli integrativi tra le diverse politiche afferenti alle funzioni comunali e, contestualmente, lo sviluppo di una rete sociale capace di prossimità ai cittadini in condizione di fragilità sociale (tra welfare comunitario e welfare di prossimità).

Questo richiederà anche lo sviluppo di competenze per la promozione di politiche comunali integrate (sociale, casa, cultura e istruzione, lavoro, ...) capaci di conciliare la dimensione locale con quella associativa, nell'ottica dell'ottimizzazione delle risorse e della centralità della persona e della famiglia.

Alcuni approcci di strategia:

1. **LA SALUTE SITUATA NELLA COMUNITA'**: La complessità delle domande che vengono intercettate richiede sempre di più una lettura multidimensionale, transdisciplinare e intersettoriale. Tali domande trovano anche nelle comunità una chiave di senso e indicano la necessità di riconoscere all'intreccio tra comunità e professionalità la «chiave di volta» per un approccio alla salute integrato ed efficace.  
Questo si deve tradurre nello sviluppo di politiche e di servizi che coniughino la tutela e la presa in carico delle vulnerabilità diffuse con la promozione dello sviluppo di comunità e capacità resilienti.
2. **LA COMUNITA' EDUCANTE E SOLIDALE** L'esperienza della pandemia ha dimostrato l'importanza di promuovere, pur in condizioni di isolamento sociale, risorse e opportunità volte a sostenere le connessioni interpersonali, il senso di comunità, il supporto reciproco e la ricostruzione di una fiducia nella coesione sociale, assicurando e pianificando ove possibile forme di accompagnamento anche alla gradualità della "ripartenza" nei territori, soprattutto sostenendo in modo solidale le situazioni di fragilità, in modo che nessuno si senta abbandonato o escluso.
3. **UNA GOVERNANCE ADEGUATA** ad una ri-mappatura di domande e bisogni e per una riconfigurazione dell'offerta complessiva, attraverso  
**Tavoli territoriali** come osservatori strategici su temi rilevanti per la comunità  
**Spazi di co-progettazione e co-programmazione negoziata** in cui a tutti gli attori chiamati a partecipare alla costruzione di una sinergia progettuale, di mettere in comune le proprie risorse migliori, di definire intese e linee di collaborazione, riposizionando le proprie modalità d'azione in uno scenario condiviso di miglioramento dell'efficacia-efficienza e tempestività della risposta sociale.
4. **LA CURA DI PROGETTUALITA' STRATEGICHE** : alcune progettualità esistenti vanno riprese e promosse alla luce dei bisogni e domande attuali; particolare attenzione dovrà inoltre essere posta alla funzione strategica della casa della comunità, come raccordo e integrazione territoriale, sociale, sanitaria, educativa, ambientale e civica. Attraverso la proposta di una Casa della Comunità si vuole raggiungere una piena integrazione della dimensione sociale, promotiva ed educativa con quella clinico-sanitaria e assistenziale. Il progetto vuole porre le



condizioni per uno sforzo coordinato di accompagnamento sociale alle persone non solo per una difesa e tutela della propria integrità fisica e mentale, ma anche per la valorizzazione della salute nello sviluppo delle proprie potenzialità e per la realizzazione del proprio “progetto di vita”, autonomo e interdipendente con il proprio contesto relazionale di appartenenza (famiglia e comunità).

5. LA TEMPESTIVITA' ED EMPOWERMENT investono l'organizzazione: **contribuire alla realizzazione di unità di organizzazione e di intervento territoriale integrato**, in équipe multiprofessionali e multisettoriali, sia a livello delle cure primarie, sia in livelli coordinati e integrati di intervento di II e III livello, in grado di assicurare e coordinare una presa in carico integrata della persona. I MMG e i Pediatri di Libera Scelta, in diretta e stretta compresenza con lo psicologo di territorio, gli infermieri di comunità, l'assistente sociale (di ambito o comunale) ed eventualmente altre figure come l'educatore e l'ostetrica di comunità costituiscono una unità di cura primaria (sanitaria e socioassistenziale) integrata.

### 5.1 Il ruolo della Governance nel Piano di Zona 2021-2023

Le varie iniziative e la densa articolazione degli interventi e delle progettualità richiede una collaborazione strategica tra i diversi livelli professionali, politici ed Istituzionali, la varietà sistemica delle titolarità e la pluralità degli stakeholder. Tale collaborazione dovrà orientarsi a fornire una base intenzionale e un fondamento razionale alla governance del sistema di salute territoriale che, per esempio, sia in grado di costituire una rete intenzionale tra i diversi soggetti istituzionali, e territoriali che concorrono, nei diversi livelli, alla definizione delle politiche sociali, sociosanitarie e sanitarie. Il modello di governance rappresenta, insieme agli obiettivi e alle traiettorie strategiche d'azione, il cuore della programmazione zonale. L'enfasi sulla governance pone al centro le connessioni tra tutti i soggetti che partecipano a diverso titolo al processo programmatorio, mettendo in evidenza e valorizzando le diverse titolarità.

A partire dalle sollecitazioni contenute all'interno di questo documento, interrogarsi sulla governance significa definire l'architettura delle responsabilità entro uno scenario in cui le politiche sociali e sanitarie, non possono più permettersi di operare su binari paralleli ma si devono raccordare in un impianto che promuova la partecipazione.

Diventano strategici, alla luce dei nuovi scenari che si stanno delineando, la costruzione di una mappa della Governance territoriale e la revisione degli strumenti di governance già esistenti nei territori (patti, protocolli, linee guida con realtà territorio) per favorire la costruzione di spazi di integrazione dei servizi, reti di partenariato, spazi di programmazione negoziata e tavoli strategici. Questo per rilanciare un modello di governance collaborativa e allargata centrata sull'aggregazione degli attori, sulla definizione continua di nuove alleanze, quale strada maestra nella costruzione di un welfare in grado di rispondere ai cambiamenti in corso nella società ricomponendo e sistematizzando le risorse umane, sociali, culturali ed economiche della comunità.

### 5.2 L'area della Coesione sociale e della Promozione dello Sviluppo Territoriale

Nella programmazione dello sviluppo e potenziamento delle politiche sociali occorrerà anche tener conto delle ricadute possibili grazie all'attuazioni del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), sia per quanto riguarda gli aspetti relativi alla salute (missione 6), sia per quanto attiene alla missione 5 “Inclusione e coesione” e anche ad altre Missioni che possono favorire azioni sinergiche (ad esempio la missione 1 “digitalizzazione” e missione 4 “istruzione e ricerca”).

In estrema sintesi, gli interventi previsti nel PNRR che interessano i Comuni/Ambiti, con la possibilità di richiedere finanziamenti specifici, riguardano:

- Alfabetizzazione digitale per favorire l'inclusione sociale e opportunità lavorative;
- Sostegno famiglie e bambini in condizione di vulnerabilità
- Gruppi appartamenti per anziani non autosufficienti – casa come primo luogo di cura
- Potenziamento servizi sociali a domicilio come deistituzionalizzazione persone disabili
- Potenziamento offerta asili nido
- Supervisione AS come prevenzione del burn-out
- Intensificazione erogazione di servizi socio-sanitari nelle “aree interne”
- Housing temporaneo fino a 24 mesi
- “Stazioni di posta” (soluzioni di accoglienza per la grave marginalità)
- Riqualificazione di beni confiscati alla criminalità
- Rifunionalizzazione di aree pubbliche e strutture edilizie per scopi sociali (Comuni > 15.000 ab.).

Inoltre si ritiene strategico coordinare i Comuni dell'Ambito nell'eventuale definizione di progettualità rientrati in Bergamo Brescia capitali della cultura 2023, riconoscendo nella leva culturale un alto potere trasformativo e di costruzione di coesione sociale.

Di seguito uno schema riassuntivo di tutte le schede obiettivo che compongono la sezione dello sviluppo di servizi/iniziativa/rimodulazioni nuove nel Piano di Zona 2021-2023.



## Sintesi schede obiettivo di sviluppo Piano di Zona 2021-2023 e, presumibilmente, triennio successivo

Focus consultazione Basso Sebino	Policy	Schede sviluppo PDZ provinciali, distretto Est, sovrambito	Schede sviluppo PDZ Ambito Basso Sebino	Servizi già esistenti, da mantenere	Protocolli pronti o da elaborare
Area povertà ed emarginazione sociale	A. Contrasto alla povertà ed emarginazione sociale		Co-progettazione tra il settore pubblico e la rete dei servizi sul territorio per un'offerta più integrata	Colloqui di valutazione e consultazione; solidarietà alimentare, generi di prima necessità e sostegno alle spese dell'abitazione; equipe Reddito di Cittadinanza e strumenti collegati; Inserimenti lavorativi protetti (L. 68); PIS Progetti personalizzati di inclusione sociale; Lavori di pubblica utilità come pena alternativa; Servizio Informagiovani; servizi abitativi e sostegno alla locazione.	Protocollo con caritas, Parrocchie e Acli Basso Sebino per costituzione quattro poli povertà e rete sportelli lavoro; revisione voucher PPIS (tirocini sociali) con i soggetti accreditati per le politiche attive del lavoro entro giugno 2022;
	B. Politiche abitative		Realizzazione di un'analisi del sistema abitativo nel territorio del Basso Sebino		
	C. Promozione inclusione attiva	progetto inclusione attiva (Area est ente capofila Albino)	Creazione di un modello di intervento efficace e condiviso tra istituzioni per le politiche del lavoro articolato nel bando sperimentale di distretto "Inclusione Attiva", come attività di sovrarea e in Linee Guida condivise a livello di Ambito territoriale Basso Sebino		
Area salute e disabilità	D. Domiciliarità		Stili di prossimità all'interno di un'équipe integrata e casa della comunità	Servizio assistenza domiciliare, Servizio assistenza domiciliare handicap, sostegno alla disabilità grave e agli anziani non autosufficienti (misura regionale B2/fondo caregiver), Servizio Formazione Autonomia per persone disabili, Progetti Mirati sul Territorio, Dopo di noi, Assistenza educativa disabili in età scolare. Compartecipazioni rette per servizi residenziali e semiresidenziali; inserimenti lavorativi disabili e salute mentale; psicologo di base; convenzione Centro Socio-Educativo.	Revisione voucher domiciliarità entro giugno 2022; revisione protocollo figura assistente educatore tra scuola e comunità entro 31 dicembre 2023; possibili protocolli area salute mentale con asst area est;
	E. Anziani	Network integrati territoriali per la fragilità	L'amministratore di sostegno Potenziamento sportello informativo assistente familiare		
	J. Interventi a favore di persone con disabilità	prgetto di salute mentale "Distretto area est: territorio e lavoro per la salute mentale"	L'amministratore di sostegno Assistenza educativa disabili in età scolare in una visione ecologica: sperimentazione dell'educatore		
Area minori, giovani e famiglia	G. Politiche giovanili e per i minori	Dal gioco d'azzardo ai comportamenti di addiction: un modello per il distretto Bergamo Est	Progetto "Spacelab: laboratori di comunità educante e inclusiva" Progetto provinciale Digeducati Promozione del volontariato giovanile nel territorio del Basso Sebino Costruzione di una comunità educante	Colloqui di valutazione e consultazione; interventi di mediazione culturale, interventi educativi domiciliari, incontri protetti, attivazione di patti educativi e progetti di affido diurno e/o a tempo pieno, affidamento dei minori presso servizi residenziali e semiresidenziali, frequentazione del centro diurno	Protocollo con scuole e realtà territoriali per una comunità educante; protocollo procedure tutela minori; riapertura coprogettazione con Osservatorio Nuove Generazioni per sviluppo progettuale area minori, famiglia, politiche giovanili
	H. Interventi connessi alle politiche per il lavoro		Integrazione offerta istruzione/formazione giovani e adulti con le politiche attive del lavoro		
	I. Interventi per la famiglia	Progetto FAMI Lab impact distretto est ente capofila consorzio Val Cavallina Prevenzione del fenomeno della violenza di genere e sostegno alle donne vittime di violenza	Evolgere l'attuale tavolo di coordinamento di servizi 0-3 alla fascia 0-6 Equipe tutela minori: evoluzione verso una presa in carico integrata e potenziamento del fondo di Ambito per i servizi ai minori		
Trasversale alle tre aree	F. Digitalizzazione dei servizi	Health porthal. Cartella sociale informatizzata	Potenziare l'informazione, la comunicazione e la capacità di accesso delle persone alla rete d'offerta dei servizi e dei progetti attivi Promuovere attività all'interno dei Comuni dell'Ambito per incrementare e potenziare le competenze digitali dei cittadini affinché possano accedere in maniera consapevole ai servizi informatizzati.	Health Portal, cartella sociale informatizzata, Globo (piattaforma d'accesso alle prestazioni sociali per i cittadini)	Documenti istituzionali: convenzione per la gestione associata + accordo di programma per gestione piano di zona

<b>PREVENZIONE DEL FENOMENO DELLA VIOLENZA DI GENERE E SOSTEGNO ALLE DONNE VITTIME DI VIOLENZA</b>	
DESCRIZIONE OBIETTIVO	Promuovere percorsi di emancipazione e fuoriuscita dalla violenza alle donne vittime di violenza di genere attraverso l'offerta di servizi di prevenzione, accoglienza e messa in protezione.
TARGET	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Beneficiari diretti delle azioni di accoglienza e messa in protezione: donne vittime di violenza, con eventuali figli minori</li> <li>• Beneficiari indiretti delle azioni di sensibilizzazione e formazione: servizi sociali comunali e di Ambito, istituzioni, ordini professionali, associazioni culturali, sportive, istituti scolastici, cittadinanza.</li> </ul>
RISORSE ECONOMICHE PREVENTIVATE	L'intervento è finanziato con fondi specifici di Regione Lombardia. Per l'anno 2022, per la progettualità della rete del distretto Bergamo est, sono stati stanziati € 110.000,00 (Dduo n. 14504 del 27 ottobre 2021).
RISORSE DI PERSONALE DEDICATE	<p>Centro anti violenza dell'Associazione Aiuto Donna: 1 Coordinatrice, 15 operatrici dell'accoglienza volontarie, 2 avvocate, 1 psicologa, 1 etnoclinica, 3 mediatrici culturali, 1 operatrice per la reperibilità H24, con funzioni di accoglienza, presa in carico e supporto al percorso di fuoriuscita dalla violenza.</p> <p>Case rifugio convenzionate: Istituto delle Suore delle Poverelle - Istituto Palazzolo e Società Cooperativa Sociale Generazioni Fa: Educatori, Psicologi, con funzione di gestione dell'accoglienza e accompagnamento al percorso di fuoriuscita dalla violenza;</p> <p>Personale dei comuni afferenti al Distretto: operatori dei servizi sociali, con funzione di coinvolgimento territoriale e collaborazione alle azioni;</p> <p>Staff degli Uffici di Piano, con funzioni di cabina di regia.</p> <p>Personale socio sanitario dell'ASST: per le funzioni specifiche svolte presso i presidi ospedalieri e i PREST.</p>
L'OBIETTIVO È TRASVERSALE ED INTEGRATO CON ALTRE AREE DI POLICY?	<p>Si.</p> <p>L'intervento interseca le politiche per l'inserimento lavorativo e le politiche abitative, nonché quelle a sostegno della famiglia e dei minori.</p>
PRESENTA ASPETTI DI INTEGRAZIONE SOCIOSANITARIA?	<p>Si.</p> <p>1. Le attività dei presidi ospedalieri:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Assistenza sanitaria adeguata in tutti i giorni dell'anno e 24h al giorno alla donna vittima di violenza attraverso il Pronto Soccorso;</li> <li>• Adozione di un protocollo operativo interno per l'accoglienza e il trattamento delle donne vittime di violenza che accedono ai servizi sanitari, che assicura alle pazienti assistenza, protezione e indicazioni precise per un percorso diagnostico terapeutico adeguato alle condizioni rilevate;</li> <li>• Condivisione con i soggetti della Rete di metodologie di lavoro e accordi operativi;</li> <li>• Offerta, attraverso il proprio personale, adeguatamente</li> </ul>

	<p>formato, di indicazioni, informazioni e contatti inerenti tutti i servizi territoriali che offrono supporto alle donne vittime di violenza, favorendone il contatto in particolare nelle situazioni critiche laddove non vi sia la possibilità di un'accoglienza sicura della donna vittima di violenza.</p> <p>2. Le attività dei consultori:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Accoglienza delle donne vittime di violenza, informazioni sui servizi e interventi offerti dalla rete, orientamento e invio ai servizi adeguati a rispondere ai bisogni rilevati;</li> <li>• Avvio di percorsi di sostegno psicologico e presa in carico psicoterapeutica di donne vittime di violenza/maltrattamento.</li> </ul>
È IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2018-2020)?	<p>Sì.</p> <p>L'obiettivo è in continuità con gli obiettivi della programmazione zonale 2018-2020, obiettivo strategico n. 5 del prologo provinciale "Lavoro in Comune", che individuava la rete antiviolenza quale tema comune a livello del Distretto Bergamo Est</p>
L'INTERVENTO È CO-PROGETTATO CON ALTRI ATTORI DELLA RETE?	<p>Sì.</p> <p>L'intervento è realizzato in co-progettazione con gli Ambiti territoriali afferenti al Distretto Bergamo Est, il centro antiviolenza e le case rifugio.</p> <p>I progetti operativi sono inoltre condivisi e validati dal Tavolo Istituzionale della Rete Antiviolenza del Distretto Bergamo Est, costituito da:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Procura del Tribunale per i Minorenni di Brescia</li> <li>• Tribunale per i Minorenni di Brescia</li> <li>• Tribunale Ordinario di Bergamo</li> <li>• Procura della Repubblica presso il Tribunale Ordinario di Bergamo</li> <li>• ATS Bergamo -Distretto Bergamo Est</li> <li>• ASST Bergamo -Distretto Bergamo Est</li> <li>• Questura di Bergamo</li> <li>• Ordine Assistenti Sociali CROAS Lombardia</li> <li>• Ordine della Professione Ostetrica Interprovinciale Bergamo, Cremona, Lodi, Milano, Monza-Brianza</li> <li>• Ufficio Scolastico Provinciale di Bergamo</li> <li>• Consigliera di Parità-Provincia di Bergamo</li> <li>• Associazione Aiuto Donna – Fuori dalla violenza Onlus</li> <li>• Centro R.I.T.A. Seriate Associazione Aiuto Donna – Fuori dalla violenza Onlus</li> <li>• Istituto delle Suore Poverelle – Istituto Palazzolo</li> <li>• Consorzio Fa</li> <li>• Cooperativa sociale GenerAzioni</li> <li>• Associazione la Svolta</li> <li>• Fisascat Bergamo</li> <li>• Ordine dei Medici e degli Odontoiatri</li> <li>• Associazione Fior di Loto</li> </ul>
QUESTO INTERVENTO A QUALE/I BISOGNO/I RISPONDE?	<p>L'intervento, basato su un approccio che mette al centro i diritti delle donne, coniuga la protezione delle vittime di violenza con il sostegno delle loro capacità e potenzialità, creando le condizioni per il superamento della violenza e il raggiungimento della piena autonomia, attraverso il sistema della rete territoriale con il coinvolgimento di tutti i soggetti pubblici e privati che garantiscono la creazione di un percorso personalizzato alle donne vittime di violenza.</p>

	<p>L'intervento risponde altresì alla necessità di sensibilizzazione della cittadinanza e di contribuire all'emersione del fenomeno, tuttora sottostimato dai dati amministrativi e giudiziari, che resta in gran parte sommerso per l'estrema difficoltà di far emergere comportamenti violenti e abusanti che maturano in contesti relazionali familiari e/o di coppia ancora oggi considerati attinenti alla sfera privata e comportamenti molesti e discriminatori posti in essere nei luoghi di lavoro e all'interno dei contesti lavorativi. Inoltre, le differenze culturali, sociali e istituzionali si riflettono sulla percezione della violenza, i tassi di denuncia e le procedure di registrazione</p> <p>Alcune indagini campionarie condotte a livello nazionale dall'ISTAT consentono, tuttavia, di delineare le principali dimensioni di tale fenomeno. Secondo l'ultima indagine campionaria realizzata nel 2014, in Italia il 31,5% delle 16-70enni (6 milioni 788 mila) ha subito nel corso della propria vita una qualche forma di violenza fisica o sessuale: il 20,2% (4 milioni 353 mila) ha subito violenza fisica, il 21% (4 milioni 520 mila) violenza sessuale, il 5,4% (1 milione 157 mila) le forme più gravi della violenza sessuale come lo stupro (652 mila) e il tentato stupro (746 mila).</p> <p>Non diversamente dal quadro nazionale, in Lombardia il 31,4% delle donne tra i 16 e i 70 ha subito violenza fisica o sessuale (Istat 2014). Secondo i dati 2018 dell'Osservatorio Regionale Antiviolenza (O.R.A.) che fanno riferimento alle donne prese in carico dai Centri Antiviolenza nel 2017, le forme di violenza subite sono multiple e hanno riguardato soprattutto la violenza psicologica (86,5% delle donne), la violenza fisica (72,9%), la violenza economica (31,6%), lo stalking (19,6%) e, infine, la violenza sessuale (13,1%). Il maltrattante nel 86,3% dei casi è il partner o l'ex.</p>
<p>QUALI MODALITÀ ORGANIZZATIVE, OPERATIVE E DI EROGAZIONE SONO ADOTTATE? (INDICATORI DI PROCESSO)</p>	<p>Regione Lombardia ha definito un modello di governance basato sull'attivazione di reti territoriali interistituzionali antiviolenza, un sistema multi-agency che riunisce tutti gli attori che entrano in contatto con le donne vittime di violenza e cooperano per fare emergere il fenomeno, accogliere e mettere in protezione le donne secondo un modello integrato di accesso ai servizi di presa in carico.</p> <p>Per la realizzazione dell'obiettivo sono previste le seguenti azioni:</p> <p>1. Linea di intervento 1 - Rafforzamento del sistema di intervento e governance della rete territoriale Ricomprende tutte le azioni volte a favorire la gestione e lo sviluppo della rete, sia quelle in capo all'Ente capofila che quelle in capo ai CAV. Deve essere implementato un sistema strutturato di intervento e governance della rete che dia evidenza della programmazione integrata, operativa e finanziaria, delle iniziative di empowerment della rete.</p> <p>Attività:</p> <p>1.1 Comunicazione istituzionale, sensibilizzazione, prevenzione e informazione: campagne e interventi di comunicazione volti a far conoscere il fenomeno e le sue caratteristiche nel territorio, diffondere informazioni sulle finalità, gli ambiti di intervento e i servizi offerti dalla rete territoriale antiviolenza. Dovranno inoltre essere previste attività di sensibilizzazione del territorio miranti alle emersione/prevenzione del fenomeno, eventi, percorsi e</p>

	<p>iniziative di sensibilizzazione nelle scuole, nei servizi, nelle imprese.</p> <p>1.2 Formazione a supporto del lavoro di rete e formazione professionalizzante: dovrà essere prevista un'offerta formativa coerente a supporto del lavoro di rete e volta allo sviluppo delle competenze delle operatrici e volontarie dei soggetti gestori aderenti alla rete, quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• interventi formativi destinati ai diversi soggetti appartenenti alla rete territoriale volti a favorire la conoscenza reciproca tra tutti i soggetti della rete e ad assicurare la coerenza delle metodologie e degli interventi sul territorio;</li> <li>• attività di formazione destinata alle operatrici e volontarie degli enti gestori su metodologie e strumenti per la presa in carico, sul ruolo e il funzionamento dei CAV e delle Case Rifugio all'interno della rete, per favorire la diffusione di interventi e metodologie omogenee nel territorio.</li> <li>• interventi formativi rivolti a soggetti e organizzazioni non aderenti alla rete territoriale anti violenza, volti a promuovere la conoscenza del fenomeno e di strumenti e metodologie per favorire l'emersione e la presa in carico delle donne, oltre che l'adesione alla rete.</li> </ul> <p>1.3 Attività di raccordo e animazione della rete territoriale anti violenza (in capo all'Ente locale), quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• il coinvolgimento e il raccordo con gli Ambiti territoriali (Piani di Zona) secondo le modalità e finalità definite dalla DGR n. 4563 del 19 aprile 2021 per quanto attiene l'area degli interventi per la famiglia, anche al fine di garantire nel tempo la sostenibilità e la continuità delle azioni e dei servizi, promuovendo un approccio di rete e multidisciplinare;</li> <li>• l'ampliamento della rete attraverso la stipula di accordi e protocolli operativi con nuovi soggetti sia istituzionali che enti gestori che definiscano compiutamente ruoli e responsabilità di ciascun soggetto della rete territoriale anti violenza;</li> <li>• l'attività di supervisione, monitoraggio e valutazione degli interventi della rete previsti dal programma anche con riferimento alla percezione di efficacia dei servizi da parte delle donne.</li> </ul> <p>1.4 Attività di monitoraggio e management (in capo ai CAV), quali le attività gestionali e di implementazione dell'Osservatorio Regionale Anti violenza (ORA).</p> <p>Per la linea 1 è richiesta la definizione di un Piano Territoriale che dovrà prevedere tutte le attività volte al rafforzamento della conoscenza della rete e all'omogeneizzazione delle metodologie e degli strumenti di intervento, alla comunicazione e alla formazione dei soggetti aderenti alla rete e di quelli esterni.</p> <p><i>Indicatori di processo:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Nr. di eventi di sensibilizzazione effettuati;</li> <li>• Nr. di interventi formativi effettuati;</li> <li>• Nr. di nuovi aderenti alla Rete anti violenza</li> </ul>
--	--

	<p>2. Linea di intervento 2 - Attività e servizi offerti dai Centri anti violenza.</p> <p>I centri anti violenza hanno la funzione di accoglienza e orientamento, presa in carico delle donne, definizione del percorso e accompagnamento fino all'autonomia. Per tale ragione i centri anti violenza hanno la funzione di progettazione e regia dei percorsi di uscita dalla violenza delle donne. Nella linea di intervento 2 sono comprese le attività e i servizi erogati dai centri anti violenza, secondo gli standard relativi ai servizi minimi garantiti definiti, così come definiti in sede di Intesa Stato-Regioni.</p> <p>Attività:</p> <p>2.1 reperibilità h24;</p> <p>2.2 ascolto: colloqui telefonici e preliminari presso la sede per individuare i bisogni e fornire le prime informazioni utili;</p> <p>2.3 accoglienza della donna: protezione e accoglienza gratuita alle donne vittime di violenza a seguito di colloqui strutturati volti ad elaborare un percorso individuale di accompagnamento mediante un progetto personalizzato di uscita dalla violenza;</p> <p>2.4 assistenza psicologica: supporto psicologico individuale o anche tramite gruppi di auto mutuo aiuto, anche utilizzando le strutture ospedaliere ed i servizi territoriali;</p> <p>2.5 assistenza legale: colloqui di informazione e di orientamento, supporto di carattere legale sia in ambito civile che penale, e informazione e aiuto per l'accesso al gratuito patrocinio, in tutte le fasi del processo penale e civile,</p> <p>2.6 supporto sociale ai percorsi individuali;</p> <p>2.7 interventi dedicati ai minori vittime di violenza assistita;</p> <p>2.8 mediazione linguistica e culturale;</p> <p>2.9 attività di orientamento/accompagnamento al lavoro attraverso informazioni e contatti con i servizi sociali e con i centri per l'impiego per individuare un percorso di inclusione lavorativa verso l'autonomia economica grazie alla presenza di un tutor individuale;</p> <p>2.10 attività di orientamento/accompagnamento all'autonomia abitativa attraverso il raccordo con gli enti pubblici e privati che operano nel settore delle politiche abitative ed il supporto di un tutor individuale;</p> <p>2.11 attività di supervisione delle operatrici.</p> <p><i>Indicatori di processo:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• nr. colloqui di accoglienza effettuati;</li> <li>• nr. donne prese in carico;</li> <li>• nr. consulenze psicologiche erogate;</li> <li>• nr. consulenze legali erogate;</li> <li>• nr. interventi di mediazione linguistica erogati;</li> <li>• nr. di spazi di ascolto attivi</li> </ul> <p>3. Linea di intervento 3 - Attività e servizi offerti dalle Case rifugio/strutture di ospitalità</p> <p>Le attività delle case-rifugio e case di accoglienza comprendono:</p> <p>3.1 Ospitalità in casa rifugio/struttura di ospitalità a titolo gratuito delle donne vittime di violenza, al fine di salvaguardare l'incolumità fisica e psichica in raccordo con la rete dei servizi sociosanitari e assistenziali</p>
--	---

	<p>territoriali, provvedendo anche alla cura di eventuali minori a carico;</p> <p>3.2 Inserimento dati nel sistema informativo ORA;</p> <p>3.3 Servizi educativi e sostegno scolastico ai minori figli delle donne vittime di violenza.</p> <p><i>Indicatori di processo:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• nr. donne accolte in protezione, di cui: nr. collocate su invio del CAV, nr. collocate su invio del servizio sociale; nr. collocate su invio dei presidi ospedalieri, nr. collocate su invio delle FF.OO</li> <li>• nr. di abbandoni precoci del percorso di accoglienza residenziale</li> <li>• nr. giorni di permanenza in struttura</li> </ul>
<p>QUALI RISULTATI VUOLE RAGGIUNGERE?</p>	<p>1. Linea di intervento 1 - Rafforzamento del sistema di intervento e governance della rete territoriale</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Rafforzamento della conoscenza della rete sul territorio</li> <li>• Maggior emersione del fenomeno della violenza</li> <li>• Miglioramento della collaborazione e delle sinergie tra i soggetti che a vario titolo possono intercettare le donne vittime di violenza o che contribuiscono alla realizzazione dei percorsi di uscita dalla violenza attraverso la definizione di buone prassi per la presa in carico integrata e l'armonizzazione delle procedure operative;</li> <li>• Maggior vicinanza territoriale del centro antiviolenza con l'apertura di nuovi spazi di ascolto in Ambiti scoperti dal servizio quali Lovere e Clusone;</li> <li>• Incremento del ventaglio di opportunità a sostegno dei percorsi di fuoriuscita dalla violenza;</li> <li>• Aumento delle competenze dei professionisti che operano all'intero dei servizi generali che intercettino le donne.</li> </ul> <p>2. Linea di intervento 2 - Attività e servizi offerti dai Centri antiviolenza</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Incremento del numero di donne prese in carico dal centro antiviolenza</li> <li>• Maggior efficacia dei percorsi di accompagnamento alla fuoriuscita dalla violenza.</li> </ul> <p>3. Linea di intervento 3 - Attività e servizi offerti dalle Case rifugio/strutture di ospitalità</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Maggior efficacia dei percorsi di accoglienza residenziale;</li> <li>• Diminuzione degli abbandoni precoci del percorso di accoglienza residenziale</li> </ul>
<p>QUALE IMPATTO HA AVUTO L'INTERVENTO?</p>	<p>La sperimentazione di un modello integrato di intervento a contrasto della violenza di genere nelle pregresse annualità ha consentito l'attuazione di percorsi di fuoriuscita dalla violenza e l'emancipazione delle donne che ne sono state protagoniste. Pur ancora sottostimato rispetto alle dimensioni reali del fenomeno, è progressivamente aumentato il numero delle donne che si sono rivolte al centro antiviolenza.</p> <p>Si vuole continuare nel rafforzamento della collaborazione fra i diversi attori chiamati a diverso titolo ad intervenire sulla violenza (servizi sociali comunali, Forze dell'Ordine, Strutture ospedaliere). Si desidera potenziare negli operatori dei servizi la comprensione del fenomeno e le competenze per l'intervento, anche attraverso i percorsi formativi realizzati dalla Rete, che vertono, sul lungo periodo, alla strutturazione di una visione e di un linguaggio</p>

	<p>comune.</p> <p>Si continuerà anche la conoscenza generale del fenomeno della violenza, grazie agli eventi di sensibilizzazione e formazione rivolti alla cittadinanza e quelli specifici per studenti realizzati in collaborazione con gli istituti scolastici. È infine aumentato il numero di soggetti aderenti alla Rete auspicando un ampliamento degli aderenti alla medesima.</p>
--	--

<b>INCLUSIONE ATTIVA</b>	
DESCRIZIONE OBIETTIVO	<p>Sviluppare, attraverso il confronto di esperienze e modalità di azione di realtà territoriali eterogenee (gli Ambiti), modelli flessibili ed implementabili su scala distrettuale per le politiche del lavoro a favore di soggetti a rischio o in condizione di esclusione sociale, nell'ambito della programmazione sociale.</p> <p>L'obiettivo specifico, declinazione dell'obiettivo di sistema appena espresso, viene circoscritto al tema della riqualificazione, dell'orientamento e accompagnamento al lavoro.</p> <p>Disegnare un modello che individui i soggetti pubblici e privati che, per mission istituzionale o autodeterminata, possono essere funzionali all'obiettivo; disegnare le relazioni e le responsabilità reciproche, i protocolli operativi di interrogazione e risposta, sollecitazione e reazione al fine di un'operatività consistente in raccolta del fabbisogno, progettazione di azioni, regole di monitoraggio, valutazione dei risultati raggiunti, introduzione e utilizzo di strumenti innovativi.</p> <p>Dall'oggetto al progetto, nella logica dei tempi, si realizza l'occasione di uno spazio-tempo nel quale i differenti Ambiti distrettuali hanno l'opportunità di costruire senso e visione condivisa, riflettendo nel contempo su scenari futuri che tengano insieme, in tema di lavoro ed inclusione sociale, istanze, misure ed obiettivi in continuo cambiamento.</p> <p>D'altro canto, l'approccio a livello macro può riproporsi a livello micro. Il processo consistente nel far emergere le differenze, contaminarsi e focalizzare l'attenzione in modo condiviso su un determinato tema, che avviene a livello macro, può essere declinato all'interno di gruppi di persone, che, sulla base di un modello mutualistico, collaborativo e di supporto, finalizzino la ricerca di una soluzione ad un bisogno condiviso, qui il lavoro, non solo per se stessi, ma anche per gli altri, reciprocamente.</p> <p>Tra gli obiettivi, misurare il cambiamento generato dalle attività progettuali sui destinatari dirette delle azioni e sui partner che a diversi livelli sono coinvolti nell'attuazione delle proposte, attraverso lo strumento della valutazione d'impatto</p>
TARGET	<p>3 Macro Target di destinatari delle azioni:</p> <p>1) persone disoccupate a rischio di esclusione sociale. Sub Target:</p> <p>a) persone in condizione di svantaggio segnalato dal servizio sociale e persone con certificazione di svantaggio ai sensi della L.381 b) disoccupati di lungo periodo, persone che hanno perso il lavoro, over 50, difficilmente riqualificabili nel mercato del lavoro odierno; c) disoccupati causa COVID-19, ovvero persone che a causa dell'esplosione dei contagi e conseguente sospensione di alcune attività aziendali, non hanno più potuto rientrare al lavoro per chiusura delle stesse attività;</p>



	<p>d) persone a rischio di maltrattamento fisico e psicologico;  e) NEET, ovvero giovani non impegnati in nessun percorso formativo né di tirocinio extracurricolare, con un basso livello di scolarizzazione,  in una fascia di età tendenzialmente compresa tra i 16 e i 29 anni.</p> <p>2) Attori che compongono il tessuto imprenditoriale territoriale, ovvero micro, piccole e medie imprese, imprese e cooperative sociali, intesi come individuazione del fabbisogno di profili professionali e soggetti che possono ospitare all'interno dei propri contesti produttivi e/o di servizi, persone in tirocinio extracurricolare.</p> <p>3) i soggetti della rete pubblico/privata a sostegno delle persone, in tema di strutturazione di una governance territoriale diffusa, modelli e prassi condivise, determinate nei fini e misurabili.</p>																					
<p>RISORSE ECONOMICHE PREVENTIVATE</p>	<p>Il progetto "Una Governance condivisa per il lavoro" è finanziato nell'ambito POR FSE 2014/2020 (Azioni 9.2.2. e 9.2.1.), ad esito della Manifestazione di interesse per la presentazione di programmi integrati per la definizione di percorsi di inclusione attiva a favore di persone in condizione di vulnerabilità e disagio. D.g.r. n. 7773/2018.</p> <p>Il progetto, dipanatosi per tutto il 2021, è, al momento della presente scrittura, finanziato fino al 30/06/2022, come segue:</p> <table border="1" data-bbox="504 1037 1417 1599"> <thead> <tr> <th></th> <th>Voci di costo</th> <th>Importo</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>A</td> <td>Totale costi diretti per il personale</td> <td>€ 219.630,06</td> </tr> <tr> <td>B</td> <td>Retribuzioni e indennità versate ai partecipanti [B= MAX 40% di A]</td> <td>€ 67.434,00</td> </tr> <tr> <td>C</td> <td>ALTRI COSTI [C= 40% di A]</td> <td>€ 87.852,02</td> </tr> <tr> <td>D</td> <td>TOTALE COSTI AMMISSIBILI [D=A+B+C]</td> <td>€ 374.916,08</td> </tr> <tr> <td>E</td> <td>Contributo pubblico richiesto (max 80% del costo totale ammissibile) [E= max 80%*D]</td> <td>€ 299.932,85</td> </tr> <tr> <td>F</td> <td>Cofinanziamento dei partner effettivi (&gt;=20% del costo totale ammissibile) [F=20%*D]</td> <td>€ 74.983,23</td> </tr> </tbody> </table>		Voci di costo	Importo	A	Totale costi diretti per il personale	€ 219.630,06	B	Retribuzioni e indennità versate ai partecipanti [B= MAX 40% di A]	€ 67.434,00	C	ALTRI COSTI [C= 40% di A]	€ 87.852,02	D	TOTALE COSTI AMMISSIBILI [D=A+B+C]	€ 374.916,08	E	Contributo pubblico richiesto (max 80% del costo totale ammissibile) [E= max 80%*D]	€ 299.932,85	F	Cofinanziamento dei partner effettivi (>=20% del costo totale ammissibile) [F=20%*D]	€ 74.983,23
	Voci di costo	Importo																				
A	Totale costi diretti per il personale	€ 219.630,06																				
B	Retribuzioni e indennità versate ai partecipanti [B= MAX 40% di A]	€ 67.434,00																				
C	ALTRI COSTI [C= 40% di A]	€ 87.852,02																				
D	TOTALE COSTI AMMISSIBILI [D=A+B+C]	€ 374.916,08																				
E	Contributo pubblico richiesto (max 80% del costo totale ammissibile) [E= max 80%*D]	€ 299.932,85																				
F	Cofinanziamento dei partner effettivi (>=20% del costo totale ammissibile) [F=20%*D]	€ 74.983,23																				
<p>RISORSE DI PERSONALE DEDICATE</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Un referente per ogni Ambito Territoriale coinvolto</li> <li>• Assistenti sociali dei servizi comunali</li> <li>• Assistenti sociali dei servizi specialistici (Ser.D, CPS,..)</li> <li>• Psicologi che lavorano presso Consultori familiari</li> <li>• Associazioni</li> <li>• Referenti Caritas e centri di primo ascolto</li> <li>• Consorzi di cooperative sociali SCS</li> <li>• Cooperatori che lavorano presso organizzazioni del terzo settore (tutor inserimenti lavorativi Coop di tipo B)</li> <li>• Operatori e docenti che lavorano presso Enti accreditati ai servizi alla formazione</li> <li>• Orientatori che lavorano presso Enti accreditati ai servizi al lavoro</li> <li>• Esperto di valutazione di impatto</li> </ul>																					

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Referente interno di supporto al valutatore</li> </ul>
L'OBIETTIVO È TRASVERSALE ED INTEGRATO CON ALTRE AREE DI POLICY?	<p>Sì. L'obiettivo è integrabile ad altre aree di policy e le attività che verranno messe in atto e gli strumenti utilizzati, possono essere trasversalmente applicabili ad altre aree di policy, in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- servizi di inserimento al lavoro;</li> <li>- insieme di azioni rivolte al contrasto alla povertà;</li> <li>- insieme di azioni promosse a favore di beneficiari di Reddito di Cittadinanza, Patti per l'Inclusione sociale;</li> <li>- progetti di inclusione sociale promossi attraverso lo strumento del TIS;</li> <li>- progetti di orientamento e accompagnamento al lavoro a favore di giovani disoccupati, ragazzi che hanno abbandonato precocemente il percorso di studi.</li> </ul>
PRESENTA ASPETTI DI INTEGRAZIONE SOCIOSANITARIA?	<p>Sì. Nel raccordo in equipe multidimensionale con i servizi specialistici a livello di progetto individuale, ove ne emerga necessità e utilità. La governance provinciale offre lo strumento STVM, ma è aperta a declinazioni territoriali</p>
È IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2018-2020)?	<p>L'obiettivo è in continuità col progetto "Una Governance condivisa per il lavoro", conseguente alla manifestazione di interesse di Regione Lombardia per la presentazione di programmi integrati per la definizione di percorsi di inclusione attiva a favore di persone in condizione di vulnerabilità e disagio. Il progetto è stato sviluppato a livello di Distretto Bergamo Est, con capofila l'Ambito di Albino-Valle Seriana.</p>
L'INTERVENTO È CO-PROGETTATO CON ALTRI ATTORI DELLA RETE?	<p>Sì. Gli interventi sono co-progettati con gli attori della rete sopra citati, in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- referenti degli Ambiti territoriali</li> <li>- assistenti sociali dei servizi comunali</li> <li>- assistenti sociali dei servizi specialistici (Ser.D, CPS,..)</li> <li>- organizzazioni del terzo settore</li> <li>- Enti accreditati ai servizi alla formazione</li> <li>- Enti accreditati ai servizi al lavoro</li> <li>- Esperto di valutazione di impatto</li> </ul>
QUESTO INTERVENTO A QUALE/I BISOGNO/I RISPONDE?	<p>L'intervento mira a rispondere al bisogno di inclusione socio-lavorativa di persone che vivono condizioni di vulnerabilità, a rischio di esclusione sociale. Con esclusione sociale si intende la condizione di impossibilità, incapacità o subita discriminazione da parte di un individuo alla partecipazione ad attività sociali e personali. L'esclusione sociale descrive una condizione di forte deprivazione, determinata dalla somma di più situazioni di disagio, quali: mancanza di risorse economiche adeguate, accesso limitato ad ambiti sociali come l'educazione, l'assistenza sanitaria, il lavoro, l'alloggio, ecc. L'intervento intende alleviare lo stato di vulnerabilità vissuto da beneficiari attraverso attività rivolte alla sfera lavorativa e formativa considerata come meccanismo più ampio di inclusione sociale e di emancipazione delle persone da situazioni di fragilità, e non esclusivamente come la ricerca di una professione. In quest'ottica la vulnerabilità può fornire spazi di costruzione di relazioni sociali, può diventare "opportunità stessa di legame sociale" (Mauss).</p>

<p>QUALI MODALITÀ ORGANIZZATIVE, OPERATIVE E DI EROGAZIONE SONO ADOTTATE? (INDICATORI DI PROCESSO)</p>	<p>Si prevede di istituire tre organismi con differenti funzioni e differenti livelli decisionali.</p> <p>La Cabina di regia avrà il compito di progettare un piano strategico di comunicazione, volto ad informare e sensibilizzare tutti i partner circa i destinatari degli interventi, i canali per raggiungerli, il tipo di relazione che si vuole instaurare con essi e i processi di cambiamento e miglioramento che si vogliono perseguire. Si occuperà inoltre della costruzione e del monitoraggio dei processi e delle attività in itinere e finali di analisi degli obiettivi raggiunti e dell’impatto generato sui modelli e sulla rete.</p> <p>L’Equipe Multidisciplinare (pre-filtro/post filtro) potrà prevedere anche dei momenti di confronto e condivisione degli strumenti di formazione e orientamento al lavoro utilizzati dai diversi partner, con l’intento di metterli in rete e farli divenire patrimonio comune a livello Distrettuale.</p> <p>I modelli di sistema condivisi all’interno della Cabina di regia, verranno sperimentati e testati all’interno dell’Equipe Multidisciplinare, in un continuo scambio di comunicazione.</p> <p>Il Gruppo Tecnico a cui saranno affidate la raccolta delle segnalazioni di presa in carico pervenute dai partner progettuali e la verifica del possesso dei requisiti da parte dei destinatari delle azioni progettuali. Il Gruppo Tecnico si occuperà inoltre di licenziare strumenti di raccolta e analisi dei dati, output relativi alle diverse azioni, da condividere e adottare in particolare fra gli Enti accreditati alla formazione e al lavoro.</p> <p>Gli Enti accreditati alla formazione e al lavoro concorreranno alla costruzione, condivisione ed erogazione, a diversi livelli, delle azioni di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• analisi del bisogno, intercettazione e identificazione dei destinatari, ascolto, raccordo con la rete di servizi;</li> <li>• bilancio delle competenze individualizzato e/o in piccoli gruppi;</li> <li>• percorsi di orientamento al lavoro individualizzati e/o in piccoli gruppi;</li> <li>• gruppi di Auto Mutuo Supporto alla ricerca del lavoro;</li> <li>• scouting aziendale;</li> <li>• programmazione, progettazione, strutturazione ed avvio di percorsi di formazione a partire dai dati che emergeranno dalla mappatura dei fabbisogni occupazionali, in termini di esigenze di professionalità espresse da ogni singolo territorio;</li> <li>• attivazione di progetti di inclusione sociale all’interno di cooperative sociali;</li> <li>• attivazione di percorsi di tirocinio extracurricolare all’interno di cooperative sociali e aziende;</li> <li>• monitoraggio in itinere ed ex post dei risultati raggiunti e disseminazione delle buone prassi costruite ai policy makers.</li> </ul>
<p>QUALI RISULTATI VUOLE RAGGIUNGERE?</p>	<p>Gli outcome specifici di progetto che si intendono raggiungere, afferiscono a differenti Macro Aree e a differenti Target.</p> <p>Di seguito, per ogni outcome verranno indicati gli specifici output che si prevede di produrre.</p> <p>Per quanto riguarda il target “persone disoccupate a rischio di esclusione sociale”:</p>

	<p>1) Capacità di aspirare outcome specifici: consapevolezza delle esperienze passate; consapevolezza delle proprie risorse e aree di miglioramento; consapevolezza dei propri desideri e aspirazioni; consapevolezza dei vincoli esterni rispetto ai propri desideri; sviluppo di un progetto all'interno del percorso. Output: bilancio delle competenze, gruppi di mutuo supporto alla ricerca di un impiego, attività di orientamento individualizzate/di gruppo, questionari ex ante ed ex post di valutazione di impatto</p> <p>2) Benessere soggettivo outcome specifici: soddisfazione per la propria vita; fiducia nel futuro. Output: questionari somministrati ai partecipanti alle attività, ex ante ed ex post</p> <p>3) Rete sociale outcome specifici: rafforzata rete sociale; sviluppo di capacità collaborative; appartenenza alla comunità territoriale. Output: bilancio delle competenze di gruppo, partecipazione a gruppi di mutuo supporto alla ricerca di un impiego, attivazione di tirocini di inclusione sociale, attivazione di esperienze di volontariato sul territorio, partecipazione ad attività di svago organizzate da associazione del territorio, questionari ex ante ed ex post di valutazione di impatto</p> <p>4) Competenze tecniche outcome specifici: acquisizione di competenze tecniche. Output: organizzazione di percorsi formativi finalizzati all'acquisizione di specifiche competenze tecniche, in linea con il QRSP di Regione Lombardia; attivazione e partecipazione a tirocini extracurricolari, questionari ex ante ed ex post di valutazione di impatto</p> <p>5) Autonomia outcome specifici: autonomia nella ricerca del lavoro; sviluppo di progettualità per il futuro; autoefficacia percepita; capacità di problem solving e fronteggiamento di situazioni difficili; partecipazione ad esperienze professionali. Output: attività di orientamento al lavoro e ricerca autonoma (diario delle ricerche), partecipazione a percorsi formativi, acquisizione di attestati di competenze, partecipazione a tirocini extracurricolari di inserimento al lavoro, questionari ex ante ed ex post di valutazione di impatto</p> <p>Afferiscono al Target "soggetti della rete pubblica e privata", attori coinvolti nei processi di governance:</p> <p>1) Condivisione di valori e processi outcome specifici: condivisione di approcci al tema del progetto (definizione di</p>
--	---

	<p>vulnerabilità e delle modalità di intervento); condivisione di strumenti per l'intercettazione dei beneficiari; condivisione di strumenti per la gestione dell'intervento; acquisizione di nuove competenze da parte delle organizzazioni.</p> <p>Output: verbali degli incontri di Cabina di regia e del gruppo tecnico, strumento di raccolta delle segnalazioni condiviso (moduli), strumento di raccolta dati (condiviso), scheda utente di monitoraggio in itinere dell'andamento delle situazioni, documenti di comunicazione e diffusione del progetto, organizzazione di incontri ad hoc sul territorio per divulgare avvio del progetto e obiettivi raggiunti, organizzazione di equipe multidisciplinari e multidimensionali, documento di valutazione di impatto prodotto dall'esperto, in collaborazione con gli enti partner.</p> <p>2) Governance multi-attore outcome specifici: collaborazione tra istituzioni pubbliche, private e enti di terzo settore; nuove modalità organizzative tra istituzioni pubbliche, private e enti di terzo settore; capacità di intercettare soggetti che vivono situazioni di vulnerabilità; capacità di progettare e gestire un percorso efficace per soggetti che vivono situazioni di vulnerabilità</p> <p>Output: verbali degli incontri di Cabina di regia e del gruppo tecnico, strumento di raccolta delle segnalazioni condiviso (moduli), strumento di raccolta dati (condiviso), scheda utente di monitoraggio in itinere dell'andamento delle situazioni, documenti di comunicazione e diffusione del progetto, schede di segnalazione per enti territoriali (non necessariamente partner), organizzazione di incontri ad hoc sul territorio per divulgare avvio del progetto e obiettivi raggiunti, organizzazione di equipe multidisciplinari e multidimensionali, documento di valutazione di impatto prodotto dall'esperto, in collaborazione con gli enti partner</p> <p>3) Governance multi – livello outcome specifici: collaborazione tra enti territoriali diversi; collaborazione tra organizzazioni con competenze diverse; nuove modalità collaborative tra organizzazioni con competenze diverse; capacità di intercettare soggetti che vivono situazioni di vulnerabilità; capacità di progettare e gestire un percorso efficace per soggetti che vivono situazioni di vulnerabilità.</p> <p>Output: verbali degli incontri di Cabina di regia e del gruppo tecnico, strumento di raccolta delle segnalazioni condiviso (moduli), strumento di raccolta dati (condiviso), scheda utente di monitoraggio in itinere dell'andamento delle situazioni, organizzazione di incontri ad hoc sul territorio per divulgare avvio del progetto e obiettivi raggiunti, organizzazione di equipe multidisciplinari e multidimensionali, documento di valutazione di impatto prodotto dall'esperto, in collaborazione con gli enti partner</p>		
<p>QUALE IMPATTO HA AVUTO L'INTERVENTO?</p>	<p>Area di outcome</p>	<p>Outcome specifici</p>	<p>Indicatore</p>

	Capacità di aspirare	Vedi riquadro sopra	<p>N° di beneficiari che dichiarano di essere maggiormente consapevoli delle esperienze passate grazie al progetto.</p> <p>N° di beneficiari che dichiarano di avere le idee più chiare rispetto ai loro desideri riguardo il lavoro grazie al progetto.</p> <p>N° di beneficiari che dichiarano di aver sviluppato un progetto di sviluppo professionale all'interno del progetto.</p>
	Benessere soggettivo	Vedi riquadro sopra	<p>N° di beneficiari che migliorano la soddisfazione per la propria vita grazie al progetto.</p> <p>N° di beneficiari che migliorano la fiducia nel proprio futuro grazie al progetto.</p>
	Rete sociale	Vedi riquadro sopra	<p>N° di beneficiari che migliorano la rete sociale a cui affidarsi nei momenti di difficoltà grazie al progetto.</p> <p>N° di beneficiari che migliorano la capacità di lavorare in gruppo grazie al progetto.</p>
	Competenze tecniche	Vedi riquadro sopra	<p>N° di beneficiari che dichiarano di aver appreso nuove competenze tecniche.</p> <p>N° di beneficiari che dichiarano di aver appreso nuove competenze tecniche coerenti con il proprio progetto.</p>
	Autonomia	Vedi riquadro sopra	<p>N° di beneficiari che sono più autonomi nella ricerca del lavoro grazie al progetto.</p> <p>N° di beneficiari che hanno un progetto per il futuro professionale grazie al progetto.</p> <p>N° di beneficiari che si sentono maggiormente efficaci nell'affrontare le esperienze lavorative grazie al progetto.</p> <p>N° di tirocini e\o esperienze professionali attivate.</p>

	Condivisione di valori e processi	Vedi riquadro sopra	<p>N° strumenti condivisi per l'intercettazione dei beneficiari elaborati.</p> <p>Grado di attribuzione di utilità degli strumenti da parte delle organizzazioni.</p> <p>N° strumenti condivisi per la gestione e il monitoraggio degli interventi.</p> <p>Grado di attribuzione di utilità degli strumenti da parte delle organizzazioni.</p> <p>Grado con cui le organizzazioni attribuiscono al progetto l'assunzione di nuove competenze nella gestione di interventi di inserimento lavorativo per persone vulnerabili.</p>
	Governance multi-attore	Vedi riquadro sopra	<p>N° di organizzazioni con cui sono state attivate nuove collaborazioni</p> <p>Grado e profondità della collaborazione tra organizzazioni.</p> <p>Grado di cambiamento nelle modalità organizzative tra organizzazioni.</p> <p>N° di organizzazioni e grado con cui si sentono maggiormente capaci di intercettare soggetti che vivono situazioni di vulnerabilità.</p> <p>N° di segnalazioni valutate dal gruppo tecnico.</p> <p>N° di organizzazioni e grado con cui le organizzazioni si sentono efficaci nel supportare persone che vivono situazioni di vulnerabilità.</p> <p>N° di beneficiari che definiscono un progetto di sviluppo all'interno del progetto.</p>
	Governance multi-livello	Vedi riquadro sopra	<p>N° di organizzazioni di altri territori con cui si sono attivate nuove collaborazioni.</p> <p>Grado e profondità della collaborazione tra organizzazioni.</p>

			<p>N° di organizzazioni con altre competenze con cui si sono attivate nuove collaborazioni</p> <p>Grado e profondità della collaborazione tra organizzazioni</p> <p>Grado di cambiamento nelle modalità organizzative tra organizzazioni</p>
--	--	--	--

<b>FAMI LAB IMPACT</b>	
DESCRIZIONE OBIETTIVO	<p>Il progetto denominato "LAB'IMPACT" è un progetto finanziato con fondi europei relativo al Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione 2014-2020 (FAMI) e che con comunicazione di Regione Lombardia FAMIAD, del 23 novembre 2020, è stata concessa al progetto una proroga onerosa delle attività fino al 30 giugno 2022 ed un finanziamento aggiuntivo pari a 129.719,99 €.</p> <p>Tale progetto è finalizzato al miglioramento dei livelli di programmazione, gestione ed erogazione dei servizi pubblici e amministrativi rivolti ai cittadini di Paesi Terzi attraverso la formazione e l'aggiornamento degli operatori dei servizi pubblici e la sperimentazione di interventi a carattere innovativo ai fini di una loro acquisizione all'interno della programmazione locale.</p> <p>Il progetto "DISTRETTO BERGAMO EST PER L'INTEGRAZIONE" intende favorire il processo d'inclusione e di integrazione della popolazione immigrata nel contesto territoriale e sociale degli Ambiti Distrettuali afferenti al Distretto Bergamo Est con la finalità di:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. promuovere la diffusione di conoscenza in merito ai servizi per l'immigrazione e alla normativa di settore (ad es. quadro normativo del Testo Unico per l'immigrazione con particolare focus sui Titoli di Soggiorno; condizione Giuridica del minore straniero presente in Italia...), riferita a casi concreti;</li> <li>2. sviluppare un accesso universale alle informative e alle pratiche che permettono al cittadino immigrato la piena legalità nella permanenza sul territorio italiano e europeo;</li> <li>3. promuovere un sistema integrato per la qualificazione del personale, in particolar modo di origine straniera, coinvolto nei servizi di cura e di assistenza alla persona in ambito socio-assistenziale in stretta collaborazione con gli sportelli del servizio sociale territoriale.</li> </ol> <p>Gli interventi di mediazione concorrono a facilitare la prima accoglienza degli alunni Neo Arrivati in Italia (NAI); favoriscono una comunicazione efficace tra la scuola e le famiglie in alcuni momenti cruciali dell'anno scolastico, quali l'iscrizione al primo anno di un nuovo ciclo, la consegna delle schede di valutazione, l'orientamento, ecc. Infine, facilitano l'accesso ad altri interventi educativi, come il servizio socio-psico-pedagogico e/o l'accompagnamento adeguato ai servizi sociali (ivi compreso il servizio tutela minori) e ai servizi specialistici.</p>



TARGET	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Servizi Sociali</li> <li>• Servizi Specialistici</li> <li>• Scuole</li> <li>• Associazioni Di Volontariato</li> </ul>
RISORSE ECONOMICHE PREVENTIVATE	130000 €
RISORSE DI PERSONALE DEDICATE	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Responsabili Uffici Di Piano</li> <li>• Amministrativo</li> <li>• Mediatori Culturali</li> </ul>
L'OBIETTIVO È TRASVERSALE ED INTEGRATO CON ALTRE AREE DI POLICY?	Sì. Politiche sociali e culturali
PRESENTA ASPETTI DI INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA?	Sì.
È IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2018-2020)?	Sì.
L'INTERVENTO È CO-PROGETTATO CON ALTRI ATTORI DELLA RETE?	Sì. Con le scuole e con le scuole
QUESTO INTERVENTO A QUALE/I BISOGNO/I RISPONDE?	Costruzione di comunità interculturali e inclusive
QUALI MODALITÀ ORGANIZZATIVE, OPERATIVE E DI EROGAZIONE SONO ADOTTATE? (INDICATORI DI PROCESSO)	Cabina di regia Co-progettazione con enti gestori servizi
QUALI RISULTATI VUOLE RAGGIUNGERE?	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Aumento delle competenze dei cittadini stranieri in termini di partecipazione attiva alla vita della comunità di appartenenza;</li> <li>• Facilitare l'inclusione scolastica dei minori stranieri;</li> <li>• Promuovere comunità interculturali.</li> </ul>
QUALE IMPATTO HA AVUTO L'INTERVENTO?	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Aumento delle ore di mediazione culturale;</li> <li>• Potenziamento delle competenze professionali interculturali degli operatori dei servizi sociali di base;</li> <li>• Sperimentazione di modalità etnoculturali nella gestione casi complessi</li> </ul>

### AZIONI DI CONTRASTO AL GIOCO D'AZZARDO PATOLOGICO E AGLI ALTRI COMPORAMENTI DI ADDICTION

DESCRIZIONE OBIETTIVO	Estensione ed implementazione del modello "Mind the Gap" a tutti i comportamenti di addiction.
TARGET	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Popolazione giovanile</li> <li>• Comunità locali</li> <li>• Amministratori locali</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Forze dell'Ordine e Polizia Locale</li> <li>• Operatori della rete dei servizi</li> <li>• Soggetti adulti "moltiplicatori"</li> <li>• Gestori di locali con installati apparecchi da gioco</li> <li>• Gestori di Sale Slot</li> <li>• Familiari</li> <li>• Giocatori d'azzardo</li> <li>• Giocatori d'azzardo patologici</li> <li>• Soggetti con disturbi da uso di alcol o sostanze</li> </ul>
RISORSE ECONOMICHE PREVENTIVATE	Indicativamente 30.000,00 annui – convergenza piani locali GAP
RISORSE DI PERSONALE DEDICATE	Cooperativa Il Piccolo Principe (Coordinatore, Educatore, Psicologo, Medico, Infermiere, Assistente Sociale, Consulente legale, Formatori esterni) con funzioni di soggetto attuatore del progetto e delle azioni progettuali e facilitatore di rete. ASST personali Servizi territoriali per le dipendenze- Educatori, Assistenti Sociali, Psicologi, formatori, facilitatori di rete Personale dei comuni afferenti al Distretto: operatori dei servizi sociali e Polizie Locali, con funzione di coinvolgimento territoriale e collaborazione alle azioni Staff degli Uffici di Piano con funzioni di raccordo con le progettualità in essere
L'OBIETTIVO È TRASVERSALE ED INTEGRATO CON ALTRE AREE DI POLICY?	Sì: <ul style="list-style-type: none"> <li>• Prevenzione dei comportamenti a rischio e promozione della salute;</li> <li>• Presa in carico della vulnerabilità adulta e intercettazione precoce;</li> <li>• Sicurezza e controllo promosso dalle Polizie locali;</li> <li>• Rete delle scuole che promuovono salute;</li> <li>• Rete delle Aziende WHP;</li> <li>• Rete delle città sane.</li> </ul>
PRESENTA ASPETTI DI INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA?	Sì.
È IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2018-2020)?	Sì. L'obiettivo è in continuità con gli obiettivi della programmazione zonale 2018 -2020, obiettivo strategico n. 5 del prologo provinciale "Lavoro in Comune", che individuava il gioco d'azzardo quale tema comune a livello del Distretto Bergamo Est. È infatti in continuità con i Progetti "Mind the Gap: Una rete per il Distretto Bergamo Est" e "Mind the gap 2.0", dei quali rappresenta implementazione ed estensione.
L'INTERVENTO È CO-PROGETTATO CON ALTRI ATTORI DELLA RETE?	Sì: <ul style="list-style-type: none"> <li>• Ambiti Territoriali afferenti al Distretto Bergamo Est</li> <li>• ATS Bergamo, ASST Bergamo EST</li> <li>• Istituti Scolastici Lorenzo Lotto e Federici di Trescore B.rio, Ettore Majorana di Seriate, Oscar Romero di Albino, Alfredo Sonzogni di Nembro,</li> <li>• Istituti comprensivi afferenti ai 7 Ambiti territoriali,</li> <li>• Cooperative Il Piccolo Principe, Comunità Emmaus, Sebina, Il Cantiere, Sottosopra, Crisalide,</li> <li>• Fondazione Angelo Custode,</li> <li>• ACAT Valcalepio Val Cavallina, ACAT Bergamo, ACAT Alto Sebino,</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• CSI Comitato Bergamo,</li> <li>• ASCOM Bergamo, CONFESERCENTI Bergamo</li> </ul>
<p>QUESTO INTERVENTO A QUALE/I BISOGNO/I RISPONDE?</p>	<p>L'area territoriale vede un'ampia diffusione del gioco d'azzardo e di problematicità legata allo sviluppo di comportamenti problematici, con impatti importanti sul piano sociale, economico, relazionale e sanitario di giocatori e famiglie. L'emergenza sanitaria, con i provvedimenti di distanziamento, ha provocato una contrazione del gioco d'azzardo fisico nel periodo marzo 2020-giugno 2021, ma ha altresì evidenziato l'incremento del gioco d'azzardo online e modificato alcuni comportamenti legati al gioco fisico, spostando parte dei volumi di gioco tra tipologie di gioco. A seguito della pandemia, si evidenziano segnali di incremento di situazioni di malessere e vulnerabilità nella popolazione, dato che fa ritenere elevato il rischio di un incremento delle problematiche legate al gioco d'azzardo, così come degli altri comportamenti di addiction, nei prossimi mesi e anni. Il diffondersi del gioco d'azzardo online comporta peraltro per la rete dei servizi individuare modalità diverse e innovative in termini di prevenzione, intercettazione e cura.</p> <p>Le progettualità già realizzate e tuttora in corso, previste dalla DGR 1114/2018, hanno permesso la realizzazione a livello Distrettuale di una governance e di un complesso di azioni di sistema relativamente alle azioni di prevenzione, intercettazione/cura, regolamentazione e controllo che si ritiene necessario mantenere e implementare. Si ritiene inoltre che il sistema realizzato possa essere ampliato ed esteso a tutta l'area dei Disturbi da uso di alcol e sostanze. Considerato il rapido evolversi dei fenomeni si rende altresì necessario il mantenimento di un'attenzione elevata alla conoscenza e alla formazione diffusa.</p>
<p>QUALI MODALITÀ ORGANIZZATIVE, OPERATIVE E DI EROGAZIONE SONO ADOTTATE? (INDICATORI DI PROCESSO)</p>	<p>L'intervento prevede la realizzazione delle seguenti azioni:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. GOVERNANCE: Mantenimento di un raccordo a livello Distrettuale, attraverso Tavoli tematici Smart (Prevenzione, Intercettazione, Regolamentazione e Controlli), a geografia variabile. <i>Indicatori di processo:</i> coinvolgimento degli stakeholders</li> <li>2. CONOSCENZA: Prosecuzione della raccolta, sistematizzazione e diffusione dei dati sull'andamento dei fenomeni e della loro evoluzione (dati locali provenienti dall'App SMART dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli), dati provenienti da indagini campionarie a livello nazionale, regionale e provinciale, report europei e nazionali, letteratura scientifica sulle evidenze di efficacia degli interventi, dati di ricerche locali). <i>Indicatori di processo:</i> collaborazione attiva di comuni e Ambiti rispetto all'App SMART, presenza di Banca dati</li> <li>3. PREVENZIONE: promozione di interventi scolastici con strategie efficaci, raccordo tra iniziative scolastiche e territoriali, formazione ai soggetti "moltiplicatori", promozione di interventi di prevenzione ambientale, promozione dei Codici etici (relativi al Gioco d'azzardo e alle bevande alcoliche), avvio interlocuzioni con gestori di sale slot, avvio di processi volti alla definizione di "Patti territoriali di comunità". <i>Indicatori di processo:</i> numero scuole, gestori e soggetti moltiplicatori coinvolti</li> <li>4. INTERCETTAZIONE E CURA: offerta di consulenza legale</li> </ol>

	<p>(amministrazione di sostegno, sovraindebitamento), Sportello di ascolto online, n. 2 Sportelli di prossimità diffusi sul territorio del Distretto, formazione alle "sentinelle" territoriali, presenza di "operatori di rete".</p> <p><i>Indicatori di processo:</i> numero "sentinelle territoriali coinvolte", numero richieste pervenute agli sportelli territoriali e online</p> <p>5. REGOLAMENTAZIONE E CONTRASTO: raccordo e formazione con Amministratori, Polizie Locali, Forze dell'Ordine, manutenzione del Regolamento di contrasto al Gioco d'azzardo.</p> <p><i>Indicatori di processo:</i> grado di coinvolgimento territoriale</p>
QUALI RISULTATI VUOLE RAGGIUNGERE?	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Convenzione con gli Ambiti per l'apertura di Sportelli territoriali di prossimità;</li> <li>• Presenza di Banca dati;</li> <li>• Presenza di sistema di raccolta dati da APP SMART da tutti i comuni;</li> <li>• Percorsi formativi per F.F.O.O., Amministratori, Gestori, operatori dei servizi, soggetti moltiplicatori</li> <li>• Definizione di Patti di comunità</li> </ul>
QUALE IMPATTO HA AVUTO L'INTERVENTO?	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Estensione del modello già sperimentato sul gioco d'azzardo a tutti i comportamenti di addiction;</li> <li>• Miglioramento della capacità dei servizi e della rete territoriale di intercettare precocemente situazioni di rischio;</li> <li>• Miglioramento della conoscenza reciproca tra servizi e della capacità di lavorare in modo integrato;</li> <li>• Miglioramento dell'offerta di cura e trattamento da parte dei servizi (offerta aggiuntiva di consulenza legale, integrazione tra servizi specialistici e territoriali);</li> <li>• Incremento della consapevolezza da parte dei soggetti moltiplicatori del proprio ruolo preventivo e proattivo;</li> <li>• Incremento della consapevolezza territoriale dei fattori di rischio e di protezione a livello di comunità locale;</li> <li>• Incremento della capacità delle comunità locali di svolgere un ruolo protettivo e di accompagnamento dei propri cittadini "fragili"</li> </ul>

## **DISTRETTO BERGAMO EST: TERRITORIO E LAVORO PER LA SALUTE MENTALE**

DESCRIZIONE OBIETTIVO	<p>Sono obiettivi del progetto:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Promuovere l'integrazione sociale e l'inserimento lavorativo di utenti con diagnosi psichiatrica attraverso un'azione educativa che faciliti una maggiore capacità relazionale e lo sviluppo di competenze per una positiva socializzazione nella propria comunità di appartenenza, e il sostegno alle famiglie degli stessi.</li> <li>2. Sostenere progetti di autonomia abitativa per giovani utenti psichiatrici, e nel caso di adulti, finalizzati a concretizzare e proseguire i loro percorsi terapeutici individuali verso il recupero di ulteriori capacità.</li> </ol>
-----------------------	---

	<p>3. Implementare una progettualità di rete istituzionalmente sostenibile a livello dell’Ambito distrettuale Bergamo Est nell’area della salute mentale attraverso la creazione di una rete territoriale di soggetti (istituzionali sanitari e sociali, dell’associazionismo, della cooperazione sociale, dei gruppi locali educativi, culturali e ricreativi) che possano essere di supporto nell’area della salute mentale.</p> <p>4. Effettuare una rilevazione dei bisogni relativi alla salute mentale con il coinvolgimento degli Enti locali di riferimento, in modo particolare nell’Ambito dell’Alto Sebino, con il coordinamento dell’Università di Bergamo e dell’Associazione Liberamente.</p> <p>5. Avviare, per alcune persone inserite nel progetto, programmi di formazione specificamente dedicati a fasce fragili di giovani non occupati e che hanno incontrato difficoltà nel percorso scolastico ordinario, all’interno di quanto prevedono altre misure ed iniziative gestite dagli Ambiti Territoriali del Distretto.</p> <p>6. Promuovere la crescita della sensibilità per le fragilità di salute mentale nei territori dove si attueranno gli interventi, con la determinazione di nuove iniziative per la lotta allo stigma e l’accoglienza delle persone con fragilità psichiche, nonché attraverso la “restituzione” al territorio dei dati e degli esiti del progetto.</p>
TARGET	Il progetto riguarda sia minori (15-18 anni) sia adulti (18-30 anni) in carico o in cura presso le UONPIA e i CPS del territorio. Il numero di utenti annuale in carico al progetto è fissato in 20, variabile di 1-2 unità secondo l’evoluzione dei casi nel periodo di effettuazione. Di essi circa la metà, secondo i bisogni espressi, viene coinvolto anche in progetti di tirocinio socio-occupazionale propedeutico all’inserimento lavorativo.
RISORSE ECONOMICHE PREVENTIVATE	Sino ad agosto 2021 le risorse annuali impiegate sono state pari a € 52.900,00 annuali, per l’annualità settembre 2021-agosto 2022 l’importo disponibile è di € 70.300,00. Per circa € 30.000,00 (pari al 43% del totale) le risorse sono dedicate alla copertura di tutti gli oneri derivanti dai tirocini socio-occupazionali, inclusi i compensi motivazionali agli utenti, e al sostegno dei progetti di housing sociale
RISORSE DI PERSONALE DEDICATE	Nel progetto sono previste le figure di 5 educatori professionali per lo svolgimento di 1.410 ore educative annuali complessive dirette con l’utenza (pari a 30 ore settimanali) e di 1 coordinatore educativo di progetto per 188 ore annuali (4 ore settimanali)
L’OBIETTIVO È TRASVERSALE ED INTEGRATO CON ALTRE AREE DI POLICY?	L’obiettivo è trasversale in quanto il supporto educativo a persone con disturbi psichici si estende a tutte le aree vitali dell’utente: dalle relazioni intrafamiliari a quelle con il territorio, dal lavoro alla casa, dalla scuola (per i più giovani) alle esperienze che garantiscono una maggiore integrazione nel tessuto socio-relazionale della propria comunità locale
PRESENTA ASPETTI DI INTEGRAZIONE SOCIOSANITARIA?	Sì. Il progetto mira a coinvolgere sia i servizi psichiatrici e neuropsichiatrici territoriali sia i servizi sociali dei Comuni degli Ambiti del Distretto Bergamo Est, al fine di trattare le necessità degli utenti sia sul versante sanitario sia su quello sociale, promuovendo sinergie di intervento tra le parti
È IN CONTINUITÀ	Sì.

<p>CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2018-2020)?</p>	<p>L'obiettivo è in continuità con gli obiettivi della programmazione zonale 2018 -2020, obiettivo strategico n. 5 del prologo provinciale "Lavoro in Comune", che individuava la salute mentale quale tema comune a livello del Distretto Bergamo Est</p>
<p>L'INTERVENTO È CO-PROGETTATO CON ALTRI ATTORI DELLA RETE?</p>	<p>Sì. L'intervento è co-progettato con il DSMD dell'ASST Bergamo Est, i 7 Ambiti Territoriali, le Associazioni dei Familiari attive sul territorio e con la partecipazione dell'ATS (Responsabile Distretto). Altri gruppi/enti/Associazioni presenti nei diversi territori vengono coinvolti durante l'attuazione del progetto nella logica della costruzione di opportunità di rete, ma non nella fase di progettazione in quanto non è possibile sapere anticipatamente i territori di residenza degli utenti partecipanti al progetto</p>
<p>QUESTO INTERVENTO A QUALE/I BISOGNO/I RISPONDE?</p>	<p>La sofferenza dovuta al disagio psichico nei territori del Distretto Bergamo Est appare essere in aumento tra la popolazione, ed in particolare quella giovanile denota la necessità di interventi a diversi livelli, primi tra i quali, naturalmente, quelli di carattere terapeutico assicurati dai servizi sanitari, in particolare quelli della specialistica psichiatrica (Centri Psico-Sociali, UONPIA, ambulatori, centri diurni, comunità residenziali). Le fragilità psichiche dei giovani, ed in particolare della fascia adolescenziale e tardo-adolescenziale, appaiono in aumento anche in relazione alle particolari condizioni vissute nel periodo pandemico nel quale le relazioni sociali si sono notevolmente ridotte con un conseguente ritiro sociale di diversi giovani, che ha compromesso anche abilità sociali solitamente alla portata anche delle persone più fragili. Le problematiche maggiori in quest'area di bisogno fanno riferimento alla necessità di costruire un continuum nella cura complessiva (e non solo nella presa in carico, di per sé necessaria ma non sufficiente) delle persone con fragilità psichiche. È fondamentale che la presa in carico terapeutica psichiatrica si integri con una rete di opportunità che, nel territorio, dia continuità e prospettiva di sviluppo ai percorsi individuali delle persone che soffrono la malattia psichiatrica e, in modo indiretto, alle famiglie che li comprendono e al territorio nel quale vivono.</p>
<p>QUALI MODALITÀ ORGANIZZATIVE, OPERATIVE E DI EROGAZIONE SONO ADOTTATE? (INDICATORI DI PROCESSO)</p>	<p>Le attività previste nel progetto sono le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Definizione dei progetti individuali condivisi con i Centri Psico-Sociali e le UONPIA, i servizi sociali comunali, e successivamente gli utenti stessi e le loro famiglie;</li> <li>• Monitoraggio dello svolgimento e degli esiti del progetto da parte della "cabina di regia" di coordinamento;</li> <li>• Avvio di azioni di supporto ad almeno 4 utenti che possano accedere, dopo adeguata selezione effettuata dagli enti competenti, a progetti di housing sociale per l'attuazione di percorsi individuali di abitazione autonoma o con minima presenza educativa; il progetto potrà identificare azioni che garantiscano l'attuazione del progetto di housing con specifiche misure organizzative e di carattere economico, per sostenere costi non accessibili ai pazienti;</li> </ul>

- Attivazione di opportunità di tipo socio-occupazionale e propedeutico al lavoro, previa ricognizione con il servizio sociale territoriale dei contesti già attivi o potenziali, attraverso tirocini riabilitativi e risocializzanti, con la presenza di utenti presso Cooperative Sociali, aziende, attività artigianali del territorio. Tali inserimenti saranno finalizzati all'espressione di abilità sul versante lavorativo che contribuiranno alla definizione delle potenzialità spendibili dai pazienti coinvolti in altre opportunità lavorative, meno protette, in tempi successivi. L'inserimento in attività propedeutiche al lavoro o socio-occupazionali verrà garantito da tutor dedicati che avranno la responsabilità dell'andamento del percorso lavorativo in azienda o in cooperativa. Gli utenti riceveranno un compenso motivazionale legato all'effettiva presenza sul posto di lavoro, che secondo le norme di legge verrà assicurata per infortuni tramite INAIL e per responsabilità civile;
- Iniziative di tipo risocializzante sul territorio, nelle quali gli utenti potranno entrare in contatto con singole persone di riferimento, gruppi formali ed informali, anche di tipo amicale, ed eventuali volontari che potranno far sperimentare nuove modalità di inclusione e di cura della persona. Tali iniziative avranno finalità riabilitative legate all'espressione delle capacità relazionali, alla costruzione di reti di prossimità combattendo eventuali situazioni di ritiro sociale, all'espressione di protagonismo da parte degli utenti utile al saper costruire autonomamente opportunità per il miglioramento della qualità dell'utilizzo del proprio tempo;
- Attivazione di supporti educativi domiciliari presso le abitazioni degli utenti per avviare le prime fasi di coinvolgimento di pazienti caratterizzati da ritiro sociale o pronunciate difficoltà relazionali, che possano essere utili anche per creare maggiore consenso all'attuazione dei progetti nelle loro famiglie. Tali azioni, che hanno anche finalità di osservazione delle competenze e degli interessi espressi dai pazienti, saranno poi sviluppate, se possibile, verso opportunità anche semplici offerte dal territorio per ampliare i riferimenti e la rete sociale su cui la persona coinvolta può contare;
- Avvio di percorsi formativi con particolare cura di persone fragili, all'interno di misure e progetti già avviati e gestiti dagli Ambiti Territoriali del Distretto Bergamo Est, che possano coinvolgere e fornire strumenti alternativi a giovani inseriti nel progetto, inoccupati e con difficoltà a portare a termine percorsi scolastici ordinari;
- Individuazione, laddove possibile, di nuove risorse di volontariato che, insieme alle Associazioni già esistenti e attive nell'area della salute mentale, possano affiancarsi agli operatori per un migliore utilizzo delle opportunità costruite insieme agli utenti inseriti nel progetto.

Gli indicatori di processo del progetto sono dunque i seguenti:

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Definizione di un numero tra 8 e 12 opportunità propedeutiche al lavoro, nella forma del tirocinio, che facciano emergere le capacità lavorative degli utenti coinvolti, ed abbiano come esito la valutazione in modo informato della possibilità di un inserimento lavorativo non protetto nel mercato del lavoro, anche prevedibile in tempi medio-lunghi;</li> <li>• Individuazione di un numero tra 8 e 12 possibilità concrete di tipo riabilitativo nelle quali inserire persone con fragilità psichiche al fine di migliorare le loro capacità relazionali e risocializzanti e la qualità dell'utilizzo del loro tempo, all'interno di contesti che permettano una maggiore integrazione con le altre persone che fanno parte del medesimo territorio;</li> <li>• Individuazione di un numero tra 4 e 6 pazienti che possano usufruire di opportunità abitative di housing sociale autonomo nel territorio del Distretto;</li> <li>• Coinvolgimento nelle attività di tutti gli utenti che verranno appositamente individuati;</li> <li>• Presenza di accordo operativo e di condivisione di intenti con il Dipartimento di Salute Mentale e delle Dipendenze dell'ASST Bergamo Est e le sue strutture e tra gli Ambiti Territoriali;</li> <li>• Partecipazione delle Associazioni e del terzo settore ai tavoli organizzativi del progetto;</li> <li>• Realizzazione di eventi di informazione e sensibilizzazione o di azioni di coinvolgimento per il reperimento di ulteriori contesti socio lavorativi, aggregativi e risocializzanti.</li> </ul>
<p>QUALI RISULTATI VUOLE RAGGIUNGERE?</p>	<p>Gli indicatori di esito del progetto sono i seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Valutazione qualitativa delle competenze acquisite, sviluppate o consolidate dalle attività previste nel progetto;</li> <li>• Nr. progetti personalizzati condivisi con le famiglie (almeno 80% del numero complessivo);</li> <li>• Livello di soddisfazione espresso da utenti e famiglie (almeno buono);</li> <li>• Presenza della cabina di regia del progetto e di tre tavoli territoriali per la costruzione della rete di risorse di riferimento nell'area della salute mentale;</li> <li>• Nr. di associazioni e/o gruppi locali specificamente coinvolti nei singoli progetti;</li> <li>• Incremento del numero di volontari disponibili a coinvolgersi nei singoli progetti;</li> <li>• Nr. di contesti socio lavorativi, aggregativi e risocializzanti reperiti nel territorio di riferimento.</li> </ul>
<p>QUALE IMPATTO HA</p>	<p>La valutazione di impatto può essere effettuata in particolare verso le</p>



<p>AVUTO L'INTERVENTO?</p>	<p>situazioni di utenti partecipanti al progetto e delle loro famiglie, e in misura minore verso gli enti che a vario titolo partecipano al progetto. Non si ritiene viceversa possibile valutare l'impatto a livello di territorio della sensibilizzazione della cittadinanza o comunque inerente al mutamento di percezione della malattia psichiatrica o del relativo stigma. In particolare si possono ipotizzare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Valutazione qualitativa del percorso educativo e terapeutico svolto dagli utenti inseriti nel progetto, al fine di misurare il grado di superamento delle difficoltà psicopatologiche a causa delle quali erano stati segnalati (impatto diretto sugli utenti);</li> <li>• Valutazione del grado di collaborazione e coinvolgimento delle famiglie di origine/riferimento degli utenti nei progetti educativi e terapeutici dei loro congiunti (impatto sulle famiglie);</li> <li>• Misurazione del contenimento quantitativo degli interventi di emergenza/urgenza non richiesti volontariamente da parte degli utenti (impatto sui servizi sanitari);</li> <li>• Valutazione degli interventi integrativi svolti dai servizi sociali dei Comuni/Ambiti Territoriali coinvolti verso gli utenti e le loro famiglie, in precedenza non realizzati (impatto sui servizi sociali);</li> <li>• Valutazione del grado di coinvolgimento di attori non sociali o sanitari pubblici ma appartenenti al terzo settore o comunque attivi nel territorio di riferimento degli utenti partecipanti (impatto sul territorio);</li> <li>• Misurazione delle realtà imprenditoriali "for profit" coinvolte nell'offerta di opportunità socio-occupazionali rivolte agli utenti del progetto (impatto sul territorio);</li> <li>• Valutazione del coinvolgimento di realtà informali (amicali, individuali, non strutturate) nel percorso di socializzazione degli utenti coinvolti (impatto sul territorio).</li> </ul>
--------------------------------	--

## Schede obiettivo dell'Ambito Basso Sebino

### A. Contrasto alla povertà e all'emarginazione sociale

La povertà è un fenomeno complesso che dipende da numerosi fattori. Non è legato alla sola mancanza di reddito ma è anche strettamente connesso con l'accesso alle opportunità e quindi con la possibilità di partecipare pienamente alla vita economica e sociale del paese. Le cosiddette "nuove povertà" sono un fenomeno cumulativo e multidimensionale, in cui convivono diversi livelli di bisogni: i bisogni primari, relativi alla disponibilità di beni materiali di sopravvivenza; quelli secondari, la cui soddisfazione implica la responsabilità delle istituzioni (salute, igiene, assistenza, scuola, etc.); i bisogni relazionali, relativi alla caduta dei legami comunitari ed alla mancanza di rapporti interpersonali sul piano affettivo.

Lo stesso vale per il termine emarginazione sociale. Essa colpisce individui, persone e intere aree geografiche. Non va vista solo in termini di livelli di reddito, ma è anche legata a questioni come la salute, l'istruzione, l'accesso ai servizi e l'alloggio.

L'emergenza Covid-19 ha messo la popolazione del Basso Sebino in uno stato di allerta sia da un punto vista sanitario ma anche da un punto di vista economico, con significative ricadute in ambito sociale, che hanno coinvolto non solo le fasce di popolazione che già vivevano in condizioni di bisogno, di povertà e di isolamento, ma anche persone, rappresentanti la classe media, che hanno visto modificate le proprie condizioni di vita e che oggi sono fortemente a rischio di vulnerabilità sociale.

Uno dei settori più colpiti dal Covid-19 è stato il volontariato. La mancanza di vicinanza, prossimità e appartenenza ha di fatto messo in crisi l'esistenza stessa della categoria.

Per fronteggiare la situazione i servizi sociali stanno avviando numerosi servizi e iniziative all'interno dell'Ambito in collaborazione con le reti del territorio per rispondere alle necessità della popolazione, stanno implementando i dialoghi istituzionali con gli enti attivi per le misure a contrasto della povertà modificando in maniera flessibile le loro modalità di intervento.

Sull'area "contrasto alla povertà e all'emarginazione sociale", a livello di ambito, opera un'équipe multiprofessionale che interviene sulla presa in carico di cittadini in situazioni di povertà e bisogno. La presa in carico avviene in collaborazione con le Caritas e parrocchie del territorio, il centro per l'impiego di Grumello del Monte, gli enti accreditati al lavoro e alla formazione e enti del terzo settore.

I servizi già in essere attivabili dall'équipe e che vengono confermati dalla programmazione di Ambito sono:

- Colloqui di valutazione e consultazione;
- solidarietà alimentare, generi di prima necessità e sostegno alle spese dell'abitazione;
- equipe Reddito di Cittadinanza e strumenti collegati;
- Inserimenti lavorativi protetti (L. 68);
- PIIS Progetti personalizzati di inclusione sociale;
- Lavori di pubblica utilità come pena alternativa;

- Servizio Informagiovani;
- servizi abitativi e sostegno alla locazione.

### Focus consultazioni Basso Sebino

#### Co- progettazione tra il settore pubblico e la rete dei servizi sul territorio per un'offerta più integrata

TITOLO OBIETTIVO	Collaborare con le reti territoriali al fine di avere una mappatura completa delle risorse e degli aiuti offerti dai servizi presenti sul territorio e garantire una presa in carico attiva.
DESCRIZIONE OBIETTIVO	Dal momento in cui i sistemi della povertà si muovono su livelli plurimi (economica, relazionale, educativa..) è auspicabile che i diversi servizi del territorio si incontrino e confrontino sui progetti già in essere al fine di sapere informare e orientare i cittadini, portatori di un bisogno, verso il servizio più idoneo. Inoltre, l'equipe integrata intende garantire ad un numero circoscritto di persone ritenute candidabili una presa in carico complessiva tra sistema lavoro, sistema sociale e sistema formazione.
TARGET	Servizi presenti sul territorio del Basso Sebino per il contrasto alla povertà e all'emarginazione sociale
RISORSE ECONOMICHE PREVENTIVATE	Risorse economiche pubbliche di Ambito (Fondo sociale) e risorse del terzo settore, nonché risorse derivanti da risorse specifiche (nazionali e regionali). Eventuali risorse dei destinatari dell'azione
RISORSE DI PERSONALE DEDICATE	assistenti sociali di Ambito e di ciascun ente componente l'equipe
L'OBIETTIVO E' TRASVERSALE ED INTEGRATO CON ALTRE AREE DI POLICY?	Si sia con l'area della Salute e Non Autosufficienza che con l'area Famiglie, Infanzia e Ragazzi
PRESENTA ASPETTI DI INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA	NO
E' IN CONTINUITA' CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2018-2020)	SI, ma con forte potenziamento
L'INTERVENTO E' CO-PROGETTATO CON ALTRI AUTORI DELLA RETE?	Si, le Parrocchie, la Caritas, le Acli di Sarnico, gli enti del Terzo Settore e tutte le realtà presenti sul territorio del

	Basso Sebino
QUESTO INTERVENTO A QUALE/I BISOGNO/I RISPONDE?	<ul style="list-style-type: none"> <li>- avere una rete di servizi dove tutti, consapevoli del proprio ruolo e di quello altrui, sappiano individuare le forme più opportune di conoscenza e di risposta ai bisogni di cittadini</li> <li>- Sostenere le attività di volontariato presenti sul territorio</li> <li>- dalla pandemia emerge con insistenza il bisogno di avere punti di riferimento/di aiuti prossimi alla comunità anche geograficamente</li> </ul>
QUALI MODALITA' ORGANIZZATIVE, OPERATIVE E DI EROGAZIONE SONO ADOTTATE?(INDICATORI DI PROCESSO)	<p>Le modalità organizzative individuate sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Mappatura delle risorse e dei servizi attivi</li> <li>- incontri periodici di rete con i servizi e le realtà interessate</li> <li>- Promozione di corsi di formazione per operatori (es. formazione Caritas)</li> </ul>
QUALI RISULTATI VUOLE RAGGIUNGERE?	<p>Indicatori sintetici di output:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Protocollo d'intesa tra le Parrocchie, la Caritas, l'Ambito e le Acli di Sarnico.</li> <li>- Linee guida uniformi a livello di Ambito per l'erogazione di forme di sostegno al reddito.</li> <li>- Continuare a mantenere i quattro punti erogativi di aiuto alle famiglie gestiti dalle parrocchie</li> <li>- Numero di corsi di formazione per operatori attivati e conclusi</li> </ul>
QUALE IMPATTO HA AVUTO L'INTERVENTO?	<p>L'obiettivo mira a creare una razionalizzazione e collaborazione tra i servizi presenti nel territorio, e quindi più facilità di accesso per la cittadinanza e maggiore espansione e capacità dei servizi.</p> <p>Possibili indicatori di outcome: Miglioramento della qualità del sistema integrato di rete percepito dai beneficiari dei servizi (misurato tramite questionario)</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Aumento del numero di prese in carico complessiva (sistema lavoro, sistema sociale e sistema formazione) raggiunto grazie all'integrazione e al coordinamento tra servizi</li> </ul>

## B. Politiche abitative

### Focus consultazioni Basso Sebino

#### Verso una programmazione integrata delle politiche abitative

TITOLO OBIETTIVO	Realizzazione di un'analisi del sistema abitativo nel territorio del Basso Sebino
DESCRIZIONE OBIETTIVO	<p>Il territorio del Basso Sebino non ha mai portato avanti una programmazione di pubblica abitazione, il lavoro che si intende perseguire nel prossimo triennio sarà quello di raccolta e incrocio dei dati per capire dove andare ad investire anche in base all'analisi del bisogno del territorio e al sistema di offerta del privato.</p> <p>Pertanto il panorama dell'attuale offerta di alloggi pubblici è molto limitato e questo non ha prodotto uno sviluppo di servizi a supporto.</p> <p>Il presente obiettivo ha da fare i conti con una realtà rarefatta non solo di alloggi ma conseguentemente anche di riferimenti sia presso i comuni che realtà territoriali.</p> <p>Si intende quindi valutare quali leve di ingaggio possono generare l'attivazione di attori oggi non direttamente o in parte coinvolti nella produzione di offerta abitativa sociale e rafforzare la partecipazione di quelli già attivati.</p>
TARGET	cittadini residenti nel Basso Sebino
RISORSE ECONOMICHE PREVENTIVATE	<p>Risorse economiche pubbliche di Ambito e del terzo settore, nonché risorse derivanti da progettualità specifiche (nazionali e regionali).</p> <p>Risorse e compartecipazioni dei destinatari delle azioni, della rete coinvolta e del contesto sociale interessato.</p>
RISORSE DI PERSONALE DEDICATE	assistenti sociali d'Ambito e dei Comuni, operatori uffici tecnici dei Comuni, risorse Casa Amica e tutti i soggetti che si intende includere.
L'OBIETTIVO E' TRASVERSALE ED INTEGRATO CON ALTRE AREE DI POLICY?	Si sia con l'area della Salute e Non Autosufficienza che con l'area Famiglie, Infanzia e Ragazzi
PRESENTA ASPETTI DI INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA	No
E' IN CONTINUITA' CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2018-2020)	Si
L'INTERVENTO E' CO-PROGETTATO CON ALTRI AUTORI DELLA RETE?	<p>Si, con fondazione Casa Amica di Bergamo e Aler Bergamo-Lecco- Sondrio.</p> <p>Da individuare i soggetti privati del territorio.</p>
QUESTO INTERVENTO A QUALE/I BISOGNO/I RISPONDE?	- Difficoltà da parte dei cittadini nel trovare un'abitazione in locazione sul libero mercato per

	rispondere al bisogno primario di ogni persona di avere un alloggio dove poter vivere dignitosamente.
QUALI MODALITA' ORGANIZZATIVE, OPERATIVE E DI EROGAZIONE SONO ADOTTATE?(INDICATORI DI PROCESSO)	Le principali modalità organizzative individuate sono: <ul style="list-style-type: none"> <li>- incontro collettivo con dei comparti comunali diversi dal sociale e con dei soggetti attivi del territorio per la raccolta dei dati.</li> <li>- ricostruzione del quadro conoscitivo della domanda e dell'offerta abitativa nel territorio.</li> <li>- collaborazione con Fondazione Casa Amica per l'elaborazione dei dati raccolti utili per la programmazione dell'offerta abitativa pubblica e sociale del Basso Sebino</li> </ul>
QUALI RISULTATI VUOLE RAGGIUNGERE?	Indicatori di output: Attivazione degli strumenti già previsti: <ul style="list-style-type: none"> <li>- realizzazione del piano triennale dell'Offerta di Servizi Pubblici e Sociali 2022-2024.</li> <li>- realizzazione dei piani annuali dell'Offerta di Servizi Pubblici e Sociali.</li> <li>- redazione ed emanazione degli avvisi pubblici per l'assegnazione dei Servizi Abitativi Pubblici (SAP).</li> <li>- Bando emergenza abitativa sostegno all'alloggio locazione.</li> </ul> Individuare una platea dei soggetti da coinvolgere per condividere un'analisi della domanda e offerta e per un'auspicabile costruzione di servizi pubblici e privati a supporto dell'abitare.
QUALE IMPATTO HA AVUTO L'INTERVENTO?	L'obiettivo mira a definire e razionalizzare il sistema di abitazione pubblica per i cittadini, in particolare le persone in condizione di fragilità abitativa.  Possibili indicatori di outcome: <ul style="list-style-type: none"> <li>- Creazione di una rete integrata di servizi abitativi pubblico-privato</li> <li>- Aumento dell'offerta abitativa dell'Ambito grazie alla collaborazione tra servizi abitativi pubblico-privato (confronto con dati anni precedenti)</li> </ul>

### C. Promozione Inclusionione Attiva

#### Focus consultazioni Basso Sebino

**Creazione di un modello di intervento efficace e condiviso tra istituzioni per le politiche del lavoro articolato nel bando sperimentale di distretto "Inclusionione Attiva", come attività di sovraarea e in Linee Guida condivise a livello di Ambito territoriale Basso Sebino**

TITOLO OBIETTIVO	Sviluppare modelli flessibili per le politiche del lavoro a favore di soggetti a rischio o in condizione di esclusione sociale.
DESCRIZIONE OBIETTIVO	L'obiettivo specifico viene circoscritto al tema della riqualificazione, dell'orientamento e accompagnamento al lavoro. In particolare, il progetto mira all'attivazione e riattivazione dei cittadini, al rafforzamento e consolidamento delle capacità dei destinatari di immaginarsi, muoversi verso, rendersi interessanti e poi spendersi nel mercato del lavoro.
TARGET	<p>1) persone disoccupate a rischio di emarginazione sociale, nello specifico:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- persone in condizione di svantaggio segnalato dal servizio sociale e persone con certificazione di svantaggio ai sensi della L.381 (tossicodipendenti, alcolisti, minori in età lavorativa in situazione di difficoltà familiare, ex detenuti e condannati ammessi alle misure alternative alla detenzione,...);</li> <li>- disoccupati di lungo periodo, persone che hanno perso il lavoro, over 50, difficilmente riqualificabili nel mercato del lavoro odierno;</li> <li>- disoccupati causa COVID-19, ovvero persone che a causa dell'esplosione dei contagi e conseguente sospensione di alcune attività aziendali, non hanno più potuto rientrare al lavoro per chiusura delle stesse attività;</li> <li>- persone a rischio di maltrattamento fisico e psicologico;</li> <li>- persone senza fissa dimora;</li> <li>- persone con lavoro a basso reddito, cosiddetti lavoratori poveri;</li> <li>- NEET, ovvero giovani non impegnati in nessun percorso né formativo, né di tirocinio extracurricolare, con un basso livello di scolarizzazione, in una fascia di età tendenzialmente compresa tra i 16 e i 29 anni.</li> </ul>
RISORSE ECONOMICHE PREVENTIVATE	<p>Risorse economiche pubbliche di Ambito e del terzo settore, nonché risorse derivanti da progettualità specifiche (nazionali e regionali). Risorse dei soggetti accreditati per le politiche attive del lavoro.</p> <p>Risorse e compartecipazioni dei destinatari delle azioni, della rete coinvolta e del contesto sociale interessato.</p>
RISORSE DI PERSONALE DEDICATE	assistenti sociali di ambito e dipendenti degli enti co-

	partecipanti.
L'OBIETTIVO E' TRASVERSALE ED INTEGRATO CON ALTRE AREE DI POLICY?	Si sia con l'area della Salute e Non Autosufficienza che con l'area Famiglie, Infanzia e Ragazzi
PRESENTA ASPETTI DI INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA	NO
E' IN CONTINUITA' CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2018-2020)	SI
L'INTERVENTO E' CO-PROGETTATO CON ALTRI AUTORI DELLA RETE?	Si, a livello distrettuale il progetto è co-progettato con i 7 Ambiti del distretto Bergamo Est, con il centro per l'impiego di Grumello, con gli enti accreditati alla formazione e al lavoro (fondazione Et Labora, Mestieri Lombardia, Abf Trescore, Società Jobtain, CPIA) e gli enti del Terzo Settore (cooperativa Piccolo Principe, cooperativa Il Battello, cooperativa Ruah, cooperativa Area 21, cooperativa Spazio Giovani). Si sta infoltendo a livello di ambito una cabina di regia locale per rendere più efficace e capiente la presa in carico integrata.
QUESTO INTERVENTO A QUALE/I BISOGNO/I RISPONDE?	Sul territorio del Basso Sebino si stanno presentando nuove situazioni di disagio e vulnerabilità sociale: vi è una fascia di popolazione molto fragile, demotivata e propensa all'esclusivo aiuto economico (persone ultracinquantenni con saltuaria carriera lavorativa, NEET, donne inoccupate o con sporadiche occupazioni in nero, ...). L'intervento vuole mirare a orientare queste persone a creare un'attitudine alla ricerca del lavoro affinché diventino attori attivi della loro vita.
QUALI MODALITA' ORGANIZZATIVE, OPERATIVE E DI EROGAZIONE SONO ADOTTATE?(INDICATORI DI PROCESSO)	Principali modalità organizzative individuate: - Ampliamento della rete collaborativa dei soggetti accreditati per le politiche del lavoro. - Revisione dello strumento dei tirocini risocializzanti (PPIS) - Organizzare offerte formative post itinerari di istruzione mirate sul territorio. - Implementare l'azione dell'Informagiovani, ad esempio nei corsi per adulti, volta a illustrare gli itinerari per cercare lavoro.
QUALI RISULTATI VUOLE RAGGIUNGERE?	Indicatori di output: - Linee guida metodologiche condivise tra i servizi presenti nel territorio - Creazione strumenti di filtro tra Assistenti Sociali e



	<p>Operatori</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Incontri mensili con tutti gli operatori coinvolti per analizzare le candidature e le relative prese in carico.</li> <li>- Creazione di accordi e collaborazioni con il mercato produttivo, industrie manifatturiere del territorio</li> <li>- Revisione periodica dell'offerta formativa proposta, con aumento delle aree formative e della capacità</li> </ul>
<p>QUALE IMPATTO HA AVUTO L'INTERVENTO?</p>	<p>L'intervento mira ad aumentare l'occupabilità delle persone in condizione di fragilità lavorativa presenti nel territorio, attraverso un miglioramento del sistema orientativo/formativo e una maggiore collaborazione tra i servizi presenti.</p> <p>Possibili indicatori di outcome:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Aumento delle persone formate/riqualificate correttamente (valutazione tramite test post percorso formativo)</li> <li>- Aumento delle persone con fragilità lavorativa occupate (confronto con dati anni precedenti)</li> <li>- Miglioramento della qualità dei servizi integrati percepito dai beneficiari (valutato tramite questionario)</li> </ul>

#### D. Domiciliarità

##### **Focus consultazioni Basso Sebino**

Come la provincia di Bergamo anche l'Ambito del Basso Sebino è stato particolarmente colpito dall'emergenza sanitaria COVID 19. Le rilevazioni confermano che le persone più colpite sono persone con compromissioni plurime e i bisogni si accentuano per il fatto che si tratta soprattutto di anziani e persone che vivono in condizioni di vulnerabilità sociale.

La situazione epidemica ha fatto emergere con evidenza come la parcellizzazione delle offerte di servizi e/o interventi e la lontananza geografica dei poli erogativi soprattutto sanitari hanno contribuito a non rendere efficaci le risposte parziali ai cittadini.

Si ritiene pertanto necessario tendere sempre più verso l'integrazione sanitaria - sociosanitaria e sociale, costruendo stili di lavoro di prossimità e una modalità domiciliare di *care* nei diversi bisogni sopra indicati.

I servizi già attivi nel sistema dei servizi sociali e che si ritengono confermati sono:

- servizi a sostegno domiciliarità (SAD; SADH, buoni/voucher FNA, ...)
- servizi a sostegno caregivers (Buoni, sportello assistenti familiari, buoni assistenti familiari,...)
- convenzione per servizio di trasporto sociale promosso da Croceblu Basso Sebino
- partecipazione STVM
- compartecipazione rette per servizi ciclo diurno e residenziale

- progetto psicologo di base presso medici di Base (in 6 paesi)

TITOLO OBIETTIVO	STILI DI PROSSIMITA' ALL'INTERNO DI UN'EQUIPE INTEGRATA E CASA DELLA COMUNITA'
DESCRIZIONE OBIETTIVO	Sulla scia del progetto provinciale verso un'anagrafe della fragilità viene individuato quale obiettivo la costituzione di un'equipe che vede coinvolti MAP, Infermieri di Comunità, Servizi Sociali, STVM e Volontari della Croce Blu Basso Sebino per la presa in carico integrata del cittadino fragile. Vista la costruzione di una casa di comunità sul territorio del Basso Sebino sarebbe interessante e opportuno collocare l'equipe integrata all'interno della casa della comunità
TARGET	Persone fragili di qualsiasi età
RISORSE ECONOMICHE PREVENTIVATE	Risorse economiche pubbliche di Ambito e del terzo settore, nonché risorse derivanti da progettualità specifiche (nazionali e regionali). Risorse sistema sanitario. Risorse e partecipazioni dei destinatari delle azioni, della rete coinvolta e del contesto sociale interessato.
RISORSE DI PERSONALE DEDICATE	Assistente sociale di Ambito referente STVM e Assistenti sociali referenti per ciascun comune e rappresentanti Croce Blu Basso Sebino e altri enti del terzo settore coinvolgibili in funzione delle situazioni (es. Coop Piccolo Principe per casi di dipendenza) ASST (infermiere di famiglia) e MAP
L'OBIETTIVO E' TRASVERSALE ED INTEGRATO CON ALTRE AREE DI POLICY?	SI con particolare riguardo allo sviluppo digitale per l'accesso ai servizi
PRESENTA ASPETTI DI INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA	SI - Obiettivo ad alta integrazione socio sanitaria e sanitaria
E' IN CONTINUITA' CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2018-2020)	SI con particolare riguardo alla struttura della STVM e del progetto verso un'anagrafe della fragilità
L'INTERVENTO E' CO-PROGETTATO CON ALTRI AUTORI DELLA RETE?	L'intervento è co-progettato con ASST, MAP, Croce Blu Basso Sebino e altre realtà del territorio che si riterranno significative
QUESTO INTERVENTO A QUALE/I BISOGNO/I RISPONDE?	L'intervento risponde a: - una logica di presa in carico globale della persona

	<ul style="list-style-type: none"> <li>- una logica di prevenzione e di prima diagnostica;</li> </ul>
QUALI MODALITA' ORGANIZZATIVE, OPERATIVE E DI EROGAZIONE SONO ADOTTATE?(INDICATORI DI PROCESSO)	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Costituzione dell'equipe integrata</li> <li>- Costruzione di stili di lavoro di prossimità</li> <li>- Offrire restituzioni individualizzate alle persone fragili e alle loro famiglie/caregiver</li> </ul>
QUALI RISULTATI VUOLE RAGGIUNGERE?	<p>Indicatori di output:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Elaborazione, anche a livello distrettuale - provinciale, di un protocollo che regoli competenze e modalità collaborative dell'equipe integrata in fase di costituzione</li> <li>- Potenziamento dei canali comunicativi tra i settori sociale, sociosanitario e sanitario;</li> <li>- Creazione di nuovi canali informativi e orientativi per i beneficiari dei servizi</li> <li>- Accordo di collaborazione tra equipe e Casa di Comunità</li> <li>- Presa in carico globale della persona fragile all'interno del suo territorio di residenza</li> </ul>
QUALE IMPATTO HA AVUTO L'INTERVENTO?	<p>L'intervento mira al miglioramento dell'offerta integrata di sostegno al nucleo familiare delle persone fragili con maggiore presa in carico complessiva, e a una maggiore facilità informativa/orientativa di accesso ai servizi.</p> <p>Possibili indicatori di outcome:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Creazione e revisione periodica del Protocollo regolativo dell'equipe</li> <li>- Aumento del numero di prese in carico complessive delle persone con fragilità (confronto con anni precedenti)</li> <li>- Collocazione dell'equipe integrata all'interno della Casa di Comunità</li> <li>- Miglioramento della qualità del sistema integrato dei servizi percepito dai beneficiari (tramite questionario)</li> </ul>

TITOLO OBIETTIVO	UNA NUOVA DOMICILIARITA'
DESCRIZIONE OBIETTIVO	L'emergenza sanitaria ha permesso una serie di valutazioni legate all'erogazione dei voucher domiciliarità di ambito.
TARGET	Persone fragili di qualsiasi età e loro familiari
RISORSE ECONOMICHE PREVENTIVATE	Risorse economiche pubbliche di Ambito e del terzo settore, nonché risorse derivanti da progettualità

	specifiche (nazionali e regionali). Risorse e partecipazioni dei destinatari delle azioni, della rete coinvolta e del contesto sociale interessato.
RISORSE DI PERSONALE DEDICATE	Assistenti sociali di Ambito e Comunali e personale del terzo settore
L'OBIETTIVO E' TRASVERSALE ED INTEGRATO CON ALTRE AREE DI POLICY?	Si - con interventi a favore dell'area della disabilità
PRESENTA ASPETTI DI INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA	Si, per i casi gravi e complessi
E' IN CONTINUITA' CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2018-2020)	SI
L'INTERVENTO E' CO-PROGETTATO CON ALTRI AUTORI DELLA RETE?	L'intervento è co-progettato con le cooperative della domiciliarità iscritte nell'Albo di Ambito ed eventuali ulteriori soggetti del terzo settore
QUESTO INTERVENTO A QUALE/I BISOGNO/I RISPONDE?	L'intervento vuole offrire pacchetti voucher che sempre più rispondano ai bisogni del cittadino (es. orientamento, supporto nel disbrigo di pratiche, interventi domiciliari di assistenza, sostegno al caregive,...)
QUALI MODALITA' ORGANIZZATIVE, OPERATIVE E DI EROGAZIONE SONO ADOTTATE?(INDICATORI DI PROCESSO)	Principali modalità organizzative individuate: <ul style="list-style-type: none"> <li>- Organizzazione di tavoli degli stakeholder coinvolti per definire i nuovi bisogni emersi, anche in seguito all'emergenza sanitaria</li> <li>- Rivisitazione delle attuali linee guida con i soggetti coinvolti</li> </ul>
QUALI RISULTATI VUOLE RAGGIUNGERE?	Indicatori di output: <ul style="list-style-type: none"> <li>- Documento aggiornato di linee guida sui voucher</li> <li>- Maggiore flessibilità dello strumento del voucher</li> <li>- Ampliamento delle aree coperte dai voucher</li> <li>-</li> </ul>
QUALE IMPATTO HA AVUTO L'INTERVENTO?	L'intervento mira a migliorare il sistema di voucher territoriale, per rispondere meglio ai bisogni, esistenti o emersi dei beneficiari del territorio, che punti anche ad una presa in carico globale della persona fragile. <p>Potenziati indicatori di outcome:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Percentuale di nuovi bisogni emersi coperti dai voucher rispetto al totale dei nuovi bisogni emersi</li> <li>- Aumento delle prese in carico globali delle</li> </ul>

	<p>persone fragili al domicilio, comprendendo anche i caregivers</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Maggiore allineamento tra bisogni e voucher percepito dai beneficiari (tramite questionario)</li> </ul>
--	---

## E. Anziani

### **Focus consultazioni Basso Sebino**

Negli ultimi anni si è posto come contingente il bisogno di tutela di anziani o persone parzialmente non autosufficienti, con o sprovvisti di parenti prossimi, che presentano una limitata capacità nel provvedere in modo autonomo e consapevole ai propri bisogni ed interessi primari, siano essi di cura primaria che sanitari, anche in considerazione alla recente digitalizzazione del sistema di welfare.

Risulta perciò cogente un percorso territoriale di Ambito di divulgazione, informazione e formazione in merito all'istituto giuridico dell'amministratore di sostegno, Legge n. 6 del 2004, per tutelare le persone anziane o parzialmente non autosufficienti prive in tutto o in parte di autonomia, con la minore limitazione possibile della capacità di agire, a salvaguardia dei loro bisogni primari di care, in un'ottica di modalità di lavoro di prossimità e relazione.

TITOLO OBIETTIVO	L'AMMINISTRATORE DI SOSTEGNO
DESCRIZIONE OBIETTIVO	<p>Percorsi divulgativi ed informativi in merito all'istituto giuridico dell'amministratore di sostegno e la sua attivazione, in particolar modo rispetto a compiti e responsabilità, rivolto a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- art. 408 c. I Legge 6/2004: parenti prossimi di anziani non più del tutto autosufficienti nella gestione dei propri bisogni;</li> <li>- art.408 comma IV Legge 6/2004: in caso di anziani senza parenti prossimi, è il coinvolgimento delle amministrazioni comunali in quanto Ente più prossimo e responsabile della loro tutela. Secondo il principio della sussidiarietà l'amministrazione comunale sarà coinvolta in un'azione di individuazione di figure territoriali che possono svolgere adeguatamente le funzioni di amministratore di sostegno su delega della stessa.</li> </ul>
TARGET	<p>Destinatari diretti sono le persone potenzialmente individuabili come Amministratori di Sostegno.</p> <p>Destinatari indiretti sono persone anziane o parzialmente non autosufficienti non in grado di attendere ai propri interessi perché prive in tutto o in parte di capacità di agire in autonomia e le loro famiglie/i caregiver.</p>

RISORSE ECONOMICHE PREVENTIVATE	Risorse economiche pubbliche di Ambito e del terzo settore, nonché risorse derivanti da progettualità specifiche (nazionali e regionali). Risorse e compartecipazioni dei destinatari delle azioni, della rete coinvolta e del contesto sociale interessato.
RISORSE DI PERSONALE DEDICATE	Assistenti sociali di Ambito e Comunali e soggetti del terzo settore
L'OBIETTIVO E' TRASVERSALE ED INTEGRATO CON ALTRE AREE DI POLICY?	Si - con obiettivo simile attinente ai portatori di handicap
PRESENTA ASPETTI DI INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA	SI- coinvolgimento dei medici di prima assistenza nel percorso di informazione e divulgazione in merito all'istituto giuridico dell'amministratore di sostegno
E' IN CONTINUITA' CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2018-2020)	SI
L'INTERVENTO E' CO-PROGETTATO CON ALTRI AUTORI DELLA RETE?	SI- possibilità di collaborazione con il volontariato territoriale dedito a servizi/interventi per la popolazione anziana e/o non autosufficiente
QUESTO INTERVENTO A QUALE/I BISOGNO/I RISPONDE?	tutela dei bisogni primari dell'anziano non più del tutto autosufficiente secondo logiche di lavoro di prossimità, territorialità e relazione
QUALI MODALITA' ORGANIZZATIVE, OPERATIVE E DI EROGAZIONE SONO ADOTTATE?(INDICATORI DI PROCESSO)	Principali modalità organizzative individuate: <ul style="list-style-type: none"> <li>- Promozione / organizzazione di incontri divulgativi o mirati per target</li> <li>- Elenco aggiornato della rete professionale dei servizi</li> <li>- Contatto con aggregazioni di professionisti - volontari disponibili</li> </ul>
QUALI RISULTATI VUOLE RAGGIUNGERE?	Indicatori di output: <ul style="list-style-type: none"> <li>- Incontri periodici informativi dell'istituto giuridico e delle sue caratteristiche di tutela del soggetto fragile attraverso il coinvolgimento capillare sul territorio dei parenti prossimi interessati, dei medici di base, delle amministrazioni comunali</li> <li>- Costruzione e aggiornamento periodico di un registro di attori idonei a svolgere tale mansione su delega delle amministrazioni comunali secondo il principio di sussidiarietà</li> </ul>

<p>QUALE IMPATTO HA AVUTO L'INTERVENTO?</p>	<p>L'intervento mira all'informazione puntuale sulla figura dell'Amministratore di Sostegno e all'ampliamento dell'elenco di questa figura professionale.</p> <p>Possibili indicatori di outcome:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Incremento percentuale delle persone completamente o parzialmente non autosufficienti alle quali viene affiancato un Amministratore di Sostegno</li> <li>- Aumento significativo degli iscritti all'elenco degli Amministratori di Sostegno (confronto con dati anni precedenti)</li> </ul>
---	--

Al riguardo dei cittadini fragili e non autosufficienti, il periodo di emergenza sanitaria causa covid- 19, tra le diverse risultanze, ha permesso di rilevare:

- l'importanza e la delicatezza del ruolo dell'assistente familiare dell'anziano non autosufficiente, professione da sostenere con adeguata formazione e tutela tramite corretta contrattualistica lavorativa;
- la difficoltà nel reperire assistenti familiari nel nostro territorio in caso di repentina necessità, dovuto sia probabilmente ad un'offerta che non copre la varietà e la vastità delle richieste della domanda, ma anche per poca attivazione da parte di associazioni/aziende sul territorio nell'agevolare il matching domanda offerta.

In accordo con il Piano delle Azioni Regionali e delle linee guida per l'istituzione ed implementazione sportelli per l'assistenza familiare e dei registri territoriali degli assistenti familiari in attuazione della Legge Regionale 15/20015, si pone come obiettivo dell'attuale Piano di Zona il potenziamento degli sportelli informativi per l'assistenza familiare in raccordo con lo sportello centrale di Ambito, al fine di offrire un sostegno informativo capillare per la gestione domiciliare della non autosufficienza.

TITOLO OBIETTIVO	POTENZIAMENTO SPORTELLO INFORMATIVO ASSISTENTI FAMILIARI
DESCRIZIONE OBIETTIVO	<p>Ottimizzazione del ruolo dello sportello informativo assistenti familiari di Ambito attraverso il miglioramento ed il continuo interscambio tra gli attori presenti sul territorio competenti per l'assistenza dell'anziano non autosufficiente, al fine di offrire al cittadino una panoramica completa di servizi/ associazioni/ aziende attivi per le esigenze della domiciliarità nelle situazioni di non autosufficienza. Particolare attenzione sarà rivolta nell'individuare periodicamente gli attori sul territorio che offrono servizi di supporto nell'attivazione/svolgimento rapporto di lavoro per assistente familiare e, in particolar modo, che favoriscano l'incontro tra domanda ed offerta per la sopraindicata professione.</p> <p>Lo sportello centrale di Ambito garantirà la messa in rete delle informazioni e dei supporti ai diversi sportelli facenti capo le assistenti sociali del segretariato di ogni comune.</p>
TARGET	persone in condizione di fragilità e non autosufficienza e le loro famiglie e/o amministratori di sostegno
RISORSE ECONOMICHE PREVENTIVATE	<p>Risorse economiche pubbliche di Ambito e del terzo settore, nonché risorse derivanti da progettualità specifiche (nazionali e regionali).</p> <p>Risorse e compartecipazioni dei destinatari delle azioni, della rete coinvolta e del contesto sociale interessato.</p>
RISORSE DI PERSONALE DEDICATE	Assistenti sociali di Ambito e Comunali Operatori dei centri d'ascolto del territorio
L'OBIETTIVO E' TRASVERSALE ED INTEGRATO CON ALTRE AREE DI POLICY?	portatori di handicap
PRESENTA ASPETTI DI INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA	SI, per quanto riguarda lo scambio informativo con CDI e RSA
E' IN CONTINUITA' CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2018-2020)	SI
L'INTERVENTO E' CO-PROGETTATO CON ALTRI AUTORI DELLA RETE?	L'intervento dovrà collocarsi in una rete di servizi informativo-orientativo (Sindacati, CAAF, Cooperative di assistenza, ...)
QUESTO INTERVENTO A QUALE/I	offrire alla cittadinanza un servizio qualificato di



BISOGNO/I RISPONDE?	assistenza, informazione e consulenza per la gestione delle persone non autosufficienti, con particolare riguardo alle forme di <i>care</i> domiciliare e con maggior attenzione alla figura dell'assistente familiare.
QUALI MODALITA' ORGANIZZATIVE, OPERATIVE E DI EROGAZIONE SONO ADOTTATE?(INDICATORI DI PROCESSO)	Principali modalità organizzative individuate: <ul style="list-style-type: none"> <li>- Sportello di ambito articolato in punti di accesso del cittadino presso la sede municipale di tutti i Comuni dell'ambito</li> <li>- Coordinamento tra assistente sociale di Ambito e assistenti sociali del segretariato sociale e formulazione di linee guida condivise su informazioni, procedure, comunicazione, modulistica e informazione</li> <li>- Individuazione degli attori che offrono servizi di supporto sul territorio</li> </ul>
QUALI RISULTATI VUOLE RAGGIUNGERE?	Indicatori di output: <ul style="list-style-type: none"> <li>- Documento di linee guida condiviso</li> <li>- Elenco aggiornato degli attori che offrono servizi sul territorio per favorire il match tra domanda e offerta della figura dell'assistente familiare</li> <li>- Creazione degli sportelli presso ogni Comune</li> </ul>
QUALE IMPATTO HA AVUTO L'INTERVENTO?	L'intervento punta a sviluppare sul territorio una rete dinamica ed in dialogo attivo per favorire l'incontro domanda ed offerta di <i>care di prossimità</i> (in particolare modo assistenti familiari) e per facilitare l'informazione in merito ad offerte formative rivolte alla professione di assistente familiare  Possibili indicatori di outcome: <ul style="list-style-type: none"> <li>- Aumento del numero di <i>care di prossimità/assistenti familiari</i> (confronto con dati anni precedenti)</li> <li>- Misurazione del grado di soddisfazione degli sportelli e del sistema informativo/di supporto da parte dei beneficiari (tramite questionario)</li> </ul>

## F. Digitalizzazione servizi

I servizi già attivi nel sistema dei servizi sociali che si intendono confermare sono:

- health portal: cartella sociale informatizzata (CSI) uniforme in tutta la provincia di Bergamo
- formazione periodica a tutti gli operatori nell'utilizzo dello strumento health portal

TITOLO OBIETTIVO	Potenziare l'informazione, la comunicazione e la capacità di accesso delle persone alla rete d'offerta dei servizi e dei progetti attivi
DESCRIZIONE OBIETTIVO	Sviluppare strumenti utili alla diffusione dell'informazione circa la rete dei servizi e progetti attivi e valorizzare i canali di comunicazione/pubblicizzazione già in essere (pagine web, pagine social network)
TARGET	Popolazione del Territorio del Basso Sebino
RISORSE ECONOMICHE PREVENTIVATE	Risorse economiche pubbliche di Ambito e del terzo settore, nonché risorse derivanti da progettualità specifiche (nazionali e regionali).
RISORSE DI PERSONALE DEDICATE	Assistenti sociali del territorio e società di softwarehouse e operatori dei punti di ascolto del territorio
L'OBIETTIVO E' TRASVERSALE ED INTEGRATO CON ALTRE AREE DI POLICY?	SI, con tutte le aree di policy
PRESENTA ASPETTI DI INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA	SI gli strumenti che si intendono adottare garantiranno, anche solo in termini informativi, la diffusione di riferimenti socio sanitari e sanitari
E' IN CONTINUITA' CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2018-2020)	NO
L'INTERVENTO E' CO-PROGETTATO CON ALTRI AUTORI DELLA RETE?	SI, con le diverse realtà del territorio che offrono servizi e progetti (Comunità Montana dei Laghi Bergamaschi, Cooperative, Comuni, Informagiovani...)
QUESTO INTERVENTO A QUALE/I BISOGNO/I RISPONDE?	Garantire a tutta la popolazione un accesso puntuale alle informazioni utili all'accesso della rete dei servizi e alla richiesta di attivazione di interventi e servizi
QUALI MODALITA' ORGANIZZATIVE, OPERATIVE E DI EROGAZIONE SONO ADOTTATE?(INDICATORI DI PROCESSO)	Principali modalità organizzative individuate: <ul style="list-style-type: none"> <li>- Verifica degli strumenti comunicativi in essere;Confronto con gli operatori che gestiscono i canali di comunicazione al fine di definire insieme un nuovo e più efficace metodo di messa in rete delle informazioni;</li> </ul>
QUALI RISULTATI VUOLE RAGGIUNGERE?	Indicatori di output: <ul style="list-style-type: none"> <li>- Aggiornamento/miglioramento dei canali comunicativi di Ambito</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Definizione di linee guida/coordinamento tra gli enti erogatori dei servizi e operatori dei canali di comunicazione</li> <li>- Monitoraggio e valutazione di tempistiche e modalità di erogazione delle pratiche esistenti</li> <li>- Aumento del numero di possibilità di accesso e fruizione ai servizi per soddisfare esigenze diversi</li> </ul>
<p>QUALE IMPATTO HA AVUTO L'INTERVENTO?</p>	<p>L'intervento punta a migliorare il servizio informativo e comunicativo dell'Ambito, sfruttando e migliorando le piattaforme e i canali già esistenti, per raggiungere il maggior numero di cittadini possibile e raggiungere un maggior grado di efficienza.</p> <p>Possibili indicatori di outcome:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Incremento percentuale degli accessi ai canali comunicativi e informativi dell'Ambito (confronto con dati anni precedenti)</li> <li>- Miglioramento della qualità percepita dai beneficiari del sistema informativo/comunicativo e procedurale (tramite questionario)</li> <li>- Numero di pratiche ottimizzate/alle quali si può accedere digitalmente</li> </ul>

### Promozione di attività che potenzino l'acquisizione di competenze digitali

TITOLO OBIETTIVO	Promuovere attività all'interno dei Comuni dell'Ambito per incrementare e potenziare le competenze digitali dei cittadini affinché possano accedere in maniera consapevole ai servizi informatizzati.
DESCRIZIONE OBIETTIVO	Il progetto intende fornire supporto concreto ai cittadini con particolare riferimento a situazioni di fragilità, per affrontare con le giuste competenze la trasformazione digitale che sta da tempo investendo i nostri sistemi e che sta ora conoscendo una forte accelerazione dovuta alla situazione determinata dalla pandemia e dal conseguente lockdown.
TARGET	persone in situazioni di fragilità, difficoltà, povertà educativa

RISORSE ECONOMICHE PREVENTIVATE	Risorse economiche pubbliche di Ambito e del terzo settore, nonché risorse derivanti da progettualità specifiche (nazionali e regionali). Risorse e compartecipazioni dei destinatari delle azioni, della rete coinvolta e del contesto sociale interessato.
RISORSE DI PERSONALE DEDICATE	Assistenti sociali del territorio - realtà del terzo settore - associazioni e cooperative servizio civile volontario, ragazzi della leva civica
L'OBIETTIVO E' TRASVERSALE ED INTEGRATO CON ALTRE AREE DI POLICY?	SI, con politiche giovanili, non autosufficienza e povertà
PRESENTA ASPETTI DI INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA	NO
E' IN CONTINUITA' CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2018-2020)	NO
L'INTERVENTO E' CO-PROGETTATO CON ALTRI AUTORI DELLA RETE?	SI, con Informagiovani, i Punti di Comunità (situati presso l'Oratorio di Sarnico e la Biblioteca di Villongo) ed i "puntini" di comunità (situati a Credaro, Adrara S. Martino, Tavernola e Foresto Sparso) associazioni del territorio e cooperative
QUESTO INTERVENTO A QUALE/I BISOGNO/I RISPONDE?	Il digitale, nel nostro secolo, ha mostrato tutte le sue potenzialità ma, contemporaneamente, ha messo in luce limiti e arretratezza con il rischio di diventare da strumento di inclusione a minaccia di esclusione e di ulteriore polarizzazione tra chi dispone di strumenti e competenze e chi invece ne rimane lontano. Pertanto si avverte il bisogno di promuovere maggiore consapevolezza e capacità nell'utilizzo dei dispositivi digitali. In una zona montana si aggiunge inoltre il problema della mobilità per l'accesso agli uffici
QUALI MODALITA' ORGANIZZATIVE, OPERATIVE E DI EROGAZIONE SONO ADOTTATE?(INDICATORI DI PROCESSO)	Principali modalità organizzative individuate: <ul style="list-style-type: none"> <li>- Istituzione di figure di supporto e di consulenza nell'uso dei dispositivi digitali in ogni comune dell'Ambito</li> <li>- Valorizzazione dei punti educativi già programmati per le politiche giovanili come luogo di educazione al digitale</li> <li>- Organizzazione di corsi/laboratori formativi di educazione al digitale</li> </ul>

QUALI RISULTATI VUOLE RAGGIUNGERE?	Indicatori di output: <ul style="list-style-type: none"> <li>- Ampliamento orari/personale di supporto al digitale nei punti educativi individuati</li> <li>- Attivazione e completamento di corsi/laboratori educativi</li> </ul>
QUALE IMPATTO HA AVUTO L'INTERVENTO?	L'intervento punta a raggiungere un maggior livello di digitalizzazione dei cittadini, soprattutto quelli in condizioni di fragilità e il miglioramento e il potenziamento della rete di supporto e consulenza.  Possibili indicatori di outcome: <ul style="list-style-type: none"> <li>- Indice di gradimento delle figure di supporto (tramite questionario)</li> <li>- Livello medio di alfabetizzazione digitale raggiunto dai partecipanti ai corsi/laboratori (misurato tramite test valutativo finale)</li> </ul>

## **G. Politiche giovanili, per minori, per famiglie**

### **Introduzione area minori, giovani e famiglia**

La famiglia è un'entità relazionale eterogenea, dinamica, interpersonale e intergenerazionale e gli interventi diretti alla medesima sono quindi sempre complessi. La complessità degli interventi deriva anche dalla molteplicità dei bisogni correlati alla diversità di funzioni e di età evolutive del ciclo di vita fisiologicamente compresenti nella famiglia. La predisposizione di interventi e servizi che favoriscono relazioni positive a sostegno della famiglia è da ritenersi preziosa funzione generale di tutti i servizi al cittadino anche in un'ottica preventiva e promozionale.

Vivendo in una società in costante e mutevole trasformazione, si evidenzia la necessità di orientare l'offerta dei servizi e degli interventi a supporto delle famiglie in base ai nuovi bisogni socio-educativi posti anche dai cambiamenti sociali e interculturali.

Non possiamo, inoltre, non considerare l'acutizzazione dei bisogni e l'insorgere di ulteriori fragilità correlate all'emergenza sanitaria COVID-19.

In particolare rispetto all'Ambito territoriale del Basso Sebino, facendo riferimento alla ricerca "Nuove forme di povertà e marginalità sociale in provincia di Bergamo" condotta da Fondazione Istituti Educativi Bergamo si riporta che:

- il territorio si contraddistingue per una polarizzazione dell'età media: medio-alta nei Comuni più piccoli montani e del medio lago, più giovani nei Comuni a bassa quota ;
- negli anni passati, l'alta percentuale di cittadini stranieri, che ha da sempre contraddistinto la popolazione del Basso Sebino, contribuiva ad abbassare l'indice di invecchiamento, in quanto portava sul territorio nuovi nuclei familiari giovani con prole numerosa, ad oggi la

situazione appare modificata. In seguito a l'affievolirsi della dinamica dei flussi migratori, si assiste a un relativo invecchiamento anche della popolazione straniera, legato alla loro crescente stabilizzazione nei contesti di vita locali;

- L'indice di vulnerabilità sociale risulta accentuato. Ciò è stato rilevato sulla base di indicatori quali: livello di istruzione, struttura familiari, condizioni abitative, partecipazione al mercato del lavoro, condizione economica;

Dai dati raccolti nella ricerca elaborata da "Socialis" Centro Studi all'interno del Progetto "Spacelab:laboratori di comunità educante e inclusiva" emerge che l'indice di povertà educativa nell'Ambito del Basso Sebino sia il più alto dell'area Bergamo Est.

### **Area Minori e Famiglia (Servizio di Tutela Minori)**

Si ritiene opportuno perseguire e maggiormente implementare un modo di conoscere e far fronte a questa sempre più numerosa e complessa problematicità attraverso un'ottica integrativa, più che specialistica, di presa in carico. Si vorrebbe cioè valorizzare un "approccio di comunità", accogliente e solidale, che possa tutelare i minori e la famiglia attraverso azioni e strategie di cura, di prevenzione e di costruzione di reti per alimentare percorsi di sviluppo integrati e non solo di carattere "emergenziale".

Le basi messe negli ultimi anni hanno visto:

- la presa in carico dei minori e della famiglia fin dall'esordio di segnali di fatica e di problematicità, sostenendo il ruolo genitoriale e l'assunzione di compiti di cura e responsabilità verso i minori e la famiglia stessa;
- la lettura e la presa in carico della situazione di fragilità in un'ottica multidisciplinare e capace così di cogliere i fattori e le sfumature della fragilità. Le equipe sono formate da operatori quali: assistenti sociali di base e di "tutela minori", di educatori professionali e si avvalgono di competenze psicologiche e neuropsichiatriche. Il servizio sociale di base e di "tutela minori" sono in raccordo e valutano come prendere in carico situazioni che, attraverso un lavoro di supporto e prevenzione possono evitare di intraprendere percorsi sottoposti dall'Autorità Giudiziaria. D'altro canto, situazioni in carico ai Tribunali vengono viste anche attraverso uno sguardo di contesto territoriale affinché la comunità possa svolgere verso esse la possibile funzione educante;
- la messa in campo di risorse e azioni concrete per conoscere e prendersi cura del caso in modo puntuale ed adeguato: visite domiciliari, colloqui congiunti; educativa domiciliare; incontri protetti; centro diurno; appoggi e affidi familiari. Risorse messe in campo dai servizi, ma anche da un lavoro di comunità che ha bisogno di essere sempre mantenuto e rinforzato per permettere la presa in carico della situazione in un'ottica congiunta, integrata, di continuità e non separativa o emergenziale.

I servizi/progetti già attivi nel sistema dei servizi sociali di Ambito che si intendono confermare sono:

- **livello Distretto sovraarea**

- due progetti di lotta alla povertà educativa : “Spacelab: laboratori di comunità educante ed inclusiva” e il “Digeducati” che verranno presentati nelle due schede sottostanti. Fra gli aspetti innovativi dei progetti si vuole sottolineare l’importanza che viene attribuita alla valutazione d’impatto e di efficacia che è diventata un passaggio obbligatorio nella costruzione dei progetti. L’obiettivo della valutazione è migliorare la conoscenza di come l’intervento opera, di quali effetti produce, di come viene percepito dagli operatori e dagli utenti, e di come interagisce con altri interventi e politiche.
- Progetto FAMI finalizzato all’inclusione di cittadini stranieri.
- **livello Ambito:**
- servizi sostegno domiciliarità (ADM)
- servizio incontri protetti
- progetto affido (interventi affido familiare, cura della rete familiare)
- Osservatorio Nuove Generazioni (politiche giovanili, di prevenzione, lotta alla dispersione scolastica, interventi inclusione cittadini stranieri,..)
- informagiovani
- fondo di ambito per frequenza Centro Diurno
- fondo di ambito per abbattimento rette comunità alloggio minori

TITOLO OBIETTIVO	Progetto “Spacelab: laboratori di comunità educante e inclusiva”
DESCRIZIONE OBIETTIVO	Il progetto coinvolge partner pubblici e del privato sociale, afferenti a 5 Ambiti Territoriali della provincia di Bergamo (territorio montano/pedemontano) attorno ad un intento comune. L’obiettivo è contrastare la povertà educativa e prevenire la dispersione scolastica, attraverso la messa a sistema di una rete territoriale flessibile e multicompetente che in un’ottica di welfare generativo, a partire dal ruolo centrale della scuola e coinvolgendo la comunità educante, crei tessuto sociale inclusivo, favorevole a sviluppo di competenze educative, attento ai bisogni degli adolescenti.
TARGET	studenti 11-17 anni, i loro genitori, insegnanti, referenti di agenzie educative, ragazzi con ruoli di volontari/animatori...
RISORSE ECONOMICHE PREVENTIVATE	Risorse economiche pubbliche di Ambito e del terzo settore, nonché risorse derivanti da progettualità specifiche (nazionali e regionali). Risorse e compartecipazioni dei destinatari delle azioni, della rete familiare coinvolta e del contesto sociale interessato.
RISORSE DI PERSONALE DEDICATE	Referenti di ambito (Responsabile UDP, AS area famiglia), coordinatore progetto, educatori cooperative coinvolte nella realizzazione, servizio civile volontario, stakeholder territorio (associazioni attive, scuola,..)
L’OBIETTIVO E’ TRASVERSALE ED	SI, con le politiche di contrasto alla povertà /all’emarginazione sociale; con le politiche giovanili

INTEGRATO CON ALTRE AREE DI POLICY?	
PRESENTA ASPETTI DI INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA	Non come obiettivo esplicito, se pure si ritiene questo progetto anche con valenze di prevenzione dipendenze
E' IN CONTINUITA' CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2018-2020)	SI
L'INTERVENTO E' CO-PROGETTATO CON ALTRI AUTORI DELLA RETE?	ATS di Bergamo; Consorzio Val Cavallina; Comunità dei laghi Bergamaschi; Comune di Clusone; Servizi sociosanitari Valseriana Srl; Istituti Comprensivi di Casazza, Gorlago, Trescore Balneario, San Paolo d'Argon, Tavernola Bergamasca, Sarnico, Villongo, Sovere, Costa Volpino, Lovere, Albino, Gazzaniga, Villa di Serio, Vertova, Gandino, Ponte Nossa, Clusone, Gromo, Rovetta, Vilminore di Scalve, Istituto superiore Riva di Sarnico, Convitto di Lovere, Istituto "Celeri" di Lovere, Istituto "Ivan Piana" di Lovere, Istituto superiore "Lotto" di Trescore Balneario, Liceo "Federici" di Trescore Balneario, ABF di Trescore Balneario, Istituto "Romero" di Albino, Istituto "Amaldi" di Alzano, Istituto superiore Valle Seriana di Gazzaniga, ABF Albino, ABF Clusone, Istituto "Fantoni" di Clusone; Cooperativa Crisalide; Cooperativa Sebina; Cooperativa il Cantiere; Cooperativa Ruah; Cooperativa Sottosopra; Associazione genitori "Una Voce per la scuola"; Associazione "Farsi Prossimo"; CSI Bergamo; "Socialis" Centro Studi.
QUESTO INTERVENTO A QUALE/I BISOGNO/I RISPONDE?	Il territorio del Basso Sebino presenta alti livelli di povertà educativa. La povertà educativa si esprime con l'impossibilità per i minori di apprendere, sperimentare, sviluppare e far fiorire liberamente capacità, talenti e aspirazioni. Indica la condizione in cui un bambino o un adolescente si trova privato del diritto all'apprendimento in senso lato, dalle opportunità culturali e educative al diritto al gioco. Si reputa d'importanza fondamentale promuovere nelle scuole, attraverso attività extrascolastiche, azioni di contrasto alla povertà educativa e dispersione scolastica.
QUALI MODALITA' ORGANIZZATIVE, OPERATIVE E DI EROGAZIONE SONO ADOTTATE? (INDICATORI DI PROCESSO)	il Progetto si concretizza mettendo in campo differenti azioni: -azioni di orientamento aggiunte e integrate a quelle già attivate all'interno delle scuole. -interventi di riorientamento, per accompagnare situazioni di ragazzi con fatica a star dentro al percorso scolastico. -azioni promozionali: scuola aperta -azioni di prevenzione di disagio e dispersione



	-azioni rivolte agli adulti
QUALI RISULTATI VUOLE RAGGIUNGERE?	I risultati che gli interventi vogliono produrre sono: <ul style="list-style-type: none"> <li>- informare il 100% dei ragazzi afferenti agli Istituti comprensivi aderenti alla coprogettazione</li> <li>- coinvolgere nelle azioni progettuali sopra indicate almeno il 50% del target del progetto</li> </ul>
QUALE IMPATTO HA AVUTO L'INTERVENTO?	L'impatto atteso che l'obiettivo vuole raggiungere è quello di migliorare e rafforzare la rete territoriale di servizi rivolti ai giovani per una presa in carico più completa, riducendo in questo modo la povertà educativa e la dispersione scolastica; si propone inoltre di ampliare la voce dei giovani sulle tematiche che li riguardano, in modo che possano essere definiti servizi e progetti che rispondano in maniera più efficace ai loro bisogni. <p>Possibili indicatori di outcome possono essere:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- miglioramento della rete territoriale degli interventi e dei servizi rivolti ai giovani (mediante questionari ex ante, in itinere ed ex post rivolti alla popolazione target e ai beneficiari indiretti (insegnanti, educatori, genitori...)). La valutazione sarà seguita da un'apposita società, coinvolta nel progetto);</li> <li>- aumento della considerazione dell'opinione dei giovani (tramite questionario ai ragazzi coinvolti nei progetti)</li> <li>- riduzione dei casi di dispersione scolastica negli ordini scolastici primari e secondari del territorio</li> </ul>

### Progetto provinciale Digeducati

TITOLO OBIETTIVO	Promuovere attività all'interno dei Punti di Comunità (creati ad hoc) per incrementare e potenziare le competenze digitali di bambini e ragazzi tra i 6 e 13 anni ed i loro adulti di riferimento
DESCRIZIONE OBIETTIVO	Il progetto intende fornire supporto concreto ai giovani e alle loro famiglie, con particolare riferimento a situazioni di fragilità, per affrontare con le giuste competenze la trasformazione digitale che sta da tempo investendo le nostre società e che sta ora conoscendo una forte accelerazione dovuta alla situazione determinata dalla pandemia e dal conseguente lockdown.
TARGET	minori 6-13 anni in situazioni di fragilità, difficoltà, povertà educativa, insieme alle loro famiglie, educatori, insegnanti
RISORSE ECONOMICHE PREVENTIVATE	Risorse economiche pubbliche di Ambito e del terzo settore, nonché risorse derivanti da progettualità specifiche (nazionali e regionali).

	Risorse e compartecipazioni dei destinatari delle azioni, della rete familiare coinvolta e del contesto sociale interessato.
RISORSE DI PERSONALE DEDICATE	Referenti di ambito (Responsabile UDP, AS area famiglia), coordinatore progetto, educatori cooperative coinvolte nella realizzazione, servizio civile volontario, stakeholder territorio (associazioni attive, scuola,..)
L'OBIETTIVO E' TRASVERSALE ED INTEGRATO CON ALTRE AREE DI POLICY?	SI, con le politiche di contrasto alla povertà /all'emarginazione sociale; con le politiche giovanili
PRESENTA ASPETTI DI INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA	NO
E' IN CONTINUITA' CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2018-2020)	NO
L'INTERVENTO E' CO-PROGETTATO CON ALTRI AUTORI DELLA RETE?	SI, con Fondazione della Comunità Bergamasca, ente capofila di progetto per la provincia di Bergamo, 14 Ambiti Territoriali, gli attori del territorio Basso Sebino in cui si sono implementati i Punti di Comunità (situati presso l'Oratorio di Sarnico e la Biblioteca di Villongo) ed i puntini di comunità (situati a Credaro, Adrara S. Martino, Tavernola e Foresto Sparso), informagiovani Basso Sebino, soggetti dell'Osservatorio Nuove Generazioni.
QUESTO INTERVENTO A QUALE/I BISOGNO/I RISPONDE?	Il digitale, nel nostro secolo, ha mostrato tutte le sue potenzialità ma contemporaneamente ha messo in luce limiti e arretratezza. Ci si è accorti, in seguito al lockdown covid-19 che il primo dei miti ad essere sfatato è proprio quello dei "nativi digitali": i bambini/ragazzi usano la tecnologia senza conoscerne i contenuti e il potenziale. E (anche) per questo il digitale si trasforma da strumento di inclusione a minaccia di esclusione e di ulteriore polarizzazione tra chi dispone di strumenti e competenze e chi invece ne rimane lontano.  Pertanto si avverte il bisogno di promuovere maggiore consapevolezza nell'utilizzo dei dispositivi digitali.
QUALI MODALITA' ORGANIZZATIVE, OPERATIVE E DI EROGAZIONE SONO ADOTTATE?(INDICATORI DI PROCESSO)	-Progettazione, realizzazione, gestione e manutenzione della piattaforma digitale su cui appoggiare i servizi di supporto digitale alla comunità previsti dal progetto. Indicatore: creazione della piattaforma digitale -Fornitura di software per soggetti con disabilità, grazie a un lavoro di mappatura preliminare, già in corso, relativo ai bisogni dei ragazzi con disabilità e difficoltà sensoriali Indicatore: completamento mappatura

	<p>Indicatore: acquisizione software</p> <p>-Organizzazione di un “gruppo di accompagnamento” delle esperienze locali (puntini di comunità)</p> <p>-Avviamento dei servizi di supporto digitale alle comunità, appoggiandosi alla piattaforma centrale del progetto; servizi avviati con modalità organizzative e operative specifiche per ogni singolo punto (aperture plurime, aperture differenziate, aperture libere e/o su prenotazione, collegamenti con le scuole in base alle progettualità interne...)</p>
QUALI RISULTATI VUOLE RAGGIUNGERE?	<p>I risultati che gli interventi vogliono produrre sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- far conoscere il progetto al 100% di ragazzi con età 6-13, mediante diffusione pubblicitaria;</li> <li>- far usufruire del servizio, almeno il 30% dei ragazzi appartenenti alla fascia d'età 6-13.</li> <li>- Numero servizi di supporto digitale alla comunità attivati</li> </ul>
QUALE IMPATTO HA AVUTO L'INTERVENTO?	<p>L'impatto atteso che l'obiettivo vuole raggiungere è quello di rendere i minori e le loro famiglie in grado di apprendere, adattarsi e rispondere efficacemente al cambiamento digitale che sta investendo e continuerà ad investire, evolvendosi, la società.</p> <p>Possibili indicatori di outcome possono essere:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Aumento delle competenze digitali del target di riferimento (mediante questionari rivolti ai ragazzi e alle loro famiglie di analisi di impatto relativa alle competenze digitali (questionari ex post). La valutazione sarà seguita da un'apposita società, coinvolta nel progetto)</li> </ul>

### focus consultazioni Basso Sebino

#### Promozione del volontariato giovanile nel territorio del Basso Sebino

TITOLO OBIETTIVO	Promozione del volontariato giovanile nel territorio del Basso Sebino e attivazione degli strumenti previsti dal PNRR rivolti alle fasce giovanili (servizio civile volontario e tutor digitali)
DESCRIZIONE OBIETTIVO	Sostenere le attività di volontariato/servizio civile presenti sul territorio e promozione di nuove realtà che abbiano modalità di partecipazione più attrattive per la popolazione giovanile (ingaggio graduale, partecipazione libera, possibilità per i giovani di incidere sui modi di azione dell'associazione).
TARGET	popolazione giovanile
RISORSE ECONOMICHE PREVENTIVATE	Risorse economiche pubbliche di Ambito e del terzo settore, nonché risorse derivanti da progettualità specifiche (nazionali

	e regionali).
RISORSE DI PERSONALE DEDICATE	Personale di ambito (Responsabile, AS di area famiglia, ) , operatori Osservatorio Nuove Generazioni, personale Informagiovani, Centro servizi Volontariato
L'OBIETTIVO E' TRASVERSALE ED INTEGRATO CON ALTRE AREE DI POLICY?	Sì, con le politiche di contrasto alla povertà /all'emarginazione sociale e politiche a sostegno della disabilità/non autosufficienza
PRESENTA ASPETTI DI INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA	No
E' IN CONTINUITA' CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2018-2020)	No
L'INTERVENTO E' CO-PROGETTATO CON ALTRI AUTORI DELLA RETE?	sì, attraverso azioni di contatto e promozione con Centro Servizi Volontariato di Bergamo e Osservatorio Nuove Generazioni con particolare riguardo all'Informagiovani
QUESTO INTERVENTO A QUALE/I BISOGNO/I RISPONDE?	In seguito al periodo pandemico da Covid-19 all'interno del territorio si è verificata una carenza di forme di associazionismo e protagonismo giovanile. I volontari attivi sul territorio risultano essere per lo più adulti. Si avverte la necessità di promuovere forme di volontariato tra le generazioni a venire.
QUALI MODALITA' ORGANIZZATIVE, OPERATIVE E DI EROGAZIONE SONO ADOTTATE?(INDICATORI DI PROCESSO)	È necessario svolgere un lavoro di rete con CSV e Osservatorio Nuove Generazioni e altre realtà di volontariato al fine di collaborare circa il raggiungimento dell'obiettivo. -Cabine di regia/tavoli di confronto periodici; -ricostruzione e attivazione sistematica nell'ambito servizio civile volontario o servizio digitale; -costruire mappatura di postazioni utili legati ai bisogni del territorio;
QUALI RISULTATI VUOLE RAGGIUNGERE?	I risultati che gli interventi mirano di produrre sono: <ul style="list-style-type: none"> <li>- Definizione di un protocollo di adesione tra CSV, Osservatorio Nuove Generazioni, OdV del territorio e servizi pubblici</li> <li>- Produzione di report periodici sui risultati delle Cabine di regia/tavoli di confronto</li> <li>- sensibilizzare almeno il 50 % della popolazione giovanile circa il tema del volontariato (tramite questionari)</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Attivare un'offerta di forme di tutor digitale presso i paesi</li> </ul>
<p>QUALE IMPATTO HA AVUTO L'INTERVENTO?</p>	<p>L'impatto atteso che l'obiettivo vuole raggiungere è quello di responsabilizzare e sensibilizzare i giovani sul tema del volontariato e aumentare le opportunità di partecipazione all'interno della comunità grazie alla costruzione e ricostruzione delle realtà presenti nel territorio.</p> <p>Possibili indicatori di outcome possono essere:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Potenziamento delle postazioni di servizio civile e volontario presso i paesi</li> <li>- Aumento dell'interesse dei giovani per il volontariato e il servizio civile (tramite questionari)</li> <li>- Numero di nuove adesioni al servizio civile</li> </ul>

### Costruzione di una comunità educante

TITOLO OBIETTIVO	Costruzione di una comunità educante che si preoccupi di azioni di prevenzione nei confronti della dispersione scolastica e azioni di contrasto alla povertà educativa.
DESCRIZIONE OBIETTIVO	Implementare la collaborazione con gli attori che a vario titolo operano nel territorio del Basso Sebino attraverso la costituzione di patti educativi di comunità, basati sulla co-progettazione e corresponsabilità dell'azione realizzata su ogni specifico territorio, che hanno come obiettivo ultimo il benessere e la crescita di bambini e ragazzi da un punto di vista educativo, formativo e di costruzione del loro futuro. Progetto 1, 2, 3 STAR: Strategie e Traiettorie per Avventure Resilienti. A partire dall'esperienza di SpaceLab, il progetto intende andare nella direzione di perseguire un ampliamento della comunità educante.
TARGET	minori, giovani e famiglie
RISORSE ECONOMICHE PREVENTIVATE	Risorse economiche pubbliche di Ambito e del terzo settore, nonché risorse derivanti da progettualità specifiche (nazionali e regionali). Risorse delle istituzioni scolastiche e di istituzioni educative che sottoscriveranno i patti di comunità. Risorse e compartecipazioni dei destinatari delle azioni, della rete familiare coinvolta e del contesto sociale interessato.
RISORSE DI PERSONALE DEDICATE	Personale di ambito (Responsabile, AS di area famiglia, ), operatori Osservatorio Nuove Generazioni, personale Informagiovani, Centro servizi Volontariato
L'OBIETTIVO E' TRASVERSALE	SI, con le politiche di contrasto alla povertà/emarginazione

ED INTEGRATO CON ALTRE AREE DI POLICY?	sociale
PRESENTA ASPETTI DI INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA	NO
E' IN CONTINUITA' CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2018-2020)	SI
L'INTERVENTO E' CO-PROGETTATO CON ALTRI AUTORI DELLA RETE?	SI, con le scuole, cooperative, Osservatorio Nuove Generazioni, associazioni culturali, associazioni sportive...
QUESTO INTERVENTO A QUALE/I BISOGNO/I RISPONDE?	<p>I bisogni, acuiti dall'emergenza sanitaria, a cui si intende rispondere con processi generativi hanno a che fare con:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-impoverimento di legami sociali e tessuto culturale/educativo;</li> <li>-riduzione di spazi relazionali, sociali/aggregativi;</li> <li>-contrazione delle realtà di volontariato;</li> <li>-incremento di solitudine delle famiglie, che, spesso, si devono organizzare senza il supporto della famiglia allargata, in un contesto di scarsa offerta di servizi per la 1° infanzia;</li> <li>-aumento di dispersione scolastica, di situazioni di grave disagio di adolescenti/preadolescenti, di ritiro sociale;</li> <li>-difficoltà della scuola nel proprio mandato, alle prese con gestione dell'emergenza e forte incremento delle situazioni di vulnerabilità;</li> <li>-emersione, accanto a situazioni di povertà e malessere già note ai servizi, di un'ampia platea di persone/famiglie in condizione di fragilità e disagio, che fatica a trovare ascolto e risposte.</li> </ul>
QUALI MODALITA' ORGANIZZATIVE, OPERATIVE E DI EROGAZIONE SONO ADOTTATE?(INDICATORI DI PROCESSO)	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Mappatura partecipativa volta a individuare e coinvolgere tutte le realtà con funzioni e responsabilità nella crescita di minori e territorio.</li> <li>- Definizione di un Destination Brand di Comunità Educante, marchio collettivo, descrittivo, che trasmetta i valori che muovono gli attori del territorio, in cui identificare la Comunità Educante</li> <li>-Elaborazione di Patti educativi di comunità: collaborazioni e alleanze che possano costituire risposte efficaci nel rimuovere ostacoli di natura economica/sociale/culturale e produrre sviluppo educativo a livello locale.</li> <li>-Realizzazione di Palinsesto territoriale.</li> </ul>
QUALI RISULTATI VUOLE RAGGIUNGERE?	I risultati che gli interventi vogliono raggiungere sono l'attivazione di protocolli, accordi di rete o convenzioni, attivi al

	<p>momento del rilevamento, stipulati con enti esterni alla partnership e lo sviluppo di nuove reti (nate dopo l'avvio del progetto), anche informali, attivate dai genitori o da altri componenti della comunità educante</p> <p>Possibili indicatori di output sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- incremento dei destinatari coinvolti nelle attività collegate.</li> <li>- numero di patti educativi stipulati.</li> </ul>
<p>QUALE IMPATTO HA AVUTO L'INTERVENTO?</p>	<p>L'impatto atteso che l'obiettivo vuole raggiungere è quello di incrementare e rafforzare la rete territoriale e la co-progettazione tra servizi pubblici e privati destinati ai minori e alle loro famiglie in modo da ridurre il rischio di dispersione scolastica e di cadere in situazioni di povertà educativa e sociale.</p> <p>Possibili indicatori di outcome possono essere:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- miglioramento della rete territoriale degli interventi e dei servizi rivolti ai minori e alle loro famiglie (mediante questionari ex ante, in itinere ed ex post rivolti alla popolazione target e ai beneficiari indiretti (insegnanti, educatori, genitori...)). La valutazione sarà seguita da un'apposita società, coinvolta nel progetto);</li> <li>- riduzione dei casi di dispersione scolastica negli ordini scolastici primari e secondari del territorio</li> </ul>

## H interventi connessi alle politiche attive del lavoro (area povertà /area famiglie)

TITOLO OBIETTIVO	Integrazione offerta istruzione/formazione giovani e adulti con le politiche attive del lavoro
DESCRIZIONE OBIETTIVO	Costruire forme di dialogo e pianificazione dell'offerta formativa locale tra istituzioni area istruzione/formazione e istituzioni area politiche attive del lavoro
TARGET	giovani e adulti
RISORSE ECONOMICHE PREVENTIVATE	<p>Risorse economiche pubbliche di Ambito e del terzo settore, nonché risorse derivanti da progettualità specifiche (nazionali e regionali). Risorse integrate con i soggetti accreditati per le politiche attive del lavoro.</p> <p>Risorse e partecipazioni dei destinatari delle azioni, della rete familiare coinvolta e del contesto sociale interessato.</p>
RISORSE DI PERSONALE	Personale di ambito (Responsabile, AS di area famiglia e/o area

DEDICATE	inclusione attiva, ) , operatori Osservatorio Nuove Generazioni, personale Informagiovani, personale CPIA , soggetti politiche attive del lavoro
L'OBIETTIVO E' TRASVERSALE ED INTEGRATO CON ALTRE AREE DI POLICY?	SI, con le politiche di contrasto alla povertà /all'emarginazione sociale
PRESENTA ASPETTI DI INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA	NO
E' IN CONTINUITA' CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2018-2020)	NO
L'INTERVENTO E' CO-PROGETTATO CON ALTRI AUTORI DELLA RETE?	SI con la rete d'offerta istruzione /formazione (IeFP, CFP, CPIA, scuole superiori,...), i soggetti preposti alle politiche attive del lavoro (centri impiego e soggetti accreditati) e possibilmente stendendo la coprogettazione alle reti delle aziende del territorio
QUESTO INTERVENTO A QUALE/I BISOGNO/I RISPONDE?	Necessità di potenziare l'offerta formativa professionalizzante sul territorio come strumento per garantire formazione specializzata e collegamenti con il mondo del lavoro
QUALI MODALITA' ORGANIZZATIVE, OPERATIVE E DI EROGAZIONE SONO ADOTTATE?(INDICATORI DI PROCESSO)	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Costruzione network integrati tra i soggetti dei diversi sistemi</li> <li>- Proposte di pianificazione di offerte formative, a fronte di bisogni rilevati</li> </ul>
QUALI RISULTATI VUOLE RAGGIUNGERE?	<p>I risultati che gli interventi vogliono produrre sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Attivazione di un'offerta formativa di corsi per giovani e adulti mirati e copianificati nella rete integrata</li> <li>- codifica della modalità di presa in carico integrata dei soggetti fragili (vd scheda inclusione attiva)</li> </ul>
QUALE IMPATTO HA AVUTO L'INTERVENTO?	<p>L'impatto atteso che tale obiettivo vuole raggiungere è quello di individuare, con i soggetti della rete, parametri di valutazione sull'incremento delle competenze professionali nella popolazione target.</p> <p>Possibili indicatori di outcome possono essere:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Aumento del numero di soggetti giovani e adulti che partecipano e portano a termine il percorso di formazione</li> <li>- Aumento del numero delle prese in carico integrate dei</li> </ul>



	soggetti fragili
--	------------------

## I interventi per la famiglia

TITOLO OBIETTIVO	Riprogettazione servizio unità famiglia minori (tutela minori)
DESCRIZIONE OBIETTIVO	<p>In coerenza con il lavoro sviluppato negli ultimi anni, nell'ottica del servizio sociale di Comunità, si intende potenziare il nuovo modello di presa in carico della casistica del servizio di tutela minori. Tale modello si fonda sull'assunto che la funzione di tutela e promozione del minore e della famiglia è insito nella comunità e non nei servizi sociali. Questi ultimi agiscono da supporto all'assunzione da parte della comunità intera della propria funzione di comunità educante.</p> <p>Un modello di presa in carico, contestuale, integrata, multidisciplinare e multiprestazionale, del minore e della sua famiglia centrato sul modello "bio-ecologico dello sviluppo umano" consta di tre fasi:</p> <ol style="list-style-type: none"><li>1. Accoglienza della situazione in condizione di fragilità educativa a partire dall'offerta, intesa come funzione di coinvolgimento della comunità e delle sue articolazioni nella promozione del progetto di tutela e di superamento della condizione di fragilità educativa e non dalla domanda</li><li>2. definizione del progetto personalizzato e/o familiare di presa in carico multidisciplinare (unità minima figura sociale, psicologica, educativa)</li><li>3. monitoraggio della presa in carico e riposizionamento della comunità.</li><li>4. Ridefinizione e/o promozione di nuovi strumenti di lavoro funzionali alla presa in carico sopra descritta. Si tratta di protocolli intersistituzionali per le collaborazioni, il potenziamento del fondo sociale di Ambito a sostegno degli inserimenti in strutture residenziali (CAM, comunità alloggio minori, comunità psichiatriche,..) o semiresidenziali (Centri diurni educativi e psichiatrici,..)</li></ol> <p>Rimane inteso che il sistema dei servizi a supporto delle fragilità è sempre attivo. Si porrà attenzione alla revisione della dimensione metodologica del lavoro.</p>

TARGET	Operatori unità operativa minori e famiglia e servizi collegati Istituzioni / realtà territoriali con cui l'unità collabora
RISORSE ECONOMICHE PREVENTIVATE	Risorse economiche pubbliche di Ambito e del terzo settore coinvolto nell'Unità minori. Nonché eventuali risorse specifiche derivanti da progettualità specifiche (nazionali e regionali)
RISORSE DI PERSONALE DEDICATE	Referenti di Ambito (Referente area minori e famiglia AS area famiglia), coordinatore progetto, educatori cooperative coinvolte nella realizzazione, psicologo (ASST/consultori accreditati)
L'OBIETTIVO E' TRASVERSALE ED INTEGRATO CON ALTRE AREE DI POLICY?	SI, con le politiche di contrasto alla povertà /all'emarginazione sociale; con le politiche giovanili
PRESENTA ASPETTI DI INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA	Si forte integrazione con i Consulenti familiari e UONPIA
E' IN CONTINUITA' CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2018-2020)	SI
L'INTERVENTO E' CO-PROGETTATO CON ALTRI ATTORI DELLA RETE?	Gestori consultori e dipartimento salute mentale, scuole, servizi educativi 0-3,..;
QUESTO INTERVENTO A QUALE/I BISOGNO/I RISPONDE?	Uno sguardo multidimensionale sulla famiglia e sulla comunità di appartenenza può dare una risposta più articolata ed efficace ai bisogni complessi ormai tipici di tutte le famiglie utenti. Inoltre può sostenere la comunità a mettere in campo le risorse necessario per un buon lavoro di accoglienza ed integrazione
QUALI MODALITA' ORGANIZZATIVE, OPERATIVE E DI EROGAZIONE SONO ADOTTATE?(INDICATORI DI PROCESSO)	Livello equipe: potenziamento di almeno 3 competenze professionali <ul style="list-style-type: none"> <li>• livello ingaggio e raccordi con il territorio: studio di prassi e relativi strumenti collaborativi con i soggetti coinvolti</li> <li>• livello gestionale amministrativo: potenziamento fondo sociale minori di Ambito delegato dai Comuni</li> </ul> <p>Possibili indicatori di processo:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Numero di incontri con i soggetti coinvolti per lo studio di prassi e strumenti collaborativi</li> <li>-</li> </ul>

QUALI RISULTATI VUOLE RAGGIUNGERE?	<p>Possibili indicatori di risultato:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Numero incontri periodici di equipe multidimensionale e implementazione di prese in carico congiunte</li> <li>• Numero di protocolli adottati</li> <li>• Numero totale invii in modalità gestione associata presso comunità residenziali o servizi semiresidenziali</li> <li>• Incremento risorse destinate al fondo sociale minori di Ambito delegato dai Comuni</li> </ul>
QUALE IMPATTO HA AVUTO L'INTERVENTO?	<p>Coesione sociale "Mi fido di te": maggior senso di fiducia tra operatori e istituzioni e con le famiglie coinvolte</p> <p>Possibili indicatori di risultato:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-Grado di fiducia percepita tra operatori e istituzioni (tramite questionario)</li> <li>Grado di fiducia percepita tra operatori e famiglie (tramite questionario)</li> <li>Grado di fiducia percepita tra famiglie e istituzioni (tramite questionario)</li> </ul>

#### Focus consultazioni Basso Sebino

TITOLO OBIETTIVO	Evolvere l'attuale tavolo di coordinamento di servizi 0-3 alla fascia 0-6
DESCRIZIONE OBIETTIVO	Tale obiettivo prevede di mettere a tema i bisogni socio-educativi dei minori 0-6 e delle loro famiglie, rilevare sistematicamente la frequenza dei servizi nella fascia 0-6, con particolare riguardo alla scolarità 3-6, elaborare eventuali proposte per incrementare l'accesso ai servizi.
TARGET	Agenzie educative che si rivolgono ai minori 0-6 e alle loro famiglie (nidi, scuola dell'infanzia, spazi gioco ...)
RISORSE ECONOMICHE PREVENTIVATE	Risorse economiche pubbliche di Ambito e del terzo settore, nonché risorse derivanti da progettualità specifiche (nazionali e regionali). Risorse derivanti da tutti i soggetti partecipanti le azioni del Tavolo 0-6.
RISORSE DI PERSONALE DEDICATE	Personale di ambito (Responsabile, AS di area famiglia, ), operatori Osservatorio Nuove Generazioni, personale servizi prima e seconda infanzia, consultorio,
L'OBIETTIVO E' TRASVERSALE ED	NO

INTEGRATO CON ALTRE AREE DI POLICY?	
PRESENTA ASPETTI DI INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA	NO
E' IN CONTINUITA' CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2018-2020)	SI, trattasi di un'espansione dell'obiettivo identificato nel triennio precedente
L'INTERVENTO E' CO-PROGETTATO CON ALTRI AUTORI DELLA RETE?	SI, con le scuole dell'infanzia, i nidi del territorio, l'Osservatorio Nuove Generazioni, il Consultorio
QUESTO INTERVENTO A QUALE/I BISOGNO/I RISPONDE?	Bisogno di garantire alle famiglie con minori 0-6: <ul style="list-style-type: none"> <li>- offerte formative;</li> <li>- conoscenza dei servizi (consultorio, scuola dell'infanzia, nidi, spazio giochi...)</li> <li>- sostegno alla genitorialità</li> </ul>
QUALI MODALITA' ORGANIZZATIVE, OPERATIVE E DI EROGAZIONE SONO ADOTTATE?(INDICATORI DI PROCESSO)	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Costituzione del tavolo 0-6 invitando tutte le agenzie educative che operano nel territorio, rivolte ai minori 0-6</li> <li>- Rilevamento sistematico della frequenza dei servizi nella fascia 0-6, con particolare riguardo alla scolarità 3-6 grazie ai dati amministrativi</li> </ul>
QUALI RISULTATI VUOLE RAGGIUNGERE?	<p>I risultati che l'intervento vuole raggiungere sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-Coinvolgimento nel tavolo della totalità delle agenzie educative (rivolte alla fascia 0-6) del territorio.</li> <li>-Implementare sistema di rilevazione di ambito della frequenza dei servizi</li> </ul>
QUALE IMPATTO HA AVUTO L'INTERVENTO?	<p>L'impatto atteso che tale obiettivo vuole raggiungere è quello di incrementare la collaborazione e il coordinamento tra i servizi rivolti ai minori della fascia 0-6 anni per facilitare l'orientamento e l'accesso ai servizi stessi e monitorarne la frequenza.</p> <p>Possibili indicatori di outcome possono essere:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Numero agenzie educative che partecipano al tavolo</li> <li>- Miglioramento della rete territoriale degli interventi e dei servizi rivolti ai minori 0-6 (tramite questionario)</li> <li>- Miglioramento del monitoraggio dei dati di frequenza ai servizi con il sistema di rilevazione</li> </ul>

## **J. Interventi a favore di persone con disabilità**

### **Focus consultazioni Basso Sebino**

Si tratta del settore con il più ricco e capillare sistema dei servizi. Gli obiettivi del presente piano di zona riguardano aspetti più legati alla famiglia e non alla rete di offerta già in essere che si ritiene confermata anche per il prossimo triennio.

In continuità con ciò che è stato intrapreso lo scorso triennio, si è rilevato il bisogno di proseguire ad implementare l'informazione e l'accompagnamento per la diffusione dell'istituto di protezione giuridica dell'amministrazione di sostegno per le persone disabili adulte con limitate capacità cognitive, al fine di attendere ai loro bisogni primari di vita, sociali e sanitari.

La protezione giuridica ingloba concetti di prossimità, relazione, progetto di vita, rispetto dei bisogni, diritto di avere aspirazioni, riconoscimento delle abilità residue o acquisite con processi formativi ed educativi.

I servizi già attivi nel sistema dei servizi sociali e che si ritengono confermati sono :

- Assistenza educativa alunni disabili
- Progetti estivi minori con disabilità
- buoni/voucher FNA
- servizio inserimento lavorativo l.68
- convenzione CSE
- SFA/PMT
- compartecipazione rette per servizi ciclo diurno e residenziale

TITOLO OBIETTIVO	L'AMMINISTRATORE DI SOSTEGNO
DESCRIZIONE OBIETTIVO	Percorsi divulgativi ed informativi in merito all'istituto giuridico dell'amministratore di sostegno e la sua attivazione, in particolar modo rispetto a compiti e responsabilità, rivolto a: <ul style="list-style-type: none"><li>- art. 408 c. I Legge 6/2004: parenti prossimi di anziani non più del tutto autosufficienti nella gestione dei propri bisogni;</li><li>- art.408 comma IV Legge 6/2004: in caso di anziani senza parenti prossimi, è il coinvolgimento delle amministrazioni comunali in quanto Ente più prossimo e responsabile della loro tutela. Secondo il principio della sussidiarietà l'amministrazione comunale sarà coinvolta in un'azione di individuazione di figure territoriali che possono svolgere adeguatamente le funzioni di amministratore di sostegno su delega della stessa.</li></ul>
TARGET	Persone disabili adulte con limitazioni cognitive
RISORSE ECONOMICHE PREVENTIVATE	Risorse economiche pubbliche di Ambito e del terzo settore, nonché risorse derivanti da progettualità specifiche (nazionali e regionali).

	Risorse e compartecipazioni dei destinatari delle azioni, della rete familiare coinvolta e del contesto sociale interessato.
RISORSE DI PERSONALE DEDICATE	Assistenti sociali di Ambito e Comunali
L'OBIETTIVO E' TRASVERSALE ED INTEGRATO CON ALTRE AREE DI POLICY?	Si - con obiettivo simile attinente agli anziani non completamente autosufficienti
PRESENTA ASPETTI DI INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA	SI- coinvolgimento dei medici di assistenza primaria del territorio
E' IN CONTINUITA' CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2018-2020)	SI
L'INTERVENTO E' CO-PROGETTATO CON ALTRI AUTORI DELLA RETE?	SI- Con il Terzo Settore responsabile di servizi e/o interventi a favore dei disabili adulti
QUESTO INTERVENTO A QUALE/I BISOGNO/I RISPONDE?	Affiancare il disabile adulto la cui capacità di agire nel proprio interesse/ tutela risulti limitata o del tutto compromessa, garantendo risposta ai suoi bisogni primari, sanitari e sociali.
QUALI MODALITA' ORGANIZZATIVE, OPERATIVE E DI EROGAZIONE SONO ADOTTATE?(INDICATORI DI PROCESSO)	<ul style="list-style-type: none"> <li>- attivazione di percorsi divulgativi ed informativi in merito all'istituto giuridico dell'amministratore di sostegno e la sua attivazione</li> </ul>
QUALI RISULTATI VUOLE RAGGIUNGERE?	<p>Indicatori di output per misurare i risultati che l'obiettivo vuole raggiungere:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- numero di percorsi divulgativi ed informativi in merito all'amministratore di sostegno attivati</li> </ul>
QUALE IMPATTO HA AVUTO L'INTERVENTO?	<p>L'impatto che l'obiettivo vuole raggiungere è quello di garantire la tutela giuridica per i disabili adulti del territorio che ne sono ancora privi o che, in relazione all'età avanzata dei genitori, potrebbero esserne sprovvisti in modo repentino.</p> <p>Possibili indicatori di outcome:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- aumento del numero di amministratori di sostegno disponibili nell'elenco degli amministratori di sostegno della provincia di Bergamo</li> <li>- aumento delle competenze degli amministratori di</li> </ul>

	sostegno che hanno partecipato ai percorsi (tramite questionari)
--	--

TITOLO OBIETTIVO	IL SERVIZIO DI ASSISTENZA EDUCATIVA: UNA SVOLTA ECOLOGICA
DESCRIZIONE OBIETTIVO	Tale obiettivo prevede la ri-progettazione del servizio di assistenza educativa scolastica nell'ottica del progetto di vita, delle matrici ecologiche e nel solco del progetto "educatore di plesso" rivisitandolo nell'ottica dell'educatore di contesto di vita.
TARGET	Persone disabili, loro familiari
RISORSE ECONOMICHE PREVENTIVATE	Risorse economiche pubbliche di Ambito e del terzo settore, nonché risorse derivanti da progettualità specifiche (nazionali e regionali). Risorse derivanti dai soggetti istituzionali coinvolti.
RISORSE DI PERSONALE DEDICATE	Assistenti sociali di Ambito e Comunali, Cooperative albo servizio assistenza educativa, scuole, associazioni familiari, Istituto Angelo Custode
L'OBIETTIVO E' TRASVERSALE ED INTEGRATO CON ALTRE AREE DI POLICY?	Si - con obiettivo inerenti la cura comunità educante
PRESENTA ASPETTI DI INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA	SI- con UONPIA
E' IN CONTINUITA' CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2018-2020)	SI
L'INTERVENTO E' CO-PROGETTATO CON ALTRI AUTORI DELLA RETE?	SI- Con il Terzo Settore responsabile di servizi, Scuole, Associazioni familiari, Enti sanitari

<p>QUESTO INTERVENTO A QUALE/I BISOGNO/I RISPONDE?</p>	<p>rileggere la risorsa dell'assistente educatore in un'ottica di agevolatore l'inclusione nei contesti di vita, a partire dal modello biopsicosociale.</p>
<p>QUALI MODALITA' ORGANIZZATIVE, OPERATIVE E DI EROGAZIONE SONO ADOTTATE?(INDICATORI DI PROCESSO)</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Rivisitazione alcuni strumenti fondamentali di lavoro (PEI educativo) secondo il modello delle matrici culturali</li> <li>- Formazione a operatori scolastici e dei servizi in ordine al modello matrici culturali e costruzione progetto di vita</li> <li>- Organizzazione focus group con i vari stakeholders in ordine all'analisi dell'evoluzione del servizio</li> <li>- Sperimentazione modello organizzativo educatore di plesso</li> </ul>
<p>QUALI RISULTATI VUOLE RAGGIUNGERE?</p>	<p>I principali risultati che l'obiettivo vuole raggiungere sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Numero ore di formazione a operatori scolastici e dei servizi realizzate</li> <li>- Numero operatori partecipanti alle sessioni di formazione</li> <li>- Realizzare accordi / protocolli di intesa che assumano la premessa, adottino gli strumenti conseguenti e promuovano una organizzazione che valorizzi la figura dell'"educatore di plesso"</li> </ul>
<p>QUALE IMPATTO HA AVUTO L'INTERVENTO?</p>	<p>L'impatto atteso che l'obiettivo vuole raggiungere è quello di migliorare il servizio di educativa scolastica, responsabilizzando la figura dell'educatore in ordine alla costruzione di una comunità accogliente e portare la progettazione individuale in un'ottica di progetto di vita.</p> <p>Possibili indicatori di outcome possono essere:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Miglioramento del servizio di educativa scolastica (tramite questionari)</li> </ul>



## 6. definizione di un sistema per la valutazione delle politiche e delle azioni, attraverso la determinazione di indicatori di risultato quantitativi e qualitativi

### Impianto metodologico

Nelle *Linee di Indirizzo per la programmazione sociale territoriale* fornite da Regione Lombardia per il periodo 2021-2023 è prevista l'implementazione di un sistema di monitoraggio e valutazione al fine di superare la semplice logica rendicontativa e spostare il focus sull'impatto sociale degli interventi. Gli Ambiti sono quindi chiamati a sviluppare tale sistema di monitoraggio e valutazione in un'ottica di miglioramento continuo, nella quale l'azione di valutazione non sia un momento singolo e statico nel tempo, da effettuare al termine del periodo di programmazione, ma un processo attuato prima, durante e dopo il periodo, al fine di creare continuità nel sistema di servizi sociali proposti e cercando di individuare punti deboli, punti di forza e sinergie con altri servizi e altri Ambiti, per fornire il miglior sistema di *welfare* possibile al singolo cittadino e alla comunità di riferimento. Il processo di valutazione viene così inteso come un ciclo continuo, nel quale la valutazione ex-post di un periodo di programmazione diventa la valutazione ex-ante del periodo successivo, e va ad alimentare e supportare la definizione delle nuove priorità, al fine di creare circoli virtuosi nella definizione delle aree di intervento sociale e degli specifici obiettivi ad esse connessi.

Punto di partenza necessario, quindi, per sviluppare tale sistema di valutazione è, per ogni obiettivo indicato nelle diverse aree di *policy*, l'individuazione e la costruzione di un set di indicatori, che consenta di misurare la qualità dei servizi erogati e permetta di monitorare il processo, l'*output* o risultato, e l'*outcome* o impatto di tali servizi. Per alcuni obiettivi accuratamente selezionati, può essere previsto un livello di analisi e approfondimento maggiore, impiegando altre tipologie di tecniche quantitative e qualitative che verranno descritte nelle sezioni successive.

### Approccio metodologico

Basandoci su quanto indicato nel paragrafo precedente, l'approccio metodologico utilizzato andrà necessariamente a prevedere un'analisi pre, durante e post la durata dei servizi e dei progetti previsti dal presente documento. Il sistema individuato dovrà quindi includere, come indicato nelle Linee di Indirizzo, elementi di valutazione di "costruzione ed erogazione degli interventi", intesa come valutazione di processo, elementi di "misurazione di risultato delle prestazioni concretamente prodotte", intesa come valutazione di output, ed infine l'"introduzione di un sistema di indicatori per la valutazione dell'impatto delle politiche e delle misure messe in atto dall'Ambito", intendendo quindi la valutazione di outcome.

Gli indicatori individuati, quindi, saranno volti alla valutazione di queste tre fasi dell'erogazione e saranno sviluppati a loro volta su più livelli. Per monitorare e valutare processi e risultati, è opportuno considerare il livello micro e il livello meso: per quanto riguarda il livello micro, il focus sarà sugli effetti individuali sul benessere e sulla vita dei beneficiari, diretti e indiretti, dei singoli servizi erogati; per il livello meso, invece, si intende la misurazione dell'effetto sul sistema

organizzativo dei singoli servizi, considerando quindi la rete di attori coinvolti nella definizione e somministrazione del servizio, il sistema di risorse e di informazioni coinvolto e, in generale, il contesto territoriale socio-sanitario. Per quanto riguarda la valutazione dell' impatto dei servizi, invece, è opportuno inserire anche un livello di valutazione macro, che vada a misurare, quindi, l'impatto sull'intera comunità coinvolta, a livello di singolo Comune e di singolo Ambito, ma che abbia anche un'ottica comparativa rispetto agli obiettivi individuati per gli altri servizi erogati, al fine di creare sinergie e complementarità all'interno del sistema di *welfare* territoriale, ed evitare duplicazioni o un utilizzo poco efficiente delle risorse a disposizione.

Come citato nelle sezioni precedenti, l'approccio valutativo prevede, come minimo comune denominatore per ogni obiettivo, la creazione di un set di indicatori che vada a misurare l'andamento dei servizi secondo i diversi livelli micro, meso e macro.

Per alcuni obiettivi, verranno utilizzati gradi di intensità valutativa più approfonditi, utilizzando tecniche quantitative più mirate e focalizzate e tecniche qualitative specifiche: anche per queste ulteriori tecniche di valutazione si terrà conto delle fasi dell'andamento del servizio/progetto, dei diversi livelli di analisi e delle dimensioni valutative.

### Tecniche

Al fine di ottenere un quadro di valutazione complessivo più efficiente ed efficace possibile, in un'ottica di miglioramento continuo, verranno utilizzate tecniche diverse per raggiungere gradi di approfondimento più o meno intensi per differenti obiettivi. Il minimo comune denominatore sarà, come già citato, la creazione di un set di indicatori per ogni obiettivo strategico. Per alcuni obiettivi selezionati, il livello di analisi sarà più approfondito e raffinato, introducendo, quindi, ulteriori tecniche quantitative e anche delle tecniche qualitative, di seguito introdotte brevemente:

- Costruzione e monitoraggio di un set di indicatori: come anticipato, per ogni obiettivo verrà costruito un set di indicatori di monitoraggio e valutazione sviluppato in relazione ai diversi livelli e alle diverse dimensioni esplicitate in precedenza. Una volta definiti gli indicatori, questi verranno aggiornati periodicamente sulla base dei nuovi dati rilasciati dalle fonti primarie di dato.
- Questionari di valutazione: al fine di analizzare in maniera più approfondita alcuni indicatori selezionati, verranno somministrati dei questionari finalizzati alla raccolta di informazioni quantitative su domande specifiche e strutturate, coinvolgendo un adeguato campione di rispondenti. La principale metodologia utilizzata è la scala Likert per misurare il grado di accordo o disaccordo rispetto ad un'affermazione positiva.
- Tecniche di indagine qualitativa: infine, per ottenere una valutazione esaustiva su alcuni obiettivi accuratamente selezionati, verranno impiegate delle tecniche qualitative. A seconda delle specificità di ogni obiettivo potranno venire utilizzate:
  - Interviste in profondità: rivolte a "testimoni chiave", che hanno quindi ampia conoscenza su uno o più argomenti di interesse per la valutazione, al fine di ottenere informazioni su specifiche domande di ricerca valutativa.

- Focus Group: utilizzati per raccogliere dati in un contesto sociale in cui le persone possono considerare la propria opinione nel quadro delle opinioni altrui, esplorando in profondità particolari temi con un gruppo di individui selezionati.
- Workshop partecipativi: sessioni di ricerca partecipata e laboratoriale, di grande aiuto quando si tratta di particolari gruppi target. A sua volta, nei workshop partecipativi possono essere utilizzate diverse tecniche, definite a seconda della tipologia di obiettivo, indicate per coinvolgere particolari gruppi target e stakeholder.

#### Risorse strumentali per la raccolta dati

L'Ambito usufruirà del sistema della gestione associata dei servizi sociali sia in termini di strumenti che di personale da coinvolgere.

#### Risorse umane

Verranno coinvolte figure appartenenti sia ai servizi sociali associati che agli stakeholders coinvolti.

#### Cronoprogramma

Dal momento che la programmazione ha subito ritardi causati dalla prioritizzazione delle misure di risposta alla crisi di COVID-19, che ha posto in secondo piano la definizione della programmazione zonale, di fatto la programmazione del triennio 2021-2023 coinvolgerà solamente il periodo 2022-2023, considerando quindi gli ultimi mesi del 2021 come periodo di progettazione, definizione degli obiettivi e di settaggio del sistema di rilevazione e monitoraggio. Successivamente a questa fase di definizione iniziale, quindi, il monitoraggio dei dati relativi agli indicatori verrà effettuato su base semestrale. Per gli indicatori per cui è previsto una analisi più approfondita, l'erogazione di *survey* a mezzo questionario avverrà in due momenti, uno finalizzato al monitoraggio dell'andamento del servizio, erogato quindi a metà del periodo, ed uno finalizzato alla valutazione finale ex post, somministrato quindi nell'ultimo quadrimestre del 2023. Lo stesso varrà anche per l'utilizzo delle tecniche qualitative di intervista in profondità/focus group/workshop previste per un numero ristretto di obiettivi.

Al termine del periodo di programmazione verrà prodotto un report che verrà inserito nel nuovo Piano di Zona e andrà a supportare la definizione della nuova programmazione zonale 2024-2026 che sarà curata, appunto, nell'ultimo quadrimestre del 2023.

### 7. presentazione dei progetti e dei percorsi di integrazione sociosanitaria costruiti con ATS e ASST.

Nell'area dell'integrazione sociosanitaria il Consiglio di Rappresentanza dei Sindaci riconosce le seguenti aree di implementazione.

## AREA DISABILITÀ

Per quanto riguarda l'area della disabilità, di seguito si riportano le principali questioni da affrontare nel biennio 2022-2023 (con relativi obiettivi e attività)

## **ASSISTENZA EDUCATIVA SCOLASTICA**

### ▪ **OBIETTIVO**

Sviluppare azioni formative a livello provinciale finalizzate a garantire ai minori con disabilità piena inclusione all'interno dei contesti di vita (scuola ed extra-scuola) e pieno coinvolgimento di tutte le figure che ruotano attorno alla loro realizzazione.

### **AZIONI**

Proseguire con i due percorsi formativi promossi a livello provinciale:

1. Percorso promosso dall'Ufficio scolastico provinciale e incentrato sull'ICF
2. percorso promosso dagli Ambiti e incentrato sulla promozione della qualità di vita della persona con disabilità attraverso il modello delle Matrici Ecologiche

### **ASPETTI DI CONTESTO**

Mancanza di linee attuative del Dlgs. 66/17;

Proposta, a livello Nazionale, della piattaforma informatizzata in cui compilare i PEI dei singoli alunni; Necessità di coinvolgimento attivo e sistematizzato di scuole e famiglie nel percorso dedicato al modello delle Matrici Ecologiche.

### ▪ **OBIETTIVO**

Promuovere una piena integrazione delle competenze presenti nelle Scuole ottimizzando le risorse disponibili e la valorizzazione del ruolo degli Assistenti educatori.

### **AZIONI**

- a. Tenere una regia provinciale rispetto a un percorso che porti alla sperimentazione locale, all'interno delle Scuole, della figura dell'assistente educatore "di plesso".

### **ASPETTI DI CONTESTO**

Necessità di prevedere una forte regia della proposta progettuale, condivisa con la Scuola, i Servizi del territorio e il Terzo settore.

Urgenza di affrontare la questione sostenibilità, a fronte di una spesa 'esponentiale' dei comuni su questo fronte.

## **FLESSIBILITÀ DEI SERVIZI**

### • **OBIETTIVO**

Promuovere sperimentazioni che mettano al centro, anche attraverso la costruzione del 'budget di salute', la realizzazione dei progetti di vita delle persone con disabilità e delle loro famiglie e che possano essere modulate superando le rigidità delle misure e dei servizi

### **AZIONI**

- a. Sviluppare di ipotesi rispetto a servizi flessibili, da produrre mediante confronto e condivisione tra stakeholder.
- b. Promuovere una contrattazione con Regione Lombardia e ATS sulle sperimentazioni individuate.

### **ASPETTI DI CONTESTO**

Fondamentale il lavoro di concertazione fra servizi sociali e socio-sanitari, terzo settore, rete del volontariato e della cittadinanza al fine di individuare proposte che trovino un compromesso fra esigenze di personalizzazione e realizzabilità delle proposte.

### **ACCOMPAGNAMENTO A PROGETTI ABITATIVI IN AUTONOMIA (Dopo di Noi)**

- **OBIETTIVO**

Condividere conoscenze e prassi operative volte a favorire la piena realizzazione del progetto di vita della persona con disabilità rispetto ai percorsi di autonomia abitativa

#### **AZIONI**

- a. Attuazione dei percorsi formativi promossi da REGIONE/ATS che vedono il coinvolgimento di tutti gli Ambiti Territoriali e delle persone con disabilità e loro famiglie;
- b. Comunità di pratiche: condivisione a livello provinciale, di proposte progettuali che abbiano visto la concretizzazione di progettualità previste nella L.112/16 e di una prospettiva che, stante le rigidità della normativa, contempli anche logiche ed approcci del 'durante noi';

#### **ASPETTI DI CONTESTO**

Va sfruttato il previsto potenziamento di risorse messe a disposizione sul PNRR per l'attuazione delle progettualità della legge 112/16, anche con la finalità di bilanciare la significativa disomogeneità a livello provinciale nell'attivazione dei progetti sull'autonomia abitativa (le criticità riguardano: costi elevati, famiglie ancora non disponibili a beneficiare di queste proposte, contesti territoriali con diversi livelli di "predisposizione").

### **COMPARTECIPAZIONE DELLE FAMIGLIE AL COSTO DEI SERVIZI**

- **OBIETTIVO**

Mantenere il più possibile uniformi a livello provinciale i criteri per la definizione della compartecipazione delle famiglie al costo dei servizi per la disabilità, coerentemente con la disposizione normativa e gli orientamenti giurisprudenziali.

#### **AZIONI**

- a. Mappatura a livello provinciale delle politiche tariffarie degli Ambiti/comuni in tema di servizi per la disabilità.
- b. Tavolo di Lavoro con i rappresentanti dei 14 Ambiti e consulenti legali specializzati al fine di individuare le modalità di calcolo aderenti alla normativa e sostenibili per il sistema dei comuni.
- c. Concertazione con associazioni dei familiari ed enti gestori dei servizi a partire dalle proposte elaborate.

#### **ASPETTI DI CONTESTO**

Operare su questo obiettivo significa tenere conto:

- a. Degli effetti della giurisprudenza in merito (vd. sentenza Romano) e di situazioni diversificate fra gli Ambiti sulle compartecipazioni ai vari servizi per disabili
- b. Della presenza di due possibili "vie" per la definizione delle compartecipazioni: 1) calcolo in proporzione all'ISEE (con fascia di esenzione); 2) progetto personalizzato con accordo sostitutivo di provvedimento

Per quanto riguarda l'area della salute mentale, a seguire le principali questioni da affrontare nel biennio 2022-2023 (con relativi obiettivi e attività), tenuto conto dei riferimenti e del metodo indicati nell'Allegato 1:

### **POSIZIONAMENTO DEL RUOLO DEI COMUNI ALL'INTERNO DELL'OCSM**

- **OBIETTIVO**

Migliorare l'integrazione fra sociale e sociosanitario nei processi di presa in carico delle persone con problematiche psichiatriche a partire dalla definizione del ruolo dei Comuni all'interno dell'Organismo di Coordinamento della Salute Mentale

**AZIONI**

- a. Definire ruoli e figure tecniche in rappresentanza dei Comuni per la partecipazione informata e costruttiva ai diversi tavoli di lavoro dell'OCSM; fare sintesi fra i temi e restituire periodicamente al CdRS.
- b. Raccogliere i temi prioritari per i Comuni sul tema salute mentale per chiedere che siano trattati in via prioritaria fra gli oggetti di lavoro dell'OCSM e che siano portati all'attenzione della Direzione Regionale competente.
- c. Costruire uno spazio di interlocuzione dedicato fra la rappresentanza dei Comuni e l'Ufficio Salute Mentale di ATS che coordina i lavori dell'OCSM.

**ASPETTI DI CONTESTO**

Complessità delle interazioni tra i vari soggetti della rete, principalmente dovute a: sottofinanziamento storico dell'area, conseguente sovraccarico degli operatori e delle strutture, che si combina in questa fase con un numero sempre crescente di segnalazioni soprattutto relative a giovani e adolescenti.

### **EVOLUZIONE DEI PROGETTI SOVRALOCALI DEDICATI ALL'AREA DELLA SALUTE MENTALE**

- **OBIETTIVO**

Migliorare l'integrazione fra sociale e sociosanitario nei processi di presa in carico delle persone con problematiche psichiatriche a partire dagli esiti dei progetti distrettuali (Fond. Bergamasca) e del progetto Migr@menti (fondi FAMI)

**AZIONI**

- a. Partecipare alla finalizzazione del progetto Migr@menti (in scadenza a giugno 2022), capitalizzando le sperimentazioni attivate (Equipe distrettuale e Dispositivo Etnoclinico) e valutare le modalità per trasformarle in prassi di sistema;
- b. Promuovere una analisi incrociata fra i modelli di intervento sperimentati e gli esiti ottenuti sui progetti distrettuali sul tema salute mentale, al fine di evidenziare elementi di continuità e buone prassi che possano fare da riferimento per le riprogettazioni
- c. Valutare con la Fondazione Bergamasca il potenziamento dei progetti distrettuali

**ASPETTI DI CONTESTO**

L'area della salute mentale è "storicamente" un'area residuale per i comuni, ma chiede, soprattutto in questo periodo, un forte investimento in termini di condivisione e di coinvolgimento della rete.

## Area sociosanitaria e distretto

Inoltre ricadono nell'area di integrazione con il sistema sanitario i progetti provinciali/distretto area est ad alta complessità che i Sindaci dell'attuale Distretto Area Est hanno deciso di candidare al sistema premiale di Regione Lombardia:

1. Network integrati territoriali per la fragilità (si veda scheda progettuale nel prologo provinciale)
2. Prevenzione del fenomeno della violenza di genere e sostegno alle donne vittime di violenza (si veda scheda progettuale)
3. Dal gioco d'azzardo ai comportamenti di addiction: un modello per il distretto Bergamo Est (si veda scheda progettuale)

Ulteriore progetto integrato ad alta valenza sanitaria che vedrà coinvolti diversi soggetti istituzionali sarà La casa di comunità di Sarnico. (già approvata con dgr Regione Lombardia XI/5373 del 11-10-2021)